GRAMATICA ESPAÑOLA E ITALIANA

COMPUESTA

POR MATIAS CHIRCHMAYR
Professor de Lenguas en la Academia de los NOBLES de Florencia,

Y DEDICADA

AL SEÑOR MARQUES

D. LUIS TEMPI.

EN FLORENCIA. MDCCXXXIV.
En la Imprenta de Bernardo Paperini.

Por el Carlier, à la Señal de San Luis.
Con Licencia de los Superiores.

GRAMMATICA SPAGNUOLA E ITALIANA

COMPOSTA

DA MATTIA CHIRCHMAIR

Maeſtro di Lingue nell'Accademia de' NOBILI di Firenze,

E DEDICATA

ALL' ILLUSTRISS. SIG. MARCH.

LUIGI TEMPI.

IN FIRENZE. MDCCXXXIV.
Nella Stampería di Bernardo Paperini.
Per il Carlieri, all' Inſegna di San Luigi.
Con Licenza de' Superiori.

ILL.^MO SIG.^RE

SEÑOR.

O podia ofrezerseme ocasion mas dichosa, ni motivo mas favorable, que el de la aclamada venida a estos Estados del Serenissimo Real Infan-

On poteva presentarmisi una occasione più fortunata, nè un motivo più favorevole di quello dell' acclamata venuta a questi Stati del Serenissimo Reale

te Don Carlos, Gran Principe de Toscana, y Duque de Parma, &c., para renovar la impression de esta Gramatica Española, y facilitar con ella el estudio de un Idioma tan noble, en un tiempo de tanta union, y trato de las dos Naciones. Pero aunque desde entonces tuve el cuydado de emprender es-

le Infante Don Carlo *Gran Principe di Toscana, e Duca di Parma, ec. per rinnovar l'impressione di questa Grammatica Spagnuola, e facilitar con essa lo studio di un Idioma sì nobile, in un tempo di tanta unione, e corrispondenza fra le due Nazioni. Ma sebbene fin d'allora pensai d'intraprendere questa nuova Edizione, comecchè per*

ta nueva Edi-
cion , como
quiera que por
varios acciden-
tes ſe ha retar-
dado ſu cum-
plimiento , ao-
ra que ſe ha
pueſto la ulti-
ma mano a la
Obra, la ofrez-
co rendida-
mente a V. S.
a quien de ju-
ſticia pertene-
ze , aſsì por lo
mucho que de-
vo a ſus favo-
res , como por
la loable incli-
nacion , que
V. S. tiene al
eſtudio de

*varj accidenti
ſe n' è ritarda-
to il compimen-
to , adeſſo , che
ſi è poſta l' ul-
tima mano al-
l' Opera , la of-
feriſco umil-
mente a Voſi-
gnoria Illuſtriſ-
ſima , a cui ap-
partiene di giu-
ſtizia , sì per i
molti favori , di
cui me le rico-
noſco debitore ,
come per la ſua
lodevole inclina-
zione allo ſtudio
delle Lingue
ſtraniere , ac-
ciocchè non le
manchi nè pure*

Len-

Lenguas eſtrangeras, paraque ni aun falte eſte adorno a los muchos, que reſplandecen en el generoſo Animo de V. S. a quien ſuplico ſe ſirva admitir con ſu acoſtumbrada benignidad el don, que le preſento; puès ſinembargo de ſer muy limitado en ſi miſmo, puede darle no poca eſtimacion el agrado, con

queſto ornamento, oltre quei molti, che riſplendono nell' animo generoſo di Voſignoria Illuſtriſſima, la quale ſupplico, che ſi degni accettare colla ſua ſolita benignità il dono, che le preſento, poichè, ſebbene ſia molto ſcarſo per ſe medeſimo, può dargli non piccol pregio il gradimento, con cui ſpero ſia ricevuto da Voſignoria Illu-

que eſpero lo reciva V. S. Nueſtro Señor guarde a V. S. muchos años, como deſſeo, y he meneſter.

B. L. M. de V. S.

ſtriſſima. Il Signore Iddio la conſervi per molti anni, come deſidero, ed ho di biſogno.

Di V. S. Illuſtriſs.

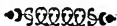
Su mas rendido, y obligado Servidor
Carlos Maria Carlieri.

Umiliſs., Devotiſs. Obblig. Servitore
Carlo Maria Carlieri.

TAVOLA.

De'

DEL-

DELLE LETTERE SPAGNUOLE, E LORO PRONUNZIA.

LA Lingua Spagnuola ha ventidue lettere, e sono le seguenti A, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, x, y, z, che si pronunziano nel seguente modo, A, be, ze, de, e, ef, gche, ha, i, el, em, en, o, pe, qu, er, es, te, u, ix, ovvero equis, ypsilon, zeta.

Di queste sei son vocali, a, e, i, o, u, y.

Le seguenti lettere a, e, f, i, l, m, n, o, q, r, s, ed u, si proferiscono come in Italiano.

Scrivevasi già da alcuni in cambio della consonante *u*, un *b*, come *vos abeis*,

 per

per *aveis*, voi avete, ma ciò poco si costuma da' moderni.

Ca, *co*, *cu*, si pronunzia all' Italiana, ma trovandosi la lettera *ç*, caudata con una virgoletta sotto chiamata dagli Spagnuoli zediglia, *ça*, *ço*, *çu*, allora si proferisce come in Toscano za, zo, zu, come

Lança,	*Lancia*,
caparaçon,	*soprassella*.
açumbre,	*boccale*.

leggi *Lanza*, *caparazon*, *azumbre*.

Ce, *ci*, ha il medesimo suono del *e*, *zi*, come

Cera,	*Cera*,
circulo,	*circolo*.

leggi *Zera*, *zirculo*.

Cha, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, si pronunziano come in Italiano cia, ce, ci, cio, ciu,

Charlar,	*Ciarlare*,
cherivias,	*pastinache*,
chiflar,	*fischiare*,
chocolate,	*cioccolata*,
chupar,	*succiare*.

leggi *Ciarlar*, *cerivias*, *ciflar*, *ciocolate*, *ciupar*.

Sono eccettuati i seguenti Nomi, *Charidad*, *Cherubin*, *Patriarcha*, *Monarcha*, *Architettura*, *Architrave*, *Choro*, che vengono dal Latino, e si pronunziano all' Italiana.

G, avanti *a*, *o*, *u*, all' Italiana, ma avanti *e*, ed *i*, si pronunzia con gorgia come

Page,

Page, *Paggio*,
gitano, *zingano*,
leggi *Pache*, *chitáno*.
Gl, all' Italiana come
Gloton, *Ghiottone*.
Gua, ſi proferiſce come in Italiano
Guante, *Guanto*.
Gue, *gui*, come ghe, ghi,
Guerra, *Guerra*,
guia, *guida*,
leggi *Gherra*, *ghia*.
Sono eccettuati i ſeguenti nomi, che vengon pronúnziati come nella Lingua Italiana

Aguelo, *Nonno*,
aguero, *augurio*,
antiguedad, *antichità*,
cigueña, *cicogna*,
guevo, *uovo*,
gueſſo, *oſſo*,
halagueño, *adulatore*,
pedigueño, *pigolone*,
pigueia, *getto da ſtrozzieri*,
regueldo, *rutto*,
verguença, *vergogna*,
unguento. *unguento*.

ſiccome ſi pronunziano ancora in queſto modo le prime perſone del Preterito dell' Indicativo di quei Verbi, che nell' Infinitivo terminano in *guar*, come

Menguar, *Scemare*,
aguar, *annacquare*,

averiguar, *verificare*,
e si dice

Menguè, *Scemai*,
aguè, *annacquai*,
averiguè, *verificai*,

e nella terza persona dell' Imperativo, siccome nel numero singolare del Soggiuntivo si metterà l' accento sulla penultima sillaba così *Mèngue*, *àgue*, *averìgue*: si pronunzia parimente all' Italiana *Arguyr*, *arguyo*, Disputare, o argumentare.

Se dopo la lettera *g*, segue immediatamente un' *n*, si pronunzierà sempre separatamente il *g*, dall' *n*, come *Mag-nifico*, *dig-nidad*.

Quando la lettera *g*, sarà nell' ultima sillaba dell' Infinitivo avanti all' *e*, ovvero *i*, come

Coger, *Cogliere*,
regir, *reggere*,
elegir, *eleggere*, *ec.*

si userà nel modo Soggiuntivo la lettera *j* jota, e si scriverà

Yo coja, *Io colga*,
yo rija, *io regga*,
yo elija, *io elegga*.

H, hanno gli Spagnuoli due *h*, come i Francesi, cioè duro, e molle, per duro intendesi quello, che si pronunzia con qualche aspirazione, come fanno i Francesi ne' seguenti nomi

Hon-

Honte, *Vergogna*,
hardi, *ardito*,

ma la *h* molle non ha verun ſuono, come la *Honra*, l' *honneur*.

I vocaboli, che nella Lingua Spagnuola hanno l' *h* duro, ſono i ſeguenti

Haſta, *Inſino*,
hecho, *fatto*,
hado, *fato*,
hinchar, *gonfiare*,
halagar, *luſingare*,
haragan, *infingardo*,
haron, *poltrone*,
harrear, *fare andar l' aſino*,
helo, *eccolo*,
henchir, *empire*,
herver, *bollire*,
hollejo, *guſcio di legume*,
huelgo, *fiato*,
hoja, *foglia*,
hacha, *ſcure*,
hallar, *trovare*,
hamero, *il vaglio*,
harriero, *vetturale*,
hato, *roba, o panni*,
hebra, *gugliata*,
hermoſo, *bello*,
hidalgo, *nobile*,
holgarſe, *rallegrarſi*,
holgura, *piacere*,
horror, *ſpavento*,
hirron. *donnola*.

L' *j* consonante, che da' Castigliani si chiama *jota* trovandosi avanti le vocali, si pronunzia con gorgia ja, je, ji, jo, ju, ma è più proprio usar' il jota avanti le vocali *a*, *o*, *u*, come

Jardin, *Giardino*,
jornada, *giornata*,
juez, *giudice*,

perchè avanti l' *e*, e l' *i*, si servono i Castigliani moderni del *g*, come

Page, *Paggio*,
mensagero, *messaggiero*,
imaginacion, *imaginazione*,

Xa, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*, si pronunziano come l' *j* jota con questa differenza però, che la lettera *x* si puol metter nel principio, nel mezzo, e nel fine d'una parola, dove che l' *j* jota non si può mai metter nel fine, come

Xabon, *Sapone*
xeringa, *schizzatojo*,
ximia, *scimia*,
xopaypas, *frittelle*,
xugo, *sugo*,
dixo, *disse*,
relox, *orivolo*,

Le due *ll* tanto nel principio, che nel mezzo d' una parola avanti le vocali in questa forma, *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, suonano l' istesso, che in Toscano glia, glie, gli, glio, gliu, come

Llamar, *Chiamare*,

lle-

llegar, *arrivare*,
llorar, *piangere*,
llueve, *piove*,
leggi *Gliamar*, *gliegar*, *gliorar*, *glieuve*.

Na, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, si pronunziano come in Italiano gna, gne, gni, gno, gnu, come

Año, *Anno*,
añadir, *aggiungere*,
niño, *ragazzo*,
leggi *Agno*, *agnadir*, *nigno*, e questa lettera vien chiamata *ñ* con tilde, o accento.

Qua, si proferisce come in Italiano *Quando*, *quaderno*, ma *que*, *qui*, si pronunzia come Che, chi, cioè

Quedar, *Restare*,
quitar, *togliere*,
leggi *Chedar*, *chitar*.

La sillaba *ti* sempre si pronunzia *ti*, e mai *zi*, se non avesse avanti la lettera *c*, che in tal caso si pronunzia *zi*, come in latino *Lection*, *protection*, *action*, ma ciò non è usato se non da chi vuol parere di saper di Grammatica, percioccchè comunemente si scrive *Lecion*, *protecion*, *acion*, ovvero in luogo del *t*, si raddoppia il *c*, *Leccion*, *proteccion*, *accion*.

La lettera *u*, è alle volte vocale, e alle volte consonante come ultimo,

Valiente, *Valente*.

Si servono ancora gli Spagnuoli della lettera

tera *y* greca nel principio, mezzo, e fine delle parole; e vien sempre pronunziata come l'i ordinario.

Za, *zo*, *zu*, si pronunzia all'Italiana, ma *ze*, *zi*, un poco più dolcemente.

Le parti del Discorso son nove, Articolo, Nome, Pronome, Verbo, Participio, Preposizione, Avverbio, Congiunzione, e Interiezione.

Le prime cinque son declinabili, ovvero soggette alla variazione.

L'Articolo è di tre generi, Mascolino, Femminino, e Neutro.

Il Nome si distingue per i Numeri, Articoli, e Casi.

I Numeri son due Singolare, e Plurale: il Singolare, quando si parla d'una persona, o d'una cosa sola: e il Plurale, quando si parla di più persone, e di più cose.

I Casi son sei, Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo, Vocativo, e Ablativo.

Il Verbo si differenzia da' Numeri, da' Tempi, dalle Persone, e da' Modi.

I Tempi son tre, Presente, Passato, e Futuro.

Il Tempo passato si divide in tre altri Tempi, cioè in Preterito imperfetto, in Preterito perfetto, e in Preterito più che perfetto.

I Modi son cinque: Indicativo ovvero Dimostrativo, Imperativo, ovvero Comandati-

dativo, Ottativo ovvero Desiderativo: Congiuntivo, ovvero Soggiuntivo, e Infinitivo.

DEGLI ARTICOLI.

Gli Articoli son di due sorti, cioè Definito, e Indefinito; l' Articolo Definito è di tre sorti, Mascolino *el*, il, Femminino *la*, e Neutro *lo*, e si declina nel modo seguente

Numero Singolare.

Nom. El,	*Il*,
Gen. del,	*del*,
Dat. al,	*al*,
Acc. para el,	*il*,
Voc. ò,	*o*,
Abl. por el,	*dal*.

Numero Plurale.

Nom. Los,	*I*, ovvero *gli*,
Gen. de los,	*dei*, o *degli*.
Dat. à los,	*agli*,
Acc. para los,	*i*, ovvero *gli*,
Voc. ò,	*o*,
Abl. por los.	*dai*, o *dagli*.

Articolo Femminino.

Numero singolare.

Nom. La,	*la*,
Gen. de la,	*della*,
Dat. à la,	*alla*,
Acc. para la,	*la*,

Abl. para la, *dalla.*

Numero Plurale.

Nom. Las, *Le*,
Gen. de las, *delle*,
Dat. à las, *alle*,
Acc. para las, *le*,
Abl. por las, *dalle.*

Articolo Neutro.

Nom. Lo, *Lo*,
Gen. de lo, *dello*,
Dat. a lo, *allo*,
Acc. para lo, *lo*,
Abl. por lo, *dallo.*

Quest' Articolo non ammette il Numero Plurale, perchè diventerebbe Mascolino.

L'Articolo *El* si mette avanti tutt' i Nomi Mascolini, che cominciano da vocale, o consonante, come

El hombre, *L' uomo*,
el sombrero, *il cappello.*

Il medesimo Articolo si mette anco alle volte avanti i Nomi Femminini, che principiano dalla lettera *a*, per render la pronunzia più dolce, come

El Alma, *L' Anima*,
el agua, *l' acqua*,
el Abbadessa, *la Badessa.*

L'Articolo Indefinito non ha che tre Casi, come nella Lingua Italiana in ambidue li Numeri, cioè Genitivo, Dativo, e Ablativo, essendo di più in Genitivo, e Ablativo, simile, come De,

De,	*Di,*
à,	*a,*
de,	*da,*

e queſt' Articolo vien propoſto per lo più a' Nomi proprj degli Uomini, Donne, Città, Meſi, Pronomi.

DELLA DECLINAZIONE DE' NOMI.

Numero Singolare.

Nom. El Padre,	*Il padre,*
Gen. del Padre,	*del padre,*
Dat. al padre,	*al padre,*
Acc. para el padre,	*il padre,*
Voc. o padre,	*o padre,*
Abl. por el padre,	*dal padre.*

Numero Plurale.

Nom. Los padres,	*I padri*
Gen. de los padres,	*de' padri,*
Dat. a los padres,	*a' padri,*
Acc. para los padres,	*i padri,*
Voc. o padres,	*o padri,*
Abl. por los padres,	*da' padri.*

Numero Singolare.

Nom. La madre,	*La madre,*
Gen. de la madre,	*della madre,*
Dat. à la madre,	*alla madre,*
Acc. para la madre,	*la madre,*
Voc. o madre,	*o madre,*
Abl. por la madre,	*dalla madre.*

Numero Plurale.

Nom. Las madres,	*Le madri,*

Gen. de las madres,	*delle madri*,
Dat. à las madres,	*alle madri*,
Acc. para las, *o* à las madres,	*le madri*,
Voc. o madres,	*o madri*,
Abl. de las madres,	*dalle madri.*

I Nomi Neutri nella Lingua Spagnuola sono solamente gli Adiettivi posti sustantivamente, o assoluti, come *Lo bueno, lo malo, lo dulce, lo amargo*, e vale la cosa buona, ovvero tutto ciò che è buono o cattivo, come si dice ancora *Lo myo, lo tuyo, lo suyo, lo nuestro, lo vuestro*, cioè il mio, il tuo, lo quale, &c. cioè la roba mia, e si declina come appresso.

Nom. Lo bueno,	Lo malo,
Gen. de lo bueno,	de lo malo,
Dat. à lo bueno,	à lo malo,
Acc. lo bueno,	lo malo,
Abl. de lo bueno,	de lo malo.

Quest' Articolo non ha Numero Plurale, come si disse di sopra, perchè diventerebbe Mascolino.

La Declinazione dell' Articolo Indefinito.

Nom. Pedro, *Pietro*,	Catalina, *Caterina*,
Gen. de Pedro,	de Catalina,
Dat. à Pedro,	à Catalina,
Acc. para Pedro, *o* à Pedro,	Catalina, *o* à Catalina,
Voc. ò Pedro,	ò Catalina,
Abl. por Pedro.	per Catalina.

No-

Notisi, che gli Articoli *el*, *la*, e *lo*, sono alle volte Pronomi demonstrativi, e allora *el*, egli, fa nel Numero plurale *ellos*, cioè eglino, loro, o essi, e son sempre anteposti al Pronome relativo *que*, che, come

El que dixo,	*Quel che disse,*
la que corre,	*quella, che corre,*
haveis savido esto?	*avete saputo questo?*
Yo lo he savido.	*Io l' ho saputo.*

Ma parlandosi d' Uomini, Animali, Castelli, e simili cose, che son del Genere mascolino, non possiamo servirci in Spagnuolo del *lo*, ma del *le*, come

Haveis le visto? Yo le he visto.	*L' avete voi veduto? Io l' ho veduto, l' ho visto.*

DEL GENERE DE' NOMI SPAGNUOLI.

Essendo le terminazioni de' Nomi Spagnuoli in maggior numero di quelle della Lingua Italiana, e per conseguenza più difficili a conoscersene il Genere, ho voluto metter quì sotto buona parte de' Nomi; dico dunque, che i Nomi, che finiscono in *a*, son per lo più del Genere Femminino, come

La Casa,	*La Casa,*
la Silla,	*la Sedia,*
la Cama,	*il Letto.*

Sono

A.

Sono eccettuati

El dia,	*Il giorno*,
el planeta,	*il pianeta*,

e tutt' i Nomi degli Uomini, e loro ufizj come *El Papa*, *el Profeta*, *Evangelista*, *Poeta*, *Ateista*, *Anabatista*, *Calvinista*, *Gesuita*, *Alchimista*, che son del Genere Mascolino.

E.

I Nomi, che terminano in *e*, son comunemente del Genere Mascolino, come

El nombre,	*Il nome*,
el Peine,	*il Pettine*,
el Calambre,	*il Granocchio*,
el enxambre,	*lo sciame dell' api*,
el Serpiente,	*il Serpente*,
el vislumbre,	*l' abbagliore*, cioè *vista offuscata*.

Sono eccettuati i seguenti Nomi, che son del Genere Femminino.

El Açumbre,	*Il Boccale*,
el adarme,	*la dramma*,
el almagre,	*la cinabresa*,
el Anade,	*l' Anitra*,
el Alvagalde,	*la Biacca*,
la calle,	*la strada*,
la costumbre,	*il costume*,
la carne,	*la carne*,
la cumbre,	*la cima*,

la

la corriente,	*la corsia del fiume,*
la Dote,	*la Dote,*
la especie,	*la spezie,*
la Frente	*la Fronte,*
la gente,	*la gente,*
la hambre,	*la fame,*
la Lumbre,	*il Lume,*
la Leche,	*il Latte,*
la Liebre.	*la Lepre,*
la Llave,	*la Chiave,*
la Madre,	*la Madre,*
la madre del rio,	*il letto del fiume,*
la muchedumbre,	*la moltitudine,*
la Muerte,	*la Morte,*
la mugre,	*il sudiciume,*
la Nieve,	*la Neve,*
la Noche,	*la Notte,*
la Nube,	*la Nuvola,*
la Nave,	*la Nave,*
la Puente,	*il Ponte,*
la podre,	*la marcia,*
la parte,	*la parte,*
la Sangre;	*il Sangue,*
la servidumbre,	*la servitù,*
la ubre,	*la poppa della Vacca,*

I. Y.

I Nomi terminati in *i*, e *y* son Mascolino.

el Maravedi,	*Il Denaro,*
el Rey,	*il Rè,*
el Bucy,	*il Bove,*

sono eccettuati

el

el Ley,	*La Legge*,
el Grey,	*la Gregge*.

O. V.

In *o*, ed in *u*, son Mascolini, come

el Banco,	*Il Banco*,
el Espiritu,	*lo Spirito*,
fuorchè	
la Mano,	*La Mano*,
el Nao,	*la Nave*.

D.

In *d*, son Femminini

la Voluntad,	*La volontà*,
la Virtud,	*la Virtù*,
sono eccettuati	
la adalid,	*La guida*,
la ardid,	*lo stratagemma*,
el Ataud,	*il Cataletto*,
el Laùd,	*il Liuto*.

L.

Il *l*, son Mascolini

el Arbol,	*L' Albero*,
el Sol,	*il Sole*,
cavandosene	
la Cal,	*La Calcina*,
la Hiel,	*il Fiele*,
la Miel,	*il Mele*,
la piel,	*la pelle*,
la Sal,	*il Sale*,
la Canal,	*il Canale*,

el

el Fanal, *il Fanale,*
la señal, *il segno.*

N.

In *n*, Mascolini
el Coraçon, *Il Cuore,*
la fin, *il fine,*
sono eccettuati
la Orden, *L'ordine,*
la razon, *la ragione.*
Siccome tutt'i Nomi, che derivano dal Latino, e finiscono in *ion*, *Admiracion*, *alteracion*, *benedicion*, *condicion*, *generacion*, *maldicion*, *meditacion*, e simili.

R.

In *r*, Mascolini come
el Lugar, *Il luogo,*
el dolor, *il dolore,*
eccettuandone
el Color, *il colore,*
la fior, *il fiore,*
la Mar, *il Mare,*
ma trovandosi quest' ultimo Nome congiunto con un' Adiettivo diventa Mascolino
el Mar Oceano, *il Mare Oceano.*

S. X.

I Nomi, che finiscono in *s*, e *x*, son Mascolini
el Mes, *Il mese,*

el

el Relox, *l' Orivolo,*
fuori che
el Trox, *Il Granajo.*

Z.

In z, Femminini
la Cruz, *la Croce,*
la Nariz, *il Naso,*
cavandone
el Aveftruz, *Lo Struzzo,*
la Andaluz, *Andalusia,*
el capuz, *il cappuccio,*
el Arcabuz, *l'Archibuso,*
el Buz, *quell' aggrinzamento di labbra, che fa la bertuccia, quando vuol far le carezze a qualcheduno.*
la Oroguz, *la Regolizia.*

Tutt' i Nomi Caftigliani, che nel Singolare terminano in una vocale pigliano nel Numero Plurale la lettera *s*, come *Casa Casas, nombre nombres, maravedi maravedis, banco bancos, esperitu esperitus*, ma quelli, che finifcono in *y* Greco, pigliano la fillaba *es*, ficcome i Nomi terminativi in confonanti, come *Rey reyes, buey bueyes, ley leyes, grey greyes, voluntad voluntades, arbol arboles, lugar lugares, mes meses, relox reloxes, cruz cruzes.* La medefima regola s' offerva ancora ne' Nomi Adiettivi.

I No-

DE' NOMI ADIETTIVI.

I Nomi Adiettivi devono accordarsi con i Sustantivi nel Genere, e Numero, e quelli, che finiscono in *o*, mutano nel Femminino, l' *o*, in *a*, come

Largo, *Lungo*,
larga, *lunga*.

Quelli, che terminano in *e*, son del Genere Mascolino, e Femminino come nella Lingua Italiana, come

Humilde, *Umile*,
Hombre humilde, *muger humilde*, e il simile segue ancora negli Adiettivi, che finiscono in consonante come *Rapaz*,

Lobo rapaz, *Lupo rapace*,
Zorra rapaz, *Volpe rapace*.

Gli Adiettivi *Bueno*, e *malo* posti avanti un Sustantivo perdon la lettera *o*, come

Buen hombre, *Buon' uomo*,
buen hijo, *buon figliuolo*,
mal animo, *mal' animo*.

ma posposti si pronunziano intieri *Hombre bueno*, *animo malo*.

Il Nome Adiettivo *Grande* congiunto co' Nomi Sustantivi, che principiano da una consonante, perde la sillaba *de*, e si dice

Gran muger, *Gran donna*,
gran tiempo, *gran tempo*.

ma posposto si pronunzia intiero, *Animo grande*.

Il simile segue anco coll' Adiettivo *Santo*, che trovandosi avanti un Nome, che principia con una consonante, perde le tre ultime lettere, come *San Pedro*, *San Pablo*, ma congiunto a' Nomi, che principiano da una vocale, si pronunzia intero, *Sancto Andrès*, *Sancto Antonio*, ma *Sancta* aggiunta a' Femminini non s' accorcia mai dicendosi *Sancta Agueda*, *Sancta Margarita*.

DEL NOME DIMINUTIVO.

Il Nome Diminutivo in Castigliano ha quattro sorti di desinenze, cioè in *illo*, *uelo*, *ico*, ed *ito*; come

Hombrezillo, hombrezico, honbreçuelo.	*Uomaccino, uomacceto, omicciuolo.*
Mugercilla, mugercita, mugercita, mugerçuela.	*Donnicina, donnina, donnaccina, donnicciuola.*
Asnillo, asnito, asnico.	*Asinello, asinetto, asinuccio.*

DE' GRADI DI COMPARAZIONE.

I Gradi della Comparazione son tre, Positivo

Lindo,	*Bello,*
Comparativo	
Mas lindo,	*Più bello,*
Superlativo	
Moy lindo,	*Bellissimo.*

E' dif-

E' differente la conſtruzione della Lingua Spagnuola dall' Italiana nella Comparazione, perchè non ſi dice Pietro è più ricco di Franceſco, ma Pietro è più ricco che Franceſco, come in Franceſe, *Pedro er mas rico que Franciſco*.

Si dice ancora *Doctiſſimo*, *pobriſſimo*, in luogo di *Muy docto*, *muy pobre*.

Ci ſon quattro Comparativi, che non hanno biſogno della particola *mas*, o *menos*,

Mayor,	*Maggiore*,
menor,	*minore*,
mejor,	*migliore*,
peor,	*peggiore*,

DE' NOMI NUMERALI, E ORDINALI.

Un, uno,	*Uno*,
unos,	*alcuni*,
unas,	*alcune*,
dos,	*due*,
tres,	*tre*,
quatro,	*quattro*,
cinco.	*cinque*,
ſeys	*ſei*,
ſiete,	*ſette*,
ocho,	*otto*,
nueve,	*nove*,
diez,	*dieci*,
onze,	*undici*,
doze,	*dodici*,
treze,	*tredici*,

cator-

catorze,	*quattordici*,
quinze,	*quindici*,
diezyſeis,	*ſedici*,
diezyſiete,	*diciaſſette*,
diezyocho,	*diciotto*,
diezynueve,	*diciannove*,
veynte,	*venti*,
veynte y uno,	*ventuno*,
veynte y dos,	*ventidue*,
veynte y tres,	*ventitre*,
treynta,	*trenta*,
quarenta,	*quaranta*,
cincuenta,	*cinquanta*,
ſeſenta,	*ſeſſanta*,
ſetenta,	*ſettanta*,
ochenta,	*ottanta*,
noventa;	*novanta*,
ciento, *o* cien,	*cento*,
ciento y uno,	*centuno*,
ciento y dos,	*centodue*,
ciento y tres,	*centotre*,
ciento y veynte,	*centoventi*.

In Spagnuolo il numero dugento fino a mille è Adiettivo come in Latino così

Dozientos, *e* dozientas,	*Dugento*,
trezientos, *e* trezientas,	*trecento*,
quatrocientos, *e* quatrocientas,	*quattrocento*,
quinientos, *e* quinientas,	*cinquecento*,

ſei-

ſeiſcientos, *e* ſeiſcientas,	*ſeicento*,
ſetecientos, *e* ſetecientas,	*ſettecento*,
ochocientos, *e* ochocientas,	*ottocento*,
novecientos, *e* novecientas,	*novecento*,
mil,	*mille*,
dos mil,	*duemila*,
tres mil,	*tremila*,
cien mil,	*centomila*,
dozientos, *e* dozientas mil,	*dugentomila*,
e così fino al milione	
un milion,	*un milione*,
dos miliones,	*due milioni*.

Servonſi gli Spagnuoli della voce *cien* avanti qualſivoglia nome come *Cien amigos. cien ſoldados, cien Emperadores*, e della parola *ciento* nel fine della clauſula, o quando ſegue un numero minore come

Quantos eſcudos tiene V. M? Tengo ciento y uno, ciento y diez, &c.	*Quanti ſcudi ha V. S.? Ne ho centuno, centodieci.*

Del Nome Numerale Uno.

Quando queſto Nome s'antepone a Nome Adiettivo, o Suſtantivo, che cominci da vocale, o conſonante, perde (come in Italiano) la lettera *o*, così

Un

Un hombre,	*Un' uomo,*
un vellaco,	*un tristo,*
un traydor,	*un traditore.*

ma nel Genere Femminino si pronunzia interamente avanti i Nomi, che principiano da una consonante come

Una donzella,	*Una fanciulla,*
una muger,	*una donna,*

ma avanti una vocale si perde, come

Un ama que cria	*Una balia,*

Notisi, che le voci *Unos*, e *unas*, hanno lo stesso senso, che in Toscano queste voci certi, e certe, importando un certo numero indeterminato come

Vinieron unos hombres, y tomaron de la mano unas mugeres, y los unos, y los otros se fueron a passear.	*Vennero certi uomini, e pigliarono per la mano certe donne, e tutti se n' andarono insieme a passeggiare.*
Que soldados fueron los, que huyeron de Buda, quando estava cercada, y se fueron al campo de los Turcos? Fueron unos soldados, que devian de ser Christianos tansolamente de nombre.	*Che soldati furon quelli, che si fuggirono di sotto Buda, quando era assediata, e se n' andarono al Campo del Turco? Furon certi soldati, che dovevano esser Cristiani solamente di nome.*

Usa-

Usano parimente i Castigliani queste voci *unos y otros* in luogo del maschio, e *unas y otras* in luogo della femmina, e in cambio di *unos*, e *unas* soglion dire *dellos* pel maschio, e *dellas* per la femmina, che in Italiano diciamo, *alcuni*, e *alcune di loro*, così.

De los que estavan en casa, dellos se fueron, y dellos se quedaron.	*Di quelli, ch'erano in casa, alcuni di loro se ne andarono, ed alcun' altri rimasero.*
En a quel combite dellas se emborrracharon, y dellas quedaron dormidas.	*In quel banchetto alcune di loro s'imbriacarono, ed alcun' altre rimasero addormentate.*

Questo ancora è modo elegante di parlare in Castigliano.

Que hombres son los Romanos? Dellos ay buenos, y dellos ruynes.	*Che uomini sono i Romani? Ce ne son de' buoni, e de' cattivi.*

De' Nomi Numerali Ordinativi.

Primiero, segundo, terzero, quarto, quinto, sexto, septimo, o seteno, octavo, nono, o noveno, dezimo, o dezeno, onzeno, dozeno, trezeno, catorzeno, quinzeno.

Dicono ancora *Undezimo, duodezimo, dezimo tertio, dezimo quarto, dezimo quinto, dezimo sexto, dezimo octavo,*

dezimo nono. E similmente *veynteno*, *treynteno*, *quarenteno*, *cincuenteno*, *sesenteno*, *setenteno*, *ochenteno*, *noventeno*, *centeno*, e secondo i Latini dicono ancora *Vigesimo*, *trigesimo*, *quadragesimo*, e *quantesimo*, *quinquagesimo*, e *cincuentesimo*, *sexagesimo*, e *sesentesimo*, *septuagesimo*, e *setentesimo*, *octuagesimo*, e *ochentesimo*, *nonagesimo*, e *noventesimo*, *centesimo*. A' quali modi s' aggiunge *Primo*, *segundo*, *tercio*, &c. ma non dicono già *Veynteno primo*, nè *treynteno segundo*, ma *vigesimo primo*, *segundo*, &c. perciocchè non sarebbe ben detto *Vigesimo primero*, &c. Dicono ancora *Capitulo*, *onze*, *doze*, *treze* in luogo di *onzeno*, *dozeno*, *trezeno*, &c. e tal modo è più frequente, ed usato di tutti gli altri.

DE' PRONOMI.

I Pronomi son certi Nomi, che si potrebbon dire luogotenenti de' Nomi, e significano espressa, o tacitamente una cosa propria, o persona, e son Primitivi, Possessivi, Demonstrativi, Relativi, Interrogativi, Reciprochi, o Congiuntivi, e Improprj.

Declinazione del Nome Primitivo.

Nom. Yò,	*Io*,
Gen. de mi,	*di me*,
Dat. à mi,	*a me*, o *mi*,

Acc.

Acc. para mi	*me*, o *mi*,
Abl. por mi	*da me*.

Plurale.

Nom. nosotros	*Noi*,
Gen. de nosotros	*di noi*,
Dat. à nosotros, o nos,	*a noi*, o *ci*,
Acc. para nosotros,	*noi*, *ci*,
Abl. por nosotros,	*da noi*.

Avvertasi, che la parola *nos* s'usa talvolta in Spagnuolo) come anco in Italiano) impropriamente, cioè attribuendo *nos* a una persona sola, come fanno i Principi, e Gran Signori ne' lor Privilegj dicendo: *Nos Don Cosme Granduque de Toscana mandamos*. Ma dovendosi parlar propriamente è necessario alla parola *nos* aggiunger sempre queste parole *otros*, o *otras*, secondo il genere della persona, significando la parola *nos* pluralità.

Otra non si può in Castigliano usar neutralmente come in Toscano, ma sempre bisogna aggiunger la particola *cosa*, per dargli forza di neutro; onde si dirà: V. M. manda otra cosa? *V. S. comand' altro?*

Otro non può aver davanti l'Adiettivo *uno*, onde non si dirà *un' otro dia*, *una otra cosa*; ma assolutamente *otro dia*, *otra cosa*.

S' usa parimente in Spagnuolo tra il Pronome, ed il Nome metter l'Articolo, come;

Nosotros los Christianos, vosotros los Filosofos.	*Noi altri Cristiani, voi altri Filosofi,* ovvero *noi altri, che siamo Cristiani, e voi altri, che sete Filosofi.*

Declinazione del Pronome Tu *seconda Persona.*

Spagnuolo.	Italiano.
Nom. Tu,	*Tu,*
Gen. de ti,	*di te,*
Dat. à ti, *o* te,	*a te,* o *ti.*
Acc. para ti,	*te,* o *ti,*
Voc. o tu,	*o tu,*
Abl. por ti.	*da te.*

Plurale.

Nom. vos, *o* vosotros	*Voi,*
Gen. de vos, *o* de vosotros,	*di voi,*
Dat. à vos, *o* à vosotros,	*a voi,* o *vi.*
Acc. para vosotros.	*voi,* o *vi,*
Abl. por vos, *o* por vosotros.	*da voi.*

La parola *vos* s'attribuisce alle volte a una persona sola come in Italiano

Vos soys hombre de bien	*Voi sete uomo da bene.*

I Castigliani si servono del *vos* parlando co' loro amici, o chiamando i servitori, o per dispregiare più quelli, co' quali s'adirano; e in questi tre modi tanto signi-

significa *vos* in Spagnuolo, quanto *tu* in Toscano, perchè parlandosi di più persone è necessario d'aggiugnervi queste particole *otros*, o *otras* secondo il genere di chi si parla, come

Vosotros soys buenos Cavalleros.	*Voi sete buoni Gentiluomini.*
Vosotras soys hermosas Damas.	*Voi sete belle Dame.*

Declinazione del Pronome El, ella, ello, *cioè* egli, ella, come.

Masc.	*Femm.*	*Neutr.*
Nom. El,	Ella,	Ello,
Gen. del,	della,	dello,
Dat. à el,	à ella,	à ello,
Acc. para el,	para ella,	para ello,
Abl. por el,	por della,	por dello.

Plurale.

Nom. Ellos,	Ellas,
Gen. dellos,	dellas,
Dat. à ellos,	à ellas,
Acc. para ellos,	para ellas,
Abl. por ellos,	por ellas.

Esempj del Pronome El, *ed* ella, *cioè* egli, *ed* ella.

El venia por una parte, y ella por otra, y juntandose los dos, tomola de la mano, y	*Egli veniva da una banda, ed ella da un' altra, e accoppiandosi amendue, egli la pigliò per la*

 se

se fueron de compañia, y el de camino le iva contando sus desdichas, y lo que le avia sucedido por su amor; però ella mostrava con su gesto, y tambien se echava de ver en su rostro, que no se le dava nada por ello.

mano, e di passo le andava raccontando le sue sciagure, e quello aveva sopportato per suo amore; ma ella co' suoi gesti mostrava, e anco si conosceva nel suo sembiante, che di tutte quelle cose faceva poca stima.

Declinazione del Pronome De si.

Questo Pronome non ha in Spagnuol' Italiano, nè in Latino il Nominativo, ed è di Numero singolare, e plurale, e si declina così

Gen. De si, *Di se,*
Dat. à si, *a se, o si,*
Acc. para si, *se, o si;*
Abl. por si. *da se, o per se.*

Si noti, che di questo Pronome *De si*, come anco di questi altri *de mi*, *de ti*, non se ne servono gli Spagnuoli, come nè anco gl' Italiani per significar possessione, poichè non dicono, *Este libro es de mi, el cavallo es de ti, el vestido es de si;* ma dicono: *Este libro es mio, el cavallo es tuyo, el vestido es suyo*, e l' istesso si osserva anco nel Genere Femmini-

ni-

nino; ma ogni volta, che in Spagnuolo questi Pronomi averanno dopo l' Adjettivo *mismo*, o *mesmo*, potrà dirsi *De mi mismo es el libro*,

Es de ti mismo el vestido.	*Il vestito è di te medesimo*,
De si mismo es la herencia.	*L' eredità è di se medesimo*.

Quando dopo la particella pronominale *se*, si porranno le particelle *la*, *lo*, *los*, *las*, come *selo*, *sela*, *selos*, *selas*, la particella *se* servirà in luogo di Dativo, e l'altre in vece d' Accusativo, come in Toscano *glielo*, *gliela*, *glieli*, *gliele*.

Yò selo dirè,	*Glielo dirò*,
Tu selo daras,	*Gliela darai*, *ec.*

Dicesi ancora da' Castigliani.

Que se me dà a mi?	*Che import' egli a me?*
Que se te dà a ti?	*Che import' egli a te?*
Que se les dà a ellos?	*Che import'egli a loro?*

De' Pronomi Possessivi Mio, tuyo, suyo, nuestro, vuestro.

Nom.	El mio,	La mia,	Lo mio,
Gen.	del tuyo,	de la tuya,	de lo tuyo,
Dat.	al suyo,	a la suya,	a lo suyo,
Acc.	el nuestro,	la nuestra,	lo nuestro,
Abl.	del vuestro,	de la vuestra,	de lo vuestro.

Avvertasi, che i Pronomi *Mio*, *tuyo*, *suyo*, *mia*, *tuya*, *suya*, quando si antepongono

no a qualche Nome Sustantivo, si troncano, e non si dicono intieri, e sono indifferenti al Genere Mascolino, e Femminino, come

Mi padre,	*Mio padre,*
tu hermana,	*tua sorella,*
su hijo,	*suo figliuolo.*

e nel plurale *Mis padres, tus hermanas, sus hijos.*

Ma se questi stessi Pronomi saranno posposti al Sustantivo, si diranno interi così *El padre mio, la hermana tuya, los hijos suyos*, ancorchè sia più elegante troncargli.

Questi Pronomi Possessivi non ammettono l'Articolo definito *El*, o *la*, ma bensì l'Articolo indefinito *de*, ed *a*, come fanno i Francesi.

Nom. Mi libro,	*Il mio libro,*
Gen. de mi libro,	*del mio libro,*
Dat. a mi libro,	*al mio libro,*
Acc. para mi libro,	*il mio libro,*
Abl. por mi libro,	*dal mio libro.*

De' Pronomi Demostrativi.

I Pronomi Demostrativi son tre,

Esse, este,	*Costui, o questo,*
aquel,	*colui, o quello.*

Masc.	*Femm.*	*Neut.*
Nom. Esse,	Essa,	Esso,
Gen. desse,	dessa,	desso,
Dat. a esse,	a essa,	a esso,

Acc.

Acc. para esse,	essa,	esso,
Abl. por desse,	dessa,	desso.

Plurale.

Masc.	*Femm.*
Nom. Esos,	Esas,
Gen. dessos,	dessas,
Dat. a essos,	a essas,
Acc. para essos, *o* a essos,	essas, *o* a essas,
Abl. por dessos,	dessas.

Singolare.

Masc.	*Femm.*	*Neut.*
Nom. Este,	Esta,	Esto,
Gen. deste,	desta,	desto,
Dat. a este,	a esta,	a esto,
Acc. para este, *o* a este,	esta, *o* a esta,	esto, *o* a esto,
Abl. por este,	esta,	esto.

Plurale.

Nom. Estos,	Estas,
Gen. destos,	destas,
Dat, a estos,	a estas,
Acc. para estos, *o* a estos,	estas, *o* a estas,
Abl. por estos,	estas.

Singolare.

Masc.	*Femm.*	*Neut.*
Nom. Aquel,	Aquella,	Aquello,
Ge. de aquel,	de aquella,	de aquello,

Dat. a aquel,	a aquella,	a aquello,
Acc. para aquel o a aquel,	a quella, o a aquella,	aquello, o a aquello,
Ab. por aquel,	por aquella,	por aquello.

Plurale.

Nom. Aquellos,	Aquellas,
Gen. de aquellos,	de aquellas,
Dat. a aquellos,	a aquellas,
Acc. para aquellos, o a aquellas.	aquellas, o a aquellas,
Abl. por aquellos,	por aquellas.

A' Pronomi *Esse*, ed *este* s'aggiugne alle volte la particella *otro*, e *otra* come

Essotro, que V. M. dize, non me parece muy verdadero.	*Quest' altro, che V. S. dice, non mi par molto vero.*
Estotra niña es mas hermosa que tu hija.	*Quest' altra ragazza è più bella della tua figliuola.*

De' Pronomi Relativi, e Interrogativi.

I pronomi Relativi son quattro

Quien,	*Chi*,
que,	*che*,
qual,	*quale*,
cuyo,	*il di cui*,
cuya.	*la di cui*.

Nom. Quien,	Que,	Qual,
Gen. de quien,	que,	de qual,
Dat. a quien,	que,	a qual,
Acc. para quien,	que,	qual,

Abl.

Abl. por quien, que, por qual.

Numero Plurale.

Nom. Quienes, Quales,
Gen. de quienes, de quales,
Dat. a quienes, à quales,
Acc. para quienes, quales,
Abl. por quienes, por quales.

Singolare.

Nom. El qual,	*Il quale,*
Gen. del qual,	*del quale,*
Dat. al qual,	*al quale,*
Acc. para el qual,	*il quale,*
Abl. por el qual.	*dal quale.*

Plurale.

Nom. Los quales,	*I quali,*
Gen. de los quales,	*de' quali,*
Dat. a los quales,	*a' quali,*
Acc. para los quales,	*i quali,*
Abl. por los quales.	*da' quali.*

La parola *Quien*, s'attribuiſce ſenz' alcuna differenza all'uomo, e alla donna nel Numero Singolare, ed anco ad altri propoſiti, come

Quien llama à la puerta?	*Chi picchia la porta?*
Quien và alla?	*Chi va là?*
Quien es?	*Chi è?*

in altri propoſiti così:

No ay quien guſte de ſu mal, como	*Non è neſſuno, a cui piaccia il ſuo male,*

 el

el enfermo de amor.	*come all' infermo d' amore*, cioè *nessuno è sì contento del suo patimento come l'innamorato.*

Quienes s'attribuisce propriamente al Numero Plurale, ed è indifferente al Genere Masculino, o Femminino come

Quienes son aquellos Cavalleros?	*Chi son quei Cavalieri, o Gentiluomini?*
Quienes son aquellas Señoras Donzellas?	*Chi son quelle Signore Donzelle?*

Ma con non manco eleganza si dice

Quien son aquellos soldados?	*Chi son quei Soldati?*
Quien son aquellas mugeres?	*Chi son quelle donne?*

Al Relativo *Quien*, s'aggiugne talvolta *quiera*, così, *quienquiera*, *qualquiera*, e nel Numero Plurale *qualesquiera*, e significano chiunque, o qualsivoglia che, o qualunque cosa, così

Quien quiera que dixere que los Florentinos no son hombres ingeniosos, no save lo que se dize.	*Chiunque dirà, che i Fiorentini non sono uomini industriosi, non sa quello, ch' ei si dica.*
Roma es buena Ciudad para qualquiera,	*Roma è buona Città per qualsivoglia persona.*

Quien

Quien non può fare relazione al Nome antecedente nel Nominativo, e Accusativo, ma bensì nel Genitivo, Dativo, e Ablativo, perchè non si dice, *Yo quien, el hombre, la muger quien*, ec. ma *Yo que, el hombre que, la muger que* o *el qual*, o *la qual*, ma bene così

Muchos, de quien yo me fiava, me han engañado.	*Molti, de' quali, o di cui io mi fidavo, mi hanno ingannato.*
El amo, à quien servì es muerto.	*Il padrone, a chi, o al quale, o a cui servii, è morto.*
Yo me quexo de ti, de quien se quexan tambien otros muchos,	*Io mi dolgo di te, di chi, o di cui si dolgono ancora molti altri.*

La parola *Que*, serve alle volte all' interrogazione, come

Que es esso?	*Che è questo?* o *che è cotesta.*
Que suena por el Mundo?	*Che si dice pel Mondo?*

Que si antepone alle volte in Castigliano più per eleganza; che per necessità alla parola *tanto* per significare lontananza di luogo, così,

Que tanto està de aqui Roma?	*Quanto è di quì a Roma?*

e si può rispondere

Està cinquenta leguas.	*Ci sono cinquanta leghe.*

Que

Que tanto a que vino V.M. de Madrid?	*Quant' è egli, che V.S. tornò di Madrid?*
Hà un Año, hà poco, hà mucho, dias hà.	*E un' Anno, è poco, è assai, è un pezzo.*

Esempj de' Pronomi. Tal, *e* qual, *cioè tale, e quale.*

Qual hombre, o qual muger puede sufrir esto?	*Qual' uomo, o qual donna può sopportar questo?*
Que tal se halla V.M. esta mañana?	*Come si sente, o come sta V.S. stamattina?*
Que tal os a parecido el Sermon del Padre fulanno?	*Come v' è piaciuta la Predica del Padre tale?*
Que tal està V.M.?	*Come sta V. S?*
O qual estoy en este dia?	*Oh io mi sento pur male oggi.*
Veamus que tal es?	*Vediamo com' egli, o com' ella è?*
Tal para qual: Pedro para Juan.	*Tal guaina, tal coltello.*

Declinazione di El qual, la qual, lo qual,

	Masc.	*Femm.*	*Neut.*
Nom.	El qual,	La qual,	Lo qual,
Gen.	del qual,	de la qual,	de lo qual,
Dat.	al qual,	a la qual,	a lo qual,
Acc.	para el qual, *o* al qual,	la qual, *o* a la qual,	lo qual.
Ab.	por el qual,	la qual,	por lo qual,

Plu-

Plurale.

Nom. Los quales,	Las quales,
Gen. de los quales,	de la quales,
Dat. a los quales,	a las quales,
Acc. para los, o a los quales,	las, o a las quales,
Abl. por los quales.	de los quales.

Alli eſtava un hombre, es qual nos dixo muchas coſas, entre la quales nos contò una hiſtoria, la qual xò otras vezes avia leydo.	*Quivi era un' uomo, il qual ci diſſe molte coſe, tra le quali ci raccontò un iſtoria, che da me altre volte era ſtata letta.*

Cuyo, cuya, cuyos, cuyas, non hanno mai l' articolo, e ſignificano in Italiano, *il cui, la cui, i cui, le cui*; ovvero *il di cui, la cui, i di cui, le di cui.*

Eſtudiemos la Lengua Eſpañola, cuyo linguage me agrada mucho.	*Studiamo la Lingua Spagnuola, il di cui idioma mi piace aſſai.*
Mire V. M. eſta Dama, cuya hermoſura enamora todos los Cavalleros.	*Conſideri V. S. queſta Dama la di cui bellezza fa innamorare tutt' i Cavalieri*, ovvero *della di cui bellezza s'invaghiſcono tutt' i Cavalieri.*
Leamos Santo Tho-	*Leggiamo San Tom-*

mas

mas, cuyos libros son doctiſſimos.	*maſo, i di cui libri ſon' eruditiſſimi.*
Oygamos al Apoſtolo, cuyus palabras ſon miſterioſas.	*Udiamo, o ſentiamo l' Apoſtolo, le di cui parole ſon miſterioſe.*

Si ſervono gli Spagnuoli in cambio della particola relativa *ne*, de' Pronomi *dello, della; dellos, dellas*, come

Darè à V. M. un eſcudo, yò me contento dello.	*Darò a V. S. uno ſcudo, io me ne contento.*

De' Pronomi congiuntivi, o Reciprochi,
Me, le, ſe, vos, *o* os lo, los, la, las, le, *e* les.

Queſti Pronomi accompagnano ſempre i Verbi, e alle volte ſi antepongano, e alle volte ſi poſpongano, principalmente nell' Infinitivo, come

Dime lo, que quieres, y hazerte he coſa de que no guſtes.	*Dimmi quello, che tu vuoi, ed io ti farò coſa, che non ti piaccia.*
No me maltrates aſsi.	*Non mi ſtrapazzar così.*
Yò me voy, tu te vas, aquel ſe và, *o* và ſe,	*Io me ne vò, tu te ne vai, colui ſe ne va.*

E la particella *ne* in Toſcano ſi mette per una certa eleganza, e leggiadría di parlare.

Io se lo darè muy bueno.	*Io glielo darò buonissimo.*
Yò se la embriarè come es.	*Io gliela manderò com' ella è.*
Yò se lo dixe.	*Io glielo dissi.*
Deve algo para Pasqua, y hazerse te hà breve la Quaresima.	*Abbi a dare qualche cosa ad un per Pasqua, che ti parrà breve la Quaresima.*

Le particole *Mi*, *ti*, *si*, s'aggiungono talvolta in Castigliano alle parole *Con*, e *go*, e formano le preposizioni *con migo*, o *comigo*, *contigo*, *consigo*, e significano *meco*, *teco*, *seco*.

Dell' Apostrofo.

Gli Spagnuoli non si servono punto nè nel parlare, nè nello scrivere dell' apostrofo nella Prosa, e perciò dicono.

La estrella,	*La stella*,
de amar,	*d' amare*,

se ne servono però nella Poesìa per causa delle sillabe, unìscono nulladimeno senz' apostrofo due parole, e dicono

Della, *in vece* de ella,	*Di lei*,
desto,	*di questo*,
essotro,	*quest' altro*,
essotra,	*quell' altra*.

in luogo di *esse otro*, *essa otra*.

De' Pronomi Improprj.

Son chiamati Improprj, perchè non definiscono le Persone, delle quali si parla, e sono i seguenti,

To-

Todo,	*Tutto*,
cada,	*ciascuno*,
cada vez,	*ogni volta*,
alguno,	*qualcheduno*,
otro,	*altro*,
ninguno,	*nissuno*,
mismo,	*medesimo*.

Cada, accompagna sempre il Sustantivo Mascolino, o Femminino, come

Cada vez,	*Ogni volta*,
cada dia,	*ogni giorno*,
cada qual,	*chiunque*,
cada mes,	*ogni mese*,
cada año,	*ogni anno*,
cada sendos,	*un per uno*,
cada sendas,	*una per una*.

Alguno, e *ninguno*, avanti un Nome perdono la lettera *o*, come

Algun tiempo,	*Qualchè tempo*,
ningun hombre vive contento,	*nessun'uomo vive contento*.

Ma se sono assoluti, cioè senza Sustantivi, allora si pronunzia la lettera *o*, come

Ay alguno alli?	*Vi è qualcheduno là?*
no ay ninguno.	*non ci è nessuno*.
nadie,	*nessuno*.

non si accompagna mai con nessun Sustantivo come

Nadie vive contento,	*Nessun vive contento*.

Mismo, si mette avanti i Nomi, e Pronomi Personali,

Yò mismo,	*Io stesso*,

el

el Rey mifmo,	*il Re medesimo*,
nada,	*niente*,
no es nada,	*non è niente*,
yo eftoy en nada,	*io passo per un zero*,
no quiero nada,	*non voglio niente*.

DE' VERBI.

Sono tre forti di Conjugazioni in Spagnuolo le quali fi conofcono dalle loro defínenze nell' Infinitivo, che fono *ar*, *er*, *ir*.

Prima Conjugazione

Llamar,	*Chiamare*,
2. Refponder,	*Rispondere*,
3. Añadir,	*Aggiugnere*.

I Verbi fi dividono in Aufiliari, Attivi, Paffivi, Reciprochi, Irregolari, e Imperfonali, e perchè gli Aufiliari fono i più neceffarj, come quelli, che fervono a conjugare gli altri, e perciò bifognerà mettergli da principio.

Nella Lingua Spagnuola fon quattro i Verbi Aufiliari.

Haver, *ovvero* aver,	*Avere*,
tener,	*avere*,
fer,	*essere*,
eftar,	*essere*, *o stare*.

I primi due fervono agli Attivi, Reciprochi, e Neutri, e i due ultimi a i Paffivi.

Co-

Conjugazione del Verbo Haver.

Indicativo Presente.

Singolare.

Yò hè,	*Io ho,*
tu has,	*tu hai,*
aquel hà.	*egli ha.*

Plurale.

Nosotros hemos, *o* havemos,	*Noi abbiamo,*
Vosotros haveis,	*voi avete,*
aquellos han.	*eglino hanno.*

Imperfetto.

Singolare.

Yò avia,	*Io avevo,*
tu avias,	*tu avevi,*
aquel avia.	*egli aveva.*

Plurale.

Nosotros aviamos,	*Noi avevamo,*
vosotros aviades,	*voi avevate,*
aquellos avian.	*loro avevano.*

Perfetto semplice definito.

Yò huve,	*Io ebbi,*
tu huviste,	*tu avesti,*
aquel huvo,	*egli ebbe,*
Nosotros huvimos,	*Noi avemmo,*
vosotros huvistes,	*voi aveste,*
aquellos huvieron.	*eglino ebbero.*

Perfetto composto indefinito.

Yò he avido.	*Io ho avuto, ec.*

Più che Perfetto.

Yò avia avido.	*Io avevo avuto.*

Fu-

Futuro.

Singolare.

Yò havrè,	*Io averò,*
tu havràs,	*tu averai,*
aquel havrà,	*egli averà,*

Plurale.

Nosotros havremos,	*Noi averemo,*
vosotros havreis,	*voi averete,*
aquellos havràn.	*loro averanno.*

Imperativo.

Have tu,	*Abbi tu,*
aya el.	*abbia egli.*

Plurale.

Ayamos,	*Abbiamo,*
haved,	*abbiate,*
ayan.	*abbino.*

Congiuntivo Presente.

Oxalà,	*Voglia Iddio,*
Yò aya,	*io abbia,*
tu ayas,	*tu abbia,*
aquel aya.	*egli abbia.*

Plurale.

Nosotros ayamos,	*Noi abbiamo,*
vosotros ayais,	*voi abbiate,*
aquellos ayan.	*loro abbiano.*

Imperfetto I.

Pluguiera, o pluguiesse à Dios que,	*Piacesse a Dio;*
si,	*se,*
yò huviesse,	*io avessi,*
tu huviesses,	*tu avessi,*
aquel huviesse,	*egli avesse.*

Plu-

Plurale.

N. huviessemos,	*Noi avessimo*,
v. huviessedes,	*voi aveste*,
aquellos huviessen,	*loro avessero*.

Imperfetto II.

Yò huvièra, *o* avría,	*Io averei*,
tu huvièras, *o* avrìas,	*tu avereſti*,
aquel huvièra, *o* avría.	*egli averebbe*.

Plurale.

N. huvièramos, *o* avrìamos,	*Noi averemmo*,
v. huvièrades, *o* avrìades,	*voi avereste*,
aquellos huvièran, *o* avrìan.	*loro averebbono*.

Perfetto.

Plegue à Diòs que,	*Piaccia a Dio che*,
aunque,	*ancorchè*,
dado que	*ſuppoſto che, benchè*,
yò aya avido,	*io abbia avuto*,
tu ayas avido,	*tu abbia avuto*,
aquel haya avido,	*egli abbia avuto*.
N. ayamos avido,	*Noi abbiamo avuto*,
v. ayays avido,	*voi abbiate avuto*,
aquellos ayan avido.	*loro abbiano avuto*.

Più che Perfetto I.

Yò huvieſſe avido.	*Io aveſſi avuto*.

Più che Perfetto II.

Yò huvièra, *o* avrìa avido.	*Io averei avuto*.

Fu-

Futuro.

Si yò huvière, *o* avrè avido.	*Se io averò avuto,*
tu huvières, *o* avràs avido,	*tu averai avuto,*
aquel huvière, *o* avrà avido.	*egli averà avuto,*
N. huvièremos, *o* avrèmos avído,	*Noi averemo avuto,*
v. huvièredes, *o* avrèis avido,	*voi averete avuto,*
aquellos huvièren, *o* avràn avido.	*eglino averanno avuto.*

Infinitivo Presente, e Imperfetto.

Aver.	*Avere.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Aver avido.	*Aver' avuto.*

Participio Presente.

Aviendo.	*Avendo.*

Participio Passato.

Avido.	*Avuto.*

Gerundio.

De aver,	*D' avere,*
por aver,	*per avere,*
a aver.	*ad avere.*

Notisi, che questo Verbo si puole scrivere colla lettera *h*, ovvero senza, perchè si scrive *Haver*, e *Aver*.

Co-

Conjugazione del Verbo Tener, *che significa Avere.*

Indicativo Presente.

Singolare.

Yò tengo,	*Io ho,*
tu tienes,	*tu hai,*
aquel tiene,	*egli ha,*

Plurale.

Nosotros tenemos,	*Noi abbiamo,*
vosotros teneis,	*voi avete,*
aquellos tienen,	*loro hanno.*

Imperfetto.

Yò tenia,	*Io avevo,*
tu tenias,	*tu avevi,*
aquel tenia,	*egli aveva,*
nosotros teniamos,	*noi avevamo,*
vosotros teniades,	*voi avevate,*
aquellos tenian,	*loro avevano.*

Perfetto semplice definito.

Yò tuve,	*Io ebbi,*
tu tuviste,	*tu avesti,*
aquel tuvo,	*egli ebbe,*
nosotros tuvimos,	*noi avemmo,*
vosotros tuvistes,	*voi aveste,*
aquellos tuvieron.	*loro ebbero.*

Perfetto composto.

Yò he tenido.	*Io ho avuto.*

Più che Perfetto.

Yò havia tenido.	*Io avevo avuto.*

Futuro.

Yò tendrè, o ternè,	*Io averò,*

tu

tu tendràs, *o* ternàs,	*tu averai*,
aquel tendrà, *o* ternà,	*egli averà*,
nosotros tendremos, *o* ternemos,	*noi averemo*,
vosotros tendreis, *o* terneis,	*voi averete*,
aquellos tendràn, *o* ternan.	*eglino averanno.*

Item.

Yò hè, *o* tengo de tener,	*Io ho a tenere*, o *ad avere*,
tu as, *o* tienes de tenèr,	*tu hai a tenere*, o *ad avere*,
aquel à, *o* tiene de tenèr,	*egli ha a tenere*, o *avere*,
nosotros hemos de tenèr,	*noi abbiamo a tenere*, o *ad avere.*
vosotros aveis de tenèr,	*voi avete a tenere*, o *ad avere.*
aquellos han da tenèr.	*loro hanno a tenere*, o *ad avere.*

Imperativo.

Ten tu,	*Abbi tu*,
tenga aquel,	*abbia colui*,
tengamos,	*abbiamo*,
tenèd,	*abbiate*,
tengan.	*abbiano.*

Congiuntivo Presente.

Aunque yo tenga,	*Benchè io abbia*,
tu tengas,	*tu abbia*,
aquel tenga,	*egli abbia*,
nosotros tengamos,	*noi abbiamo*,

vosotros tengais,	*voi abbiate,*
aquellos tengan	*loro abbiano.*

Imperfetto I.

Oxalà yò tuviesse,	*Volesse Iddio, ch' io avessi,*
tu tuviesses,	*tu avessi,*
aquel tuviesse,	*egli avesse,*
nosotros tuviessemos	*noi avessimo,*
vosotros tuviessedes,	*voi aveste,*
aquellos tuviessen.	*loro avessero.*

Imperfetto II.

Yò tuvièra, tendría, *o* ternía,	*Io averei,*
tu tuvièras, tendrías, *o* ternías,	*tu averesti,*
aquel tuvièra, tendría, *o* ternía,	*egli averebbe,*
nosotros tuvieramos, tendriamos, *o* ternìamos,	*noi averemmo,*
vosotros tuvierades, tendriades, *o* terniades,	*voi avereste,*
aquellos tuvièran, tendrian, *o* ternian	*eglino averebbono.*

Perfetto.

Que yò aya tenido.	*Che io abbia avuto.*

Più che Perfetto I.

Oxalà yò huviesse tenido.	*Volesse Iddio, ch' io avessi avuto.*

Più che Perfetto II.

Yò avria, *o* huviera tenido.	*Io averei avuto.*

Fu-

Futuro I.

Quando yò tuviere,	*Quando io averò,*
tu tuvieres,	*tu averai,*
aquel tuviere,	*egli averà,*
nosotros tuvieremos	*noi averemo,*
vosotros tuvieredos,	*voi averete,*
aquellos tuvieren.	*loro averanno.*

Futuro II.

Quando yò huviere,	*Quando averò avuto.*
o avrè tenido.	

Infinitivo Presente, Imperfetto.

Tener.	*Avere.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Aver tenido.	*Aver avuto.*

Participio Presente.

Teniendo.	*Avendo.*

Participio Passato.

Aviendo tenido.	*Avendo avuto.*

Supino.

Tenido.	*Avuto.*

Gerundio.

Teniendo,	*Nell' avere,*
por tenèr,	*per avere,*
de tenèr,	*di tenere,*
a tenèr.	*ad avere.*

Avvertasi, che il Verbo *Tener* servendo alle volte per Ausiliare, s' accorda col Participio di quel Verbo, a cui serve; lo che non si fa col Verbo *Aver*, il cui Participio sempre in significazione attiva finisce in *o*.

Las cosas, que tengo dichas, son verdaderas.	*Le cose, che io ho dette, son vere.*
los cavallos, que he visto son del Principe.	*i cavalli, che ho visti son del Principe.*

Il Verbo *Tener* s' accompagna però più propriamente co' Sustantivi, che co' Verbi, come

Tengo verguença,	*Ho rossore,*
tengo dineros,	*Ho denari,*
tengo sed, y hambre,	*Ho sete, e fame,*
le tengo lastima,	*gli ho compassione,*
no teneis razon,	*non avete ragione,*
no tengo gana de comer,	*non ho voglia di mangiare,*
no tengo cuenta desto,	*non mi curo di questo,*
tengo en mucho sus bondades,	*fo gran conto della sua bontà,*
soy teniente de oydos,	*ho l' udito grosso,*
soy Teniente del Rey.	*son Luogotenente del Re.*

Il Verbo *Aver*, oltre esser Ausiliare de' Verbi ne' tempi composti si usa talvolta coll' Infinitivo, e con queste particole: *Me*, *te*, *se*, *lo*, *la*, *les*, così *llamarme as*, *dezir te he*, *hazer se ha*, *verlo as*, *quererla hè*, *escrivirles hè*, ed è lo stesso, che se in Castigliano dicesse:

Llamarasme, *cioè* *Mi chiamerai*,

te

te dirè, o dire tè, *ti dirò, o dirotti,*
harase, se harà, *farassi, o si farà,*
lo veràs, *lo vedrai,*
querrela, *le vorrò bene,*
les escriverè. *scriverò loro.*

Hè alle volte si pospone così, *Embiartela bè*, in luogo di
Te la embiarè. *Te la manderò.*

Conjugazione del Verbo Ser, *Essere*.

Yò soy, *Io sono,*
tu eres, *tu sei,*
aquel es, *egli è,*
nosotros somos, *noi siamo,*
vosotros soys, *voi sete,*
aquellos son. *loro sono.*

Imperfetto.

Yò era, *Io ero,*
tu eras, *tu eri,*
aquel era, *egli era,*
nosotros eramos, *noi eramo,*
vosotros erades, *voi eravate,*
aquellos eran. *loro erano.*

Perfetto semplice definito.

Yò fui, *Io fui,*
tu fuiste, *tu fusti,*
aquel fue, *egli fu,*
nosotros fuimos, *noi fummo,*
vosotros fuistes, *voi fuste,*
aquellos fueron. *loro furono.*

Perfetto composto.

Yò hè sido. *Io sono stato,*

ma non ſi dice mai	*tengo ſido.*
nosotros hemos, *o* avemos.	*noi ſiamo ſtati.*

Più che Perfetto.

Yò avia ſido.	*Io ero ſtato.*

Futuro I.

Yò ſerè,	*Io ſarò,*
tu ſeràs,	*tu ſarai,*
aquel ſerà,	*egli ſarà,*
nosotros ſerèmos,	*noi ſaremo,*
vosotros ſerèys,	*voi ſarete,*
aquellos ſeràn.	*loro ſaranno.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de ſer,	*Io ſarò*, o *ho ad eſſere.*
tu as, *o* tienes de ſer,	*tu ſarai*, o *hai ad eſſere,*
aquel a, *o* tiene de ſer,	*egli ſarà*, o *ha ad eſſere,*
nosotros hemos, *o* tenemos de ſer,	*noi ſaremo*, o *abbiamo ad eſſere,*
vosotros aveis, *o* teneis de ſer.	*voi ſarete*, o *avete ad eſſere,*
aquellos an, *o* tienen de ſer.	*loro ſaranno*, o *hanno ad eſſere.*

Imperativo.

Se tu,	*Sia tu,*
ſea aquel,	*ſia colui,*
ſeamos nosotros,	*ſiamo noi,*
ſed vosotros,	*ſete voi,*
ſean aquellos.	*ſiano coloro.*

Con-

Congiuntivo Presente.

Plegue à Dios que,	*Piaccia a Dio che,*
yo sea,	*io sia,*
tu seas,	*tu sia,*
aquel seas,	*egli sia,*
nosotros seamos,	*noi siamo,*
vosotros seais,	*voi siate,*
aquellos sean,	*loro siano.*

Imperfetto I.

Oxalà,	*Dio volesse, che,*
si,	*se,*
yò fuesse,	*io fussi,*
tu fuesses,	*tu fussi,*
aquel fuesse,	*egli fusse,*
nosotros fuessemos,	*noi fussimo,*
vosotros fuessedes,	*voi fuste,*
aquellos fuessen.	*loro fussero.*

Imperfetto II.

Yò fuera, *o* seria,	*Io sarei,*
tu fueras, *o* serias,	*tu saresti,*
aquel fuera, *o* seria,	*egli sarebbe,*
nosotros fueramos, *o* seriámos,	*noi saremmo,*
vosotros fueredes, *o* seriades,	*voi sareste,*
aquellos fueran, *o* serian.	*loro sarebbono.*

Perfetto.

Aunque,	*Ancorchè,*
yò aya sido.	*io sia stato.*

Più che Perfetto I.

Si,	*Se,*
yò huvieſſe ſido.	*io fuſſi ſtato.*

Più che Perfetto II.

Yò fuera, o huviera	*Io ſarei ſtato.*

Futuro I.

Quando yò fuere,	*Quando io ſarò,*
tu fueres,	*tu ſarai,*
aquel fuere,	*egli ſarà,*
noſotros fueremos,	*noi ſaremo,*
voſotros fueredes,	*voi ſarete,*
aquellos fueren.	*loro ſaranno.*

Futuro II.

Si yò huviere, o avrè ſido,	*S' io ſarò ſtato,*
tu huvieres, o avras ſido,	*tu ſarai ſtato,*
aquel huviere, o avrà ſido,	*egli ſarà ſtato,*
noſotros huvieremos o avremos ſido,	*noi ſaremo ſtati,*
voſotros huvieredes, o avrèis ſido,	*voi ſarete ſtati,*
aquellos huvièren, o avran ſido.	*loro ſaranno ſtati.*

Infinito.

Ser,	*Eſſere,*
aver ſido,	*eſſere ſtato,*
aver de ſer,	*aver' ad eſſere,*
eſtar por ſer,	*ſtar per eſſere,*
ſiendo.	*eſſendo.*

Co-

Conjugazione del Verbo Eſtar, *Stare.*

Preſente.

Yò eſtoy,	*Io ſto,*
tu eſtàs,	*tu ſtai,*
aquel eſtà,	*egli ſta,*
nosotros eſtamos,	*noi ſtiamo,*
vosotros eſtais,	*voi ſtate,*
aquellos eſtàn.	*loro ſtanno.*

Imperfetto.

Yò eſtava,	*Io ſtava,*
tu eſtavas,	*tu ſtavi,*
aquel eſtava,	*egli ſtava,*
nosotros eſtàvamos,	*noi ſtavamo,*
vosotros eſtàvades,	*voi ſtavate,*
aquellos eſtàvan.	*loro ſtavano.*

Perfetto definito.

Yò eſtuve,	*Io ſtetti,*
tu eſtuviſte,	*tu ſteſti,*
aquel eſtuvo,	*egli ſtette,*
nosotros eſtuvìmos,	*noi ſtemmo,*
vosotros eſtuviſtes,	*voi ſteſte,*
aqnellos eſtuvieron.	*loro ſtettero.*

Perfetto indefinito.

Yò he eſtado.	*Io ſono ſtato.*

Item.

Quando yò huve eſtado,	*Quando io fui ſtato, o ſtato che io fui,*
tu huviſte eſtado,	*tu fuſti ſtato,*
aquel huvo eſtado,	*egli fu ſtato,*
nosotros huvimos eſtado,	*noi fummo ſtati,*

vosotros huviſtes eſtado,	*voi fuſte ſtati,*
aquellos huvieron eſtado.	*loro furono ſtati.*

Più che Perfetto.

Yò avia eſtado.	*Io era ſtato.*

Futuro I.

Yò eſtarè,	*Io ſtarò,*
tu eſtaràs,	*tu ſtarai,*
aquel eſtarà,	*egli ſtarà,*
nosotros eſtaremos,	*noi ſtaremo,*
vosotros eſtareis,	*voi ſtarete,*
aquellos eſtaràn.	*loro ſtaranno.*

Futuro II.

Yò hè, o tengo de eſtar.	*Io ſtarò,* o *ho a ſtare*

Imperativo.

Eſtà tu,	*Sta tu,*
eſtè aquel,	*ſtia colui,*
eſtemos nos otros,	*ſtiamo noi,*
eſtàd vos otros,	*ſtiate voi,*
eſtèn aquellos.	*ſtiano coloro.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Plegue à Diòs que,	*Piaceia a Dio che,*
yò eſtè,	*io ſtia,*
tu eſtès,	*tu ſtia,*
aquel eſtè,	*egli ſtia,*
nos eſtemos,	*noi ſtiamo*
vos eſteis,	*voi ſtiate,*
aquellos eſtèn.	*loro ſtiano.*

Imperfetto I.

Oxalà,	*Dio voleſſe che,*

si,	*se,*
yò estuviesse,	*io stessi,*
tu estuviesses,	*tu stessi,*
aquel estuviesse,	*egli stesse,*
nos estuvièssemos,	*noi stessimo*
vos estuvièssedes,	*voi steste,*
aquellos estuvièssen.	*eglino stessero.*

Imperfetto II.

Yò estuvièra, *o* estaria.	*Io starei,*
tu estuvieras, *o* estarias,	*tu staresti,*
aquel estuviera, *o* estaria,	*egli starebbe,*
nosotros estuvièramos, *o* estariamos,	*noi staremmo,*
vosotros estuvièrades, *o* estariades,	*voi stareste,*
aquellos estuvièran, *o* estarian.	*loro starebbono.*

Perfetto.

Plegue à Diòs,	*Piaccia a Dio, che*
anuque,	*ancorchè,*
yò aya estado.	*io sia stato.*

Più che Perfetto I.

Oxalà,	*Volesse Iddio, che*
si,	*se,*
yò huviesse estado.	*io fussi stato.*

Più che Perfetto II.

yò estuviera, *o* huviera estado.	*Io sarei stato.*

Futuro I.

Quando yo estuviere,	*Quando io starò*,
tu estuvieres,	*tu starai*,
aquel estuviere,	*egli starà*,
n. estuvieremos,	*noi staremo*,
v. estuvieredes,	*voi starete*,
aquellos estuvieren.	*loro staranno*.

Futuro II.

Sì yò huviere, avrè estado.	*Quando io sarò stato, ec.*

Infinitivo.

Estar.	*Stare.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Aver estado.	*Essere stato.*

Futuro.

Aver de estar.	*Avere a stare.*

Gerundio.

Estando.	*Stando.*

La differenza, che è tra 'l Verbo *Ser*, e 'l Verbo *Estar*, consiste, che *Ser* significa l'essenza di qualsivoglia cosa, dinotando qualità, e quantità, come *Ser bueno, ser malo, ser grande, ser pequeño, tuerto, coxo, surdo, triste, alegre, ec.* cioè esser buono, cattivo, grande, piccolo, guercio, zoppo, mancino, malinconico, allegro. S'usa alle volte differentemente da quello, ch'ei significa di sua natura così,

Que? Todo hà de ser jugar?	*E' possibile, che non s' abbia mai a far altro che giuocare?*

todo

todo ha da ser passear.	*non s'abbia mai a far' altro, che andare a spasso.*
sè, que no ha de ser todo andarse à la flor del berro.	*io so, che non s'ha ad ire sempre vagabondo, e star ozioso.*
si Diòs fuere servido.	*se a Dio piace; se Dio vorrà; se Dio vuole.*
esso es mièl, y pan pintado para lo que serà despuè.	*questo è un zucchero, rispetto a quello, che sarà poi.*
ser parte paraquès.	*esser bastante a quello.*
non fue parte, paraque lo hiziesse.	*quello non fu bastante a farmelo fare.*
yò no soy parte para ello.	*io non son bastante a ciò,* cioè, *non ho tanto mezzo, ne tanta forza da poter far questo.*

Il Verbo *Estar*, cioè *Stare*, od *Essere in alcun luogo*, come

Yò estoy aquì, tu estàs en Flandes,	*Io sto qui, e tu stai in Fiandra.*

S'usa ancora il Verbo *Estar* in Castigliano come in Toscano in questo proposito,

Como està V. M?	*Come sta V. S.?*
estoy bueno, estoy malo.	*sto bene, sto male.*
estoy bueno para servir à V. M.	*sto bene per servir' a V. S.*

no

no estoy muy bueno.	*non mi sento troppo bene.*

Il verbo *Estar* finalmenre s' usa in tutto quello, che concerne affetto, o passion d'animo, come,

Ayrado està, enojado està,	*Egli è adirato, egli è in collera,*
yò estoy muy aficionado a los, que no son lusingeros.	*io sono affezionatissimo a quei, che non sono adulatori.*
estar echado,	*stare a giacere,*
estar arrimado,	*star' appoggiato,*
estar sentado,	*stare a sedere,*
estar de temple,	*esser di vena, o d' umore,*
estar obligado,	*essere obbligato,*
estar en la possession,	*essere in possesso,*
estar por lo sentenciado,	*starsene al giudicato,*
estar en ello,	*ricordarsi, o attendere ad una cosa,*
estar espantado, *o* atonito,	*star trasecolato, o attonito,*
estar amarillo,	*esser giallo,*
estar cerca, *o* lexos,	*stare, o abitare vicino, o lontano,*
estar de baxo, *o* enzima,	*essere, o star di sotto, o di sopra,*
estar arriba, *o* abajo,	*esser su, o giù,*
estar à pique que,	*star' a risico di,*
estar mano sobre mano,	*star colle mani a cintola,*

aun

aun esto està por hazer?	*questo s' ha ancora a fare?*
tan tarde està por oyr Missa?	*sta, o tarda tanto ad udir messa?*

ma quando il verbo *Estar* è senza interrogazione, cioè affermativamente, allora ha diverso significato, come,

Yò estoy por nò yr alla,	*Io sto per non andar più là,*
estoy por no entrar mas en su casa,	*sto per non entrar più in casa sua,*
estoy por hazer un hecho, que sea sonado,	*sto per far' un' azione da far dir di me,*
primiero es menestèr estar bien con Diòs, y despuès vaya por donde fuere.	*bisogna prima star ben con Dio, e vada poi come si pare.*

Della Conjugazione de' Verbi Regolari.

I Verbi della prima Conjugazione finiscono nell' Infinitivo in *Ar*, come di sopra s' è detto.

Indicativo presente.

Yò llamo,	*Io chiamo,*
tu llamas,	*tu chiami,*
aquel llama,	*egli chiama,*
nosotros llamamos,	*noi chiamiamo,*
vosotros llamais,	*voi chiamate,*
aquellos llaman,	*eglino chiamano.*

Im-

Imperfetto.

Yò llamava,	*Io chiamavo,*
tu llamavas,	*tu chiamavi,*
aquel llamava,	*egli chiamava,*
n. llamàvamos,	*noi chiamavamo,*
v. llamàvades,	*voi chiamavate,*
aquellos llamavan.	*lòro chiamavano.*

Perfetto semplice definito.

Yò llamè,	*Io chiamai,*
tu llamaste,	*tu chiamasti,*
aquel llamò,	*egli chiamò,*
nosotros llamanos,	*noi chiamammo,*
vosotros llamastes,	*voi chiamaste,*
aquellos llamaron.	*eglino chiamorno.*

Perfetto composto.

Yò hè llamado.	*Io. ho chiamato.*

Più che Perfetto.

Yò avia llamado.	*Io aveva chiamato, ec.*

Futuro I.

Yò llamarè	*Io chiamerò,*
tu llamaràs,	*tu chiamerai,*
aquel llamerà,	*egli chiamerà,*
n. llamaremos,	*noi chiameremo,*
v. llamareys,	*voi chiamerete,*
aquellos llamaràm.	*eglino chiameranno.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de llamar.	*Io chiamerà,* o *ho a chiamare, ec.*

Imperativo.

llama,	*Chiama,*
llame,	*chiami egli,*
llamemos,	*chiamiamo,*

lla-

llamàd,	*chiamate,*
llamen.	*chiamino.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Que yò llame,	*Ch' io chiamai,*
tu llames,	*tu chiami,*
aquel llame,	*egli chiami,*
nosotros llamemos,	*noi chiamiamo,*
vosotros llameys,	*voi chiamiate,*
aquellos llamen.	*loro chiamino.*

Imperfetto I.

Oxalà yò llamasse,	*Volesse Iddio, ch' io chiamassi,*
tu llamasses,	*tu chiamassi,*
aquel llamasse,	*egli chiamasse,*
n. llamassemus,	*noi chiamassimo,*
v. llamassedes,	*voi chiamaste,*
aquellos llamassen,	*eglino chiamassero.*

Imperfetto II.

Yò llamàra, o llamaria,	*Io chiamerei,*
tu llamàra, o llamarias,	*tu chiamerest,*
aquèl llamara, ò llamaria,	*egli chiamerebbe,*
n. llamàramus, o llamarianos,	*noi chiameremmo,*
v. llamarades, o llamariades,	*voi chiamereſti,*
aquellos llamaran, o llamarian.	*eglino chiamerebbono.*

Osservisi, che l' Imperfetto secondo del Subiuntivo in tutt' i Verbi ha due desi-

nenze,

nenze, o terminazioni, e della prima di questo servonsi i Castigliani spesse volte in luogo de' Più che Perfetti, dell'Indicativo, e del Subjuntivo, come da' susseguenti esempj si potrà meglio riconoscere.

Hercules por el arte de la Medicina, que le eseñàra su Madre, vino à ser tenido por Diòs.	*Ercole per l' arte della Medicina, che sua Madre gli aveva insegnata, venne ad esser tenuto per Dio.*
A otra herida que le dièran, le matàran.	*Un' altra ferita, che gli avessero data, l' averebbono ammazzato.*

Perfetto.

Que yò aya llamado.	*Ch' io abbia chiamato*

Più che Perfetto I.

Oxalà yo huvi esse llamado.	*Volesse Iddio, ch' io avessi chiamato.*

Più che Perfetto II.

Yò huvièrà, o avrià llamado.	*Io averei chiamato.*

Futuro I.

Quando yò llamare,	*Quando io chiamerò,*
tu llamares,	*tu chiamerai,*
aquel llamare,	*egli chiamerà,*
nosotros llamaremos,	*noi chiameremo,*
vosot. llamàredes,	*voi chiamerete,*

aquel-

aquellos llamàren.	*eglino chiameranno:*

Futuro II.

Si yò avrè, *o* huviè- re llamado.	*Quando io averò chiamato.*

Infinitivo.

Llamar.	*Chiamare.*

Perfetto, e più che Perfetto,

Aver llamado.	*Aver chiamato.*

Futuro.

Aver de llamar,	*Avere a chiamare,*
eſtar por llamar.	*ſtar per chiamare.*

Gerundio.

Llamando.	*Chiamando.*

Della ſeconda Conjugazione, che termina nell' Infinitivo in Er, *come* Reſponder.

Indicativo preſente.

Yò reſpondo,	*Io riſpondo,*
tu reſpondes,	*tu riſpondi,*
aquel reſponde,	*quello riſponde,*
nos. reſpondemos,	*noi riſpondiamo,*
vos. reſpondeys,	*voi riſpondete,*
aquellos reſponden.	*loro riſpondono.*

Imperfetto.

Yò reſpondià,	*Io riſpondevo,*
tu reſpondiàs,	*tu riſpondevi,*
aquel reſpondia,	*egli riſpondeva,*
nos. reſpondiamos,	*noi riſpondevamo,*
vos. reſpondiades,	*voi riſpondevate,*
aquellos reſpondian.	*loro riſpondevano.*

Perfetto ſemplice definito.

Yò reſpondi,	*Io riſpoſi,*

tu

tu respondiste,
respondiò,
respondimos,
respondistes,
respondieron.

Perfetto composto.

Yò hè respondido. *Io ho risposto, ec.*

Più che Perfetto.

Yò avia respondido. *Io avessi risposto, ec.*

Futuro I.

Yò responderè, *Io risponderò,*
responderàs,
responderà,
responderemos,
respondereys,
responderàn.

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de *Io risponderò,* o *ho a*
responder, *rispondere, ec.*

Imperativo.

Responde, *rispondi,*
responda, *risponda,*
respondamos,
respondèd,
respondan.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que responda, *Ch' io risponda.*
que respondas,
que responda,
respondamos,
respodais,
respondan.

Im-

Imperfetto I.

Oxalà,	*Volesse Iddio, che io*
yò respondiesse,	*rispondesse.*
respondiesses,	
respondiesse,	
respondiessemos,	
respondiessedes,	
respondiessen.	

Imperfetto II.

Yò respondièra, *o* respondería.	*Io risponderei.*

Perfetto.

Aunque yò aya respondido.	*Benchè io abbia risposto.*

Più che Perfetto I.

Yò huviesse respondido.	*Io avessi risposto.*

Più che Perfetto II.

Yò huvièra respondido.	*Io averei risposto.*

Futuro I.

Quando yò respondière,	*Quando io risponderò.*
respondières,	
respondière,	
respondieremos,	
respondièredes,	
respondièren.	

Futuro II.

Si yò huvière, *o* avrè respondido.	*Se io averò risposto.*

Infi-

Infinitivo.

Refpondèr. *Rifpondere.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Avèr refpondido. *Aver rifpofto.*

Futuro.

Aver de refpondèr, *Aver' a rifpondere,*
eftar por refpondèr. *ftar per rifpondere.*

Gerundio.

Refpondiendo. *Rifpondendo.*

Della terza Conjugazione, il di cui Infinitivo termina in Ir, *come* Añadir, *aggiugnere.*

Indicativo Prefente.

Yò añado, *Io aggiungo.*
añades,
añade,
añadimos,
añadìs,
añaden.

Imperfetto.

Yò añadìa, *Io aggiungneva.*
añadìas,
añadìa, *ec.*

Perfetto femplice definito.

Yò añadì, *Io aggiunfi.*
añadifte,
añadiò,
añadìmos,
añadiftes,
añadieron.

Perfetto compofto.

Yò hè añadido. *Io ho aggiunto, ec*

Più

Più che Perfetto.

Yò avia añadido. *Io avevo aggiunto.*

Futuro I.

Yo añadirè. *Io aggiungerò.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de añadir. *Io ho ad aggiungnere.*

Imperativo.

Añade,	*Aggiungi,*
añada,	*aggiunga.*
añadamos,	
añadìd,	
añadan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que añada,	*Che io aggiunga,*
añadas,	
añada,	
añadàmos,	
añadays,	
añadan.	

Imperfetto I.

Oxalà yò añadieſſe, *Voleſſe Iddio, ch' io aggiungneſſi.*

añadieſſes,

añadieſſe,

Imperfetto II.

Yò añadiera, *o* añadiria. *Io aggiungnerei, ec.*

Perfetto composto.

Que aya añadido. *Che io abbia aggiunto.*

Più che Perfetto I.

Oxalà yò huvieſſe añadido.	*Voleſſe Iddio, ch' io aveſſi aggiunto.*

Più che Perfetto II.

Yò huviera, *o* avria añadido.	*Io averei aggiunto.*

Futuro I.

Quando yò añadiere.	*Quando io aggiugnerò.*

Futuro II.

Quando yò huviere, *o* avrè añadido.	*Quando io averò aggiunto.*

Infinitivo.

Añadir.	*Aggiugnere.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Aver añadido.	*Aver aggiunto.*

Futuro.

Aver de añadir, eſtar por añadir.	*Aver ad aggiugnere, ſtar per aggiugnere.*

Gerundio.

Añadiendo.	*Aggiugnendo.*

In queſta maniera ſi conjugano tutti i Verbi Regolari delle tre Conjugazioni.

Conjugazione del Verbo Paſſivo.

Il Verbo Paſſivo tanto in Spagnuolo, come in Italiano va ſempre accompagnato dal Verbo *Ser*, cioè *Eſſere*, e ſempre s' accorda col Participio del Verbo, che divien Paſſivo, come

Yò ſoy amado, *o* amada,	*Io ſono amato, o amata,*

tu

tu eres loado, *o* loada,	*tu ſei lodato*, o *lodata*,
aquel es oydo, *o* oyda,	*colui è udito*, o *udita*,
noſotros, *o* noſotras ſomos amados, *o* amadas,	*noi ſiamo amati*, o *amate*,
voſotros, *o* voſotras ſoys loados, *o* loadas,	*voi ſete lodati*, o *lodate*,
aquellos, *o* aquellas ſon oydos, *o* oydas.	*coloro ſono uditi*, o *udite*.

E così ſi va ſeguitando negli altri tempi colla medeſima proporzione. Avvertaſi però, che il Participio *Sido*, in Caſtigliano ſta ſempre immobile, e non ſi varia come in Toſcano, onde ſi dice indifferentemente col genere, e col numero così: *El hombre ha ſido amado*, *la muger ha ſido amada*, e nel Plurale: *Los hombres han ſido amados*, *las mugeres han ſido amadas*.

Della Conjugazione del Verbo Reciproco.

Nella Conjugazione de' Verbi Reciprochi è da notarſi, che queſti Verbi ne' tempi compoſti al contrario degl' Italiani, e Franceſi, non ſi ſerve dell' Auſiliare *Eſſere*, ma del Verbo *Avere*, per l'appunto come fanno i Todeſchi, perchè non dicono, *io mi ſon veſtito*, *io mi ſon maravigliato*; ma *io mi ho veſtito*, *io*

mi ho maravigliato, come quì appresso si vedrà nel Verbo *Holgarse*, cioè *Rallegrarsi*, *Aver caro*.

Indicativo Presente.

Yò me huelgo,	*Io mi rallegro*,
tu te huelgas,	*tu ti rallegri*,
aquel se huelga,	*egli si rallegra*,
nosotros nos holgàmos,	*noi ci rallegriamo*,
vosotros os holgàis,	*voi vi rallegrate*,
aquellos se huelgan.	*eglino si rallegrano.*

Imperfetto.

Yò me holgava.	*Io mi rallegravo*, ec.

Perfetto semplice definito.

Yò me holgue,	*Io mi rallegrai*,
tu te holgaste,	*tu ti rallegrasti*,
aquel se holgò,	*egli si rallegrò.*
nosotros nos holgamos,	
vosotros os holgastes,	
aquellos se holgaron.	

Perfetto composto.

Yò me hè holgado,	*Io mi son rallegrato*,
tu te as holgado,	*tu ti sei rallegrato*,
aquel se hà holgado,	*egli s' è rallegrato*,
nosotros nos hemos, o avemos holgado.	*noi ci siamo rallegrati*,
vosotros os aveis holgado,	*voi vi sete rallegrati*,
aquellos se han holgado.	*eglino si son rallegrati.*

Più

Più che Perfetto.

Yò me avia holgado.	*Io m' era rallegrato, ec.*

Futuro I.

Yò me holgarè.	*Io mi rallegrerò, ec.*

Futuro II.

Yò me hè, *o* me tengo de holgar.	*Io mi rallegrerò*, o *mi ho a rallegrare, ec.*

Imperativo.

Huelgate tu,	*Rallegrati tu,*
huelgese aquel,	*rallegrisi colui,*
holguemonos nosotros,	*rallegriamoci noi,*
holgaos vosotros.	*rallegratevi voi,*
huelguense aquellos.	*rallegrinsi coloro.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Plegue à Diòs que,	*Piaccia a Dio, che,*
yò me huelgue,	*io mi rallegri,*
tu te huelgues,	*tu ti rallegri,*
aquel se huelgue,	*egli si rallegri,*
nosotros nos holguemos,	*noi ci rallegriamo,*
vosotros os holgueis,	*voi vi rallegriate,*
aquellos se huelgen.	*eglino si rallegrino.*

Imperfetto I.

Oxalà,	*Dio volesse, che,*
si,	*se,*
yò me holgasse.	*io mi rallegrassi, ec.*

Imperfetto II.

Yò me holgara, *o* holgaria.	*Io mi rallegrerei, ec.*

Perfetto.

Aunque,	*Ancorchè,*
yò me aya holgado.	*io mi sia rallegrato, ec.*

Più che Perfetto I.

Oxalà,	*Dio volesse, che,*
yò me huviesse holgado.	*io mi fussi rallegrato, ec.*

Più che Perfetto II.

Yò me holgara, *o* me huviera holgado.	*Io mi sarei rallegrato.*

Futuro I.

Quando hò me holgare,	*Quando io mi rallegrerò,*
tu te holgares,	*tu ti rallegrerai,*
aquel se holgare,	*egli si rallegrerà,*
nosotros nos holgaremos,	*noi ci rallegreremo,*
vosotros os holgaredes,	*voi vi rallegrerete,*
aquellos se holgaren.	*loro si rallegreranno.*

Futuro II.

Si yò me huviere, *o* avrè holgado.	*S'io mi sarò rallegrato, ec.*

Infinitivo.

Holgarse.	*Rallegrarsi.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Averse holgado.	*Essersi rallegrato.*

Futuro.

Averse de holgar.	*Aversi a rallegrare.*

Gerundio.

Holgandose.	*Rallegrandosi.*

Il Verbo *Holgarse*, oltre al significato *Rallegrarsi*, si distende ancora ad altri significati, come

Vestido, *o* çapato holgado.	*Un vestito*, o *una scarpa, che venga agiata*, cioè, *che pecchi più nel largo, che nello stretto.*
yrse à holgar.	*andar' a diporto.*
dia de huelga.	*giorno di riposo.*
huelgome mucho de ver a V. M. con salud.	*mi rallegro infinitamente di vedere, che V. S. stia bene.*

De' Verbi Irregolari della prima Conjugazione Dar, *Dare*, Andar, *Andare*.

Indicativo Presente.

Yò doy,	*Io dò,*
das,	*tu dai,*
dà;	*egli dà,*
damos,	*noi diamo,*
days,	*voi date,*
dan.	*eglino danno.*

Imperfetto.

Yò dava.	*Io davo.*

Perfetto semplice definito.

Yò dì,	*Io diedi*, o *detti*.
diste,	
diò,	
dimos,	
distes,	
dieron.	

Perfetto composto.

Yò hè dado.	*Io ho dato.*

Più che Perfetto.

Yò avia dado.	*Io aveva dato.*

Futuro I.

Yò darè,	*Io darò.*
daràs,	
darà,	
daremos,	
dareys,	
daràn.	

Futuro II.

Yò hè, ò tengo de dar.	*Io darò, o ho a dare.*

Imperativo.

Dà tu,	*Dai tu,*
dè aquel,	*dia quello,*
demos,	*diamo,*
dad,	*date,*
dèn.	*diano.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Que dè,	*Ch' io dia,*
des,	*dia,*
dè,	*egli dia.*
demos,	
deys,	
dèn.	

Imperfetto I.

Oxalà yò dieſſe,	*Voleſſe Iddio, ch' io deſſi.*
dieſſes,	
dieſſe,	

dieſ-

diessemos,
diessedes,
diessen.

Imperfetto II.

Yò diera, *o* daria, *Io darei.*
dieras, *o* daria,
dieramos, *o* dariamos,
dierades, *o* dariades,
dieran, *o* darian.

Perfetto.

Aunque yò aya dado. *Ancorchè io abbia dato.*

Più che Perfetto I.

Oxalà yò huviesse dado. *Volesse Iddio, ch' io avessi dato, ec.*

Più che Perfetto II.

Yò huviera dado. *Io averei dato.*

Futuro I.

Quando yò dière, *Quando io darò.*
dières,
dière,
dièremos,
dièredes,
dièren.

Futuro II.

Quando yò huvière, *Quando io averò dato.*
o avrè dado.

Infinitivo Presente.

Dar. *Dare.*

Perfetto, e Più che Perfetto.

Aver dado. *Aver dato.*

Futuro.

Aver de dar,	*Aver' a dare,*
estar por dar.	*Esser per dare.*

Gerundio.

Dando.	*Dando.*

Accidenti del Verbo Dar.

Il Verbo *Dar* in Spagnuolo significa propriamente *Dare*, o *Donare*, e si piglia ancora in mala parte, cioè *Dare*, o *Percuotere*.

Doy gracias a V. M.	*Ringrazio V. S.*
dar vozes,	*gridare,*
dar de palos,	*bastonare,*
yò dare aguamanos,	*io darò dell' acqua alle mani,*
V. M. me dà pesadumbre.	*V. S. mi dà fastidio.*
dar en rostro,	*rinfacciare,*
dar priessa à otro,	*affrettar uno,*
darse priessa,	*affrettarsi,*
dar el pesame,	*condolersi,*
dar que dezir de si,	*dar che dir di se,*
dar à destajo,	*dar' in cottimo,*
dar à escoger,	*dar' a scelta,*
dar ventaja,	*cedere, o conoscersi inferiore,*
dar papilla,	*dar pastocchie, o menar pel naso,*
dar el relox las horas,	*sonar' ore l' oriuolo,*
que hora ha dado?	*che ora è sonata?*

dar

dar fiado,	*dare a credenza*,
dar que entendèr,	*dar che fare*,
dar de nalgas,	*dar' il culo in terra*,
no ſeme da nada.	*non m'importa niente.*

Il Verbo *Andar* era già ſolo irregolare nel Preterito primo dell' Indicativo, nell' Imperferto primo, e Futuro del Congiuntivo; ma perchè in oggi non è più in uſo di dire *Yò andarè, Io anderò;* ma biſogna ſervirſi in quella vece del Futuro del Verbo *Yr*, ho voluto metter quì inſieme la Conjugazione di queſti due Verbi.

Indicativo Preſente.

Vòy, àndo,	*Vo*, o *vado*,
vàs, àndas,	*vai*,
và, ànda,	*va*,
vàmos, ymos, andàmos,	*andiamo*,
vàis, ys, andàis,	*andate*,
vàn, àndan.	*vanno.*

Imperfetto.

Yva, andàva,	*Andava*,
yvas, andàvas,	*andavi*,
yva, andàva,	*andava*,
yvamos, andàvamos,	*andavamo*
yvades, andàvades,	*andavate*,
yvan, andavan.	*andavano.*

Perfetto ſemplice definito.

Fui, o fi, anduve,	*Andai*,
fuiſte, anduviſte,	*andaſti*,
fuè, anduvo,	*andò*,

fuimos, *o* fimos, anduvimos,	*andammo,*
fuiftes, anduviftes,	*andaste,*
fuèron, anduvieron.	*andarono.*

Perfetto composto.

Hè, *o* foy ydo, *o* andado.	*Sono andato.*

Più che Perfetto.

Yò avia, ò era ydo, andado.	*Io era andato.*

Futuro I.

Yrè,	*Anderò,*
yràs,	*anderai,*
yrà,	*anderà,*
yremos,	*anderemo,*
yreis,	*anderete,*
yran.	*anderanno.*

Futuro II.

Hè, *o* tengo de yr, *o* de andar.	*Io anderò, o ho ad andare.*

Imperativo.

Va tu, anda tu,	*Va tu,*
vaya, ande aquel,	*vada colui,*
vamos, andemos nos,	*andiamo noi,*
yd, andàd vos,	*andate voi,*
vayan, anden aquellos,	*vadino coloro,*
vate de ay.	*levati di costì, levati di lì, levati di quì.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Plegue à Diòs, que,	*Piaccia a Dio, che,*
yo vaya, ande,	*io vada,*

va-

vayas, andes,	*vada,*
vaya, ande,	*vada,*
vamos, andemos,	*andiamo,*
vays, andeis,	*andiate,*
vayan, anden.	*vadino.*

Imperfetto I.

Oxalà,	*Dio voglia, che,*
yò fuesse, anduviesse.	*io andassi.*

Imperfetto II.

Yò fuera, anduviera.	*Io anderei.*

Item.

Yò yria, andaria.	*Io anderei.*

Perfetto.

Plegue à Dios, que,	*Piaccia a Dio, che,*
yò aya ydo, andado.	*io sia andato.*

Più che Perfetto I.

Oxalà yò huviesse ydo, andado.	*Volesse Iddio, ch' io fussi andato.*

Più che Perfetto II.

Fuera, anduviera, o huviera ydo, andado.	*Io sarei andato.*

Futuro I.

Quando yò fuere, o anduviere.	*Quando io anderò.*

Futuro II.

Si yò huviere, o avrè ydo, andado.	*S' io sarò andato.*

Infinitivo.

Yr, àndar,	*Ire, andare,*
aver ydo, andado,	*esser' ito, andato,*
aver de yr, andar,	*aver' ad ire, andare,*

ser por yr, andar,	*esser per ire, andare,*
yendo, andando.	*andando.*

Accidenti, e proprietà del Verbo Yr.

Yr, significa naturalmente l'azione d'andare, o camminare, e abbraccia ancora questi modi.

Nò me và en ello nada,	*Questo, o quello non m' importa niente,*
como os và en essa Tierra?	*come vi va egli in questo, o cotesto Paese?*
como os fue en el camino de Siena?	*come v' andò egli pel viaggio di Siena?*
yr à la mano a otro,	*andar ritenendo uno,*
lo que và de mi al Rey, esso và de vos à un sabio,	*la differenza, ch'è da me al Re, questa è da voi ad un savio,*
yr en çaga,	*andar' a dietro,*
no me và en çaga.	*non m' è inferiore.*

Del Verbo Andar.

Sebbene il Verbo *Andar* significa lo stesso, che *Yr*, contuttociò ci è tra loro questa differenza, che *Andar* significa Andar con fretta, e quasi vagando, ed *Yr*, Andar a suo bell'agio, e in luogo certo, e determinato; e s'usa ancora in questi significati,

Andame royendo los çancajos,	*Mi va rodendo le calcagna*, cioè, *va dicendo mal di me nella mia assenza.*

an-

andaos de ay,	*di grazia tacete, di grazia non parlate, oibò.*
yò quiero yr a Roma, y quando estè en ella, quiero andalla toda.	*voglio andar' a Roma, e quando io vi sia, la voglio passeggiar tutta.*

Andar, significa ancora in Spagnuolo Andar danzando, e facendo mille movimenti, e gesti di corpo; quando si cammina, come

Fulano, quando va por las calles, va andando.	*Il tale, quando va per le strade, va dimenandosi tutto.*

Andar s' usa ancora in Spagnuolo in occasion di collera, come

Andàd para ruin, perro, moro, judio, herege, ladron, *&c.*	*Levamiti dinanzi furfante, cane, moro, giudeo, eretico, ladrone, ec.*
andar bueno, *o* malo,	*sentirsi bene*, o *male,*
andar errado en el camino,	*andare fuori di strada, avere smarrito il cammino,*
andar con recato,	*andar circospetto,*
andar con el tiempo,	*navigar secondo i tempi,*
andar a ciegas,	*andar alla cieca,*
andar necio en alguna cosa.	*portarsi da sciocco a far una cosa.*

Se-

Seconda Irregolarità della prima Conjugazione.

La ſeconda Irregolarità è di que' Verbi, ne' quali biſogna mutar l'*e* della penultima ſillaba dell' Infinitivo in *ie* per formar le tre prime perſone del Preſente dell' Indicativo nel Singolare, e la terza del Plurale, ſiccome ancora nell'Imperativo, e nel Congiuntivo, come nel Verbo *Negar*.

Indicativo Preſente, e Irregolare.

Yò niego,	*Io nego,*
tu niegas,	*tu neghi,*
aquel niega,	*egli nega,*
negamos,	*neghiamo,*
negais,	*negate,*
niegan.	*negano.*

Imperfetto.

Yò negava.	*Io negava.*

Perfetto ſemplice.

Yò neguè.	*Io negai.*

Perfetto compoſto.

Yò hè negado.	*Io ho negato.*

Più che Perfetto.

Yò avia negado.	*Io aveva negato.*

Futuro I.

Yò negarè.	*Io negherò.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de negar.	*Io negherò,* o *ho a negare.*

Im-

Imperativo.

Niega tu,	*Nega tu,*
niegue aquel,	*neghi colui,*
neguemos,	*neghiamo,*
negad,	*negate,*
nieguen.	*neghino coloro.*

Ottativo, e Congiuntivo.

Que niegue.	*Ch' io neghi.*

Imperfetto I.

Yò negasse.	*Io negassi.*

Imperfetto II.

Yò negara, *a* negaria.	*Io negherei.*

Futuro.

Quando yò negare.	*Quando io negherò.*

Infinitivo.

Negar.	*Negare.*

Tutt'i Verbi seguenti, che hanno la medesima Irregolarità, si conjugano nell'istesso modo.

Acertar,	*Dare nel segno,* o *abbattersi a veder uno,*
alentar,	*allungare,*
acrecentar,	*aumentare,*
apretar,	*strignere,*
apacentar,	*pascolare,*
asserrar,	*segare,*
assestar,	*pigliar la mira,*
atestar,	*attestare,*
atraversar,	*traversare,*
aventar,	*sventolare,*
caleutar,	*scaldare,*

ce-

cejar,	*acciecare,*
cerrar,	*serrare,*
commençar,	*cominciare,*
concertar,	*concertare,*
confessar,	*confessare,*
decentar,	*partire una cosa per uso di mangiarla, e manimetter una botte,*
desassossegar	*inquietare,*
desherrar,	*sferrare,*
destemplar,	*scordare uno stromento*
desmar,	*decimare, pigliare decime,*
elar,	*ghiacciare,*
emendar,	*emendare,*
empeçar,	*principiare,*
empedrar,	*lastricare,*
encensar,	*incensare,*
encomendar,	*raccomandare,*
enessar,	*ingessare,*
entregar,	*consegnare,*
errar,	*errare,*
ensangrentar,	*insanguinare,*
escarmentar,	*sperimentare,*
estregar,	*strigliare,*
fregar,	*rigovernare,*
governar,	*governare,*
herrar,	*ferrare,*
invernar,	*svernare,*
manifestar,	*manifestare,*
merendar,	*merendare,*

ne-

nevar,	*nevicare,*
plegar,	*piegare,*
penſar,	*penſare,*
pimentar,	*impepare,*
quebrar,	*rompere,*
rebentar,	*crepare,*
requebrar,	*far' all' amore,*
recentar,	*rinfreſcare, riſciacquare,*
regar,	*innaffiare,*
remendar,	*rimendare,*
ſarmentar,	*coglier' i ſermenti,*
ſembrar,	*ſeminare,*
ſegar,	*mietere,*
ſentar,	*ſedere,*
temblar,	*tremare,*
tentar,	*provare,*
tropeçar,	*inciampare,*
ventar.	*far vento, ec.*

Tutt' i Compoſti di queſti Verbi ſeguono la medeſima Irregolarità di *Negare*, *niego*, *renegar*, *reniego*.

Terza Irregolarità della prima Conjugazione.

La terza Irregolarità è di que' Verbi, che mutano l'*o* della loro penultima in *ue*, per fare le quattro perſone dell' Indicativo, tre dell' Imperativo, e le quattro del Congiuntivo, e il reſto del Verbo ſi conjuga come il Verbo *Llamar*.

Apoſtar, *Scommettere.*

apue-

apuesto. *io scommetta.*

Indicativo Presente.

Yò apuesto, *Io scommetto.*
apuestas,
apuesta,
apostamos,
apostais,
apuestan.

Imperfetto.

Yò apostava. *Io scommettevo.*

Perfetto semplice.

Yò apostè. *Io scommessi.*

Perfetto composto.

Yò hè apostado. *Io ho scommesso.*

Più che Perfetto.

Yò avia apostado, *Io aveva scommesso.*

Futuro I.

Yò apostarè. *Io scommetterò.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de apostar. *Io scommetterò,* o *ho a scommettere.*

Imperativo.

apuesta, *Scommetti,*
apueste, *scommetta,*
apostemos, *scommettiamo,*
apostad, *scommettete,*
apuesten. *scommettino.*

Ottativo, e Congiuntivo Presente.

Que yò apueste, *Ch' io scommetta.*
apuestes,
apueste,
apostemos,

apo-

apofteis,
apueften.

Imperfetto I.

Oxalà yò apoftaſſe.	*Voleſſe Iddio, ch' io ſcommetteſſi.*

Imperfetto II.

Yò apoftàra, o apoftarìa.	*Io ſcommetterei.*

Futuro.

Quando yò apoftàre.	*Quando io ſcommeterò.*

Nel medeſimo modo ſi conjugano i ſeguenti Verbi.

Acordarſe,	*Ricordarſi,*
accoftarſe,	*andar' a letto,*
agurar,	*indovinare,*
almorçar,	*far colazione,*
amolar,	*arrotare,*
approvar,	*approvare,*
aſolar,	*deſolare,*
atronar,	*ſtordire,*
bolar,	*volare,*
colgar,	*attaccar' a un aguto,*
concordar,	*concordare,*
conſolar,	*conſolare,*
conſonar,	*accordare,*
chocar,	*percuotere,*
coftar,	*coſtare,*
degollar,	*ſcannare,*
denoftar,	*diſonorare,*
derocar,	*diroccare,*
deſoſſar,	*diſoſſare,*

de-

desolar,	*scorticare*,
encontrar,	*incontrare*,
forçar,	*forzare*,
holgarse,	*rallegrarsi*,
hollar,	*calpestare*,
mostrar,	*mostrare*,
poblar,	*popolare*,
provar,	*provare*,
recordar,	*ricordarsi*,
regoldar,	*ruttare*,
resollar, *o* resolgar,	*respirare*,
rodar,	*ruzzolare*,
rogar,	*pregare*,
soltar,	*sciogliere*,
soldar,	*saldare*,
sonar,	*sonare*,
tostar,	*arrostire*,
trocar,	*scambiare*,
tronar,	*tuonare*,
jugar.	*giuocare*.

Tutt' i sopraccennati Verbi della prima Conjugazione, fuori, che nell' Irregolarità si conjugano, come il Verbo *Llamar* alla riserva *Despertar*, *Svegliare*, che ha nel Supino *Despierto*, e *Soltar*, *Svelto*, si trova però alle volte *Despertado*; ma è meglio detto *Despierto*.

Verbi Impersonali della prima Conjugazione.

A mi me pesa,	*A me mi dispiace*,
a mi importa,	*m' importa*,
a mi me aggrada.	*a me mi piace*, o *aggrada*,

a

a mi me tocca,	*a me mi tocca,*
antojame,	*mi vien voglia,*
enfadame,	*mi vien a noja,*
basta,	*basta,*
graniza,	*grandina,*
escampa,	*spiove,*
nieva,	*nevica,*
relampegue,	*lampeggia,*
truena,	*tuona.*

Verbi Irregolari della seconda Conjugazione.

Ci son dimolti Verbi Irregolari della seconda Conjugazione, i primi mutano l'*e* della penultima sillaba in *i*, come

Entender,	*Intendere,*
entiendo.	*intendo.*

E tutt'i seguenti hanno la medesima Irregolarità.

Atender,	*Applicarsi,*
contender,	*contestare,*
concerner,	*concernere,*
decender,	*scendere,*
defender,	*difendere,*
encender,	*accendere,*
estender,	*estendere,*
entender,	*intendere,*
heder,	*puzzare,*
hender,	*fendere,*
perder,	*perdere,*
verter.	*versare.*

Tutti questi Verbi si conjugano, come segue ne' tempi irregolari, perchè i tempi regolari si variano come il Verbo *Re-*

spon-

sponder, e il simile devesi osservare ancora nella Conjugazione de' Verbi Irregolari della terza Conjugazione.

Indicativo Presente.

Yò entiendo,	*Io intendo*,
tu entiendes,	*tu intendi*,
aquel entiende,	*egli intende.*
entendemos,	
entendeis,	
entienden.	

Imperativo.

Entiende,	*Intendi*,
entienda,	*intenda.*
entendamos,	
entended,	
entiendan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que entienda,	*Ch' io intenda.*
entiendas,	
entienda,	
entendamos,	
entendais,	
entiendan.	

Infinitivo Presente.

Entender. *Intendere.*

Più che Perfetto.

Aver entendido. *Aver inteso.*

Accidenti del Verbo Entendèr.

Entendèr non significa altro, secondo la sua natura, che *Intendere*, o *Capire;* altre volte significa *Pensare*, *Credere*, come

En-

Entendì què estàrades comiendo,	*Pensava, o credeva, che voi foste desinando, o che voi desinaste,*
entendido le tengo,	*io l' ho già inteso, io conosco l' umor suo,*
yò me entiendo,	*so quello, ch'io mi dico,*
entender en algo.	*attendere, o occuparsi in una cosa.*

Seconda Irregolarità.

Questa irregolarità è de' Verbi, che mutano l'*o* della penultima dell'Infinitivo in *ue* nel Presente dell' Indicativo, e altri tempi, come *Morder*, *muerdo.*

Indicativo Presente.

Yò muerdo,	*Io mordo,*
tu muerdes,	*tu mordi,*
aquel muerde.	*egli morde.*

Il resto come *Responder.*

Imperativo.

Muerde,	*Mordi,*
muerda,	*morda.*
mordamos,	
morded,	
muerdan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que yò muerda,	*Ch' io morda.*
muerdas,	
muerda,	
mordamos,	
mordais,	
muerdan.	

I feguenti Verbi fi conjugano nel medefimo modo.

Abfolver,	*Aſsolvere,*
bolver,	*tornare,*
cozer,	*cuocere,*
holer,	*odorare,*
llover,	*piovere,*
moler,	*macinare,*
mover,	*muovere,*
poder,	*potere,*
foler,	*folere,*
torcer.	*torcere.*

Abfolver fa nel Supino *Abfuelto*, *bolver*, *buelto*, *cocer*, nel Prefente *cuezo*, e *cuefgo*, e queft' ultimo è migliore.

Terza Irregolarità.

I Verbi *Querer*, e *Poder*, oltre la fuddetta Irregolarità di metter l' *i* avanti all'*e*, e di cambiar l'*o* in *ue*, hanno ancora dell' altre Irregolarità, come fi vedrà nella lor conjugazione.

Indicativo.

Yò quiero, *Io voglio*, o *amo*.
quieres,
quiere,
queremos,
quereis,
quieren.

Imperfetto.

Yò queria,
querias,

 que-

queria,
queriamos,
queriades,
querian.

Perfetto ſemplice.

Yò quiſe, *Io volli.*
quiſiſte,
quiſo,
quiſimos,
quiſiſtes,
quiſieron.

Perfetto compoſto.

Yò he querido. *Ho voluto.*

Futuro.

Yò querre, *Io vorrò.*
querràs,
querrà,
querremos,
querreis,
querràn.

Imperativo.

Quier, *Vogli, o ami.*
quiera,
queramos,
quered,
quieran.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que quiera, *Che voglia.*
quieras,
quiera,
queramos,
querais.

quieran.

Oxalà yò quisiesse, *Volesse Iddio, ch' io volessi,*

yò quisiera, o querria. *io vorrei.*

Futuro.

Quando io quisierè. *Quando io vorrò.*

Poder, *Potere.*

Indicativo Presente.

Yò puedo, *Io posso.*
puedes,
puede,
podemos,
podeis,
pueden.

Imperfetto.

Yò podìa. *Io poteva.*

Perfetto sempilce.

Yò pude. *Io potei, o potetti.*
pudiste,
pudo,
pudimos,
pudistes,
pudieron.

Perfetto composto.

Yò hè podido. *Io ho potuto.*

Più che Perfetto.

Yò avia podido. *Io aveva potuto.*

Futuro.

Yò podrè, *Io potrò.*
podràs,

po-

podrà,
podremos,
podreis,
podran.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que pueda, *Che io possa.*
puedas,
pueda,
podamos,
podais,
puedan.

Imperfetto I.

Que pudiesse. *Che io potessi.*

Imperfetto II.

Yò pudiera, *o* podria. *Io potrei.*

Futuro.

Quando pudière, *Quando potrò.*

Quarta Irregolarità del Verbo Saber, *Sapere.*

Indicativo Presente.

Yò se, *Io so.*
sabes,
sabe,
sabemos,
sabeis,
saben.

Imperfetto.

Yò sabia. *Io sapeva.*

Perfetto semplice.

Yò supe, *seppi,*
supiste,

ſupo,
ſupimos,
ſupiſtès,
ſupieron.

Perfetto compoſto.

Yò hè ſavido, o ſabido.	*Io ho ſaputo.*

Futuro.

Yò ſabrè.	*Io ſaprò.*

Imperativo.

Sabe,	*Sappi,*
ſepa,	*ſappia.*
ſepamos,	
ſabed,	
ſepan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que ſepa.	*Che ſappia.*

Imperfetto I.

Oxalà yò ſupieſſe.	*Voleſſe Iddio, ch' io ſapeſſi.*

Imperfetto II.

Yò ſupiera, *o* ſabria.	*Io ſaprei.*

Futuro.

Quando yò ſupiere.	*Quando io ſaprò.*

Accidenti.

Sabido,	*Dotto,*
ſabidor,	*conoſcente,*
a ſabiendas,	*eſpreſſamente,*
a ſaber ſi,	*cioè ſe,*
la cena me ſave mas, que la comida,	*ho più guſto di cenare, che di deſinare,*

ſa-

saveis algo de cierto? *sapete qualche cosa di certo?*

Quinta Irregolarità d' alcuni Verbi, che mutano le due ultime lettere dell' Infinitivo in ygo, *come* Traer, *Arrecare, o Portare,* Traygo.

Caer,	*Cadere,*	Càygo,
raer,	*rasare,*	ràygo,
roer.	*rodere.*	ròygo.

Indicativo Presente.

Yò càygo, *Io cado.*
caes,
cae,
caèmos,
caèis,
caèn.

Imperfetto.

Yò caya, *Io cadevo.*
cayas,
caya,
cayamos,
cayades,
cayàn.

Perfetto.

Yò cay, *Io caddi, cadei, cadetti.*
cayste,
cayò,
caymos,
caystes,
cayeron.

Perfetto composto.

Yò hè caydo, o soy caydo.	*Io son caduto.*

Futuro.

Yò caerè,	*Io caderò,*
caeràs,	
caerà,	
caeremos,	
caereis,	
caeran.	

Imperativo.

Cae,	*Cadi,*
cayga,	*cada.*
caygamas;	
caed,	
caygan.	

Ottativo, è Congiuntivo.

Que cayga.	*Che cada.*

Imperfetto I.

Que cayesse.	*Che cadessi.*

Imperfetto II.

Yò cayera, o caeria.	*Io caderei.*

Futuro.

Quando yò cayere.	*Quando io caderò.*

Infinitivo.

Caer,	*Cadere.*

Accidenti.

Quando fulano dixo la nueva, es possible que no cayestes en ella?	*Quando il tale raccontò la nuova, è egli possibile, che non intendeste?*

no

no cae esto en buen juizio, *un uomo savio non deve vivere di tal maniera,*
cayeron de bruças, *caddero bocconi in terra,*
me son caydas las alas. *mi son cascate le braccia, ovvero ho perso il coraggio.*

Il Verbo *Traer* hà le medesime Irregolarità, di più è anco Irregolare nel Perfetto semplice.

Yò truxe, *Io arrecai.*
truxiste,
truxo,
truximos,
truxistes,
truxeron.

Alcuni dicono anco *traxo.*

Que truxesse, *Ch'io portassi,*
yò truxera, *io porterei,*
quando yò truxere. *quando io porterò.*

Traer, e *Llevar* significano quasi la medesima cosa in Spagnuolo, si servon però gli Spagnuoli propriamente del *Llevar*, quando si ha a portar via qualche cosa da quel luogo, dove siamo, come

Llevad estos platos, *Portate via*, o *levate di quì questi piatti.*

E del *Traer*, quando da un altro luogo ci vien portata qualche cosa, come

Traed nos el assado. *Portateci quà l' arrosto.*

Si dice ancora	
Su hermano se trae muy bien,	*Il suo fratello va sempre ben vestito,*
traygo todos por fuerça, o per amor.	*meno tutti per forza; o per amore,*
el correo trae buenas nuevas de Madrid.	*il corriere porta buone nuove di Madrid.*

Hazer, *Fare.*

Indicativo Presente.

Yò hago,	*Io fo.*
hazes,	
haze,	
hazemos,	
hazeis,	
hazen.	

Imperfetto I.

Yò hazia.	*Io faceva.*

Perfetto semplice.

Yò hize,	*Io feci.*
hiziste,	
hizo,	
hizimos,	
hizistes,	
hizieron.	

Perfetto composto.

Yò hè hecho.	*Io ho fatto.*

Futuro.

Yò harè,	*Io farò,*
yò hè, *o* tengo de hazer.	*io ho a fare.*

Im-

Imperativo.

Haz-tu,	*Fa tu,*
haga aquel,	*faccia colui.*
hagamos,	
hazed,	
hagan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que haga.	*Ch' io faccia.*

Imperfetto I.

Oxalà yò hizieſſe.	*Voleſſe Iddio, ch' io faceſſi.*

Imperfetto II.

Yo hiziera, *o* haria.	*Io farei.*

Futuro.

Quando yò hiziere.	*Quando io farò.*

Infinitivo.

Hazer.	*Fare.*

Accidenti del Verbo Hazer.

Que haze V. M.?	*Che fa V. S.?*
hago del cuerdo,	*fo il ſavio,*
hazeis del necio,	*fate lo ſcimunito,*
que harà mañana V. M.?	*che farà V. S. domattina?*
harè mal à dos cavallos,	*maneggerò due cavalli,*
que tiempo haze?	*che tempo fa?*
haze frio, *o* calor?	*fa freddo, o caldo?*
hagame V. M. eſte plazer,	*V. S. mi faccia queſto piacere,*
hazer del ojo,	*far d' occhio,* ciòè *accennare,*

E 5 no-

nohago à efte cafo,	*non fono il cafo a quefto,*
quiere V. M. hazer aguas?	*vuole V. S. far' acqua?*
yò me hago a todo,	*m' accomodo a tutto,*
V. M. haze del enojado.	*V. S. fa lo sdegnato,*
hagamos concierto,	*accordiamoci,*
haze muy bien fu agofto,	*fa molto bene i fatti fuoi,*
dicho y echo.	*detto fatto.*

Poner, *Porre*, o *Mettere*.

Indicativo.

Yò pongo, *Io pongo.*
pones,
pone,
ponemos,
poneis,
ponen.

Imperfetto.

Yò ponia. *Io poneva.*

Perfetto femplice.

Yò pufe, *Io pofi.*
pufifte,
pufo,
pufimos,
pufiftes,
pufieron.

Perfetto compofto.

Yò he puefto. *Io ho pofto.*

Fu-

Futuro I.

Yò pondrè, *o* pornè. *Io porrò, ec.*

Futuro II.

Yò hè, *o* tengo de poner. *Io ho a porre.*

Imperativo.

Pon,	*Poni,*
ponga,	*ponga.*
pongamos,	
poned,	
pongan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Qne ponga. *Che ponga.*

Imperfetto I.

Oxalà yò pusiesse. *Volesse Iddio, ch' io ponessi.*

Imperfetto II.

Yò pusiera, *o* pondria, pornia. *Io porrei.*

quando yò pusiere. *Quando io porrò.*

Infinitivo.

Poner. *Porre.*

Accidenti del Verbo Poner.

Quanto ponen de Leon à Paris?	*Quant' è da Leone a Parigi?*
cien leguas,	*cento leghe,*
yò me hè puesto muy gordo,	*son diventato troppo grasso,*
mis gallinas ponen.	*le mie galline fanne l' uova.*

Valer, *Valere*.

Indicativo Presente.

Yò valgo,	*Io vaglio*.
vales,	
vale,	
valemos,	
valeis,	
valen.	

Imperfetto.

Yò valia.	*Io valeva*.

Perfetto semplice.

Yò valì,	*Io valsi*.
valiste,	
valiò,	
valimos,	
valistes,	
valieron,	

Futuro.

Yò valdrè.	*Io varrò*.

Imperativo.

Val,	*Vali*.
valga, *o* vala,	
valgamos,	
valed,	
valgan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que valga.	*Che valga*.

Imperfetto I.

Que yò valiesse.	*Che io valessi*.

Imperfetto II.

Yò valiera, *o* valdria.	*Io varrei*.

Futuro.

Quando yò valière. *Quando io varrò.*

Accidenti del Verbo Valer.

Valgame Diòs,	*Iddio m' ajuti,*
yò me valgo de su aficion,	*mi prevalgo del suo affetto,*
valgase por si,	*guardi a' fatti suoi,*
valalo el diablo.	*il diavolo lo porti via.*

Caber, *Capire, o Contenere.*

Indicativo Presente.

Yò quepo, *Io capisco.*
cabes,
cabe,
cabemos,
cabeis,
caben.

Imperfetto.

Yò cabia, *Io capiva.*

Perfetto semplice.

Yò cupe, *Io capii,*
cupiste,
cupo,
cupimos,
cupistes,
cupieron.

Perfetto composto.

Yò hè cabido. *Io ho capito.*

Futuro.

Yò cabrè. *Io capirò.*

Or-

Ottativo, e Congiuntivo.

Que yò quepa,	*Ch' io capisca.*
quepas,	
quepa,	
quepamos,	
quepais,	
quepan.	

Imperfetto I.

Oxalà yò cupiesse.	*Volesse Iddio ch' io capissi.*

Imperfetto II.

Yò cupiera, o cubria.	*Io capirei.*

Perfetto.

Que aya cabido.	*Ch' io sia capito.*

Futuro.

Quando yò cupiere.	*Quando io capirò.*

Proprietà del Verbo Caber.

Caber, propriamente significa, Esser capace di contenere in se.

Toda esta agua no cabe en esto jarro.	*Tutta quest'acqua non capisce, o non entra in questo boccale.*

Caber s' attribuisce ancora a cose, che non contengono, ma che si dividono, o soggettano alle sorti, come

Esto me cupo en suerte,	*Questo mi toccò in sorte,*
ha me cabido la mejor parte,	*m' è toccata la miglior parte,*
nò caber en si de contento,	*non capir' in se di contento,*

ca-

caben cien ducados por cadauno.	*tocca cento ſcudi per uno.*

Seſta Irregolarità.

In queſta Irregolarità ſi comprendono i Verbi, il di cui Infinitivo termina in *Cer*, che alle volte vengono ſcritti *Scer*, ma è meglio *Cer*, i quali pigliano nel Preſente dell'Indicativo piuttoſto una *ſ*, che una z, perchè è meglio detto *Obedeſco*, che *Obedezco*.

Obedecer, *Obbedire*.

Indicativo Preſente.

Yò obedeſco,	*Io obbediſco.*
obedeces,	
obedece,	
obedecemos,	
obedeceis,	
obedecen.	

Imperfetto.

Yò obedecia.	*Io obbediva.*

Perfetto ſemplice.

Yò obedecì,	*Io obbedii.*
obedeciſte,	
obedeciò,	
obedecimos,	
obedeciſtes,	
obedecieron.	

Perfetto compoſto.

Yò he obedecido.	*Io ho obbedito.*

Ot-

Futuro.

Yò obedecerè. *Io obbedirò.*

Imperativo.

Obedece, *Obbedisci,*
obedesca, *obbedisca.*
obedescamos,
obedeced,
obedescan.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que obedesca. *Ch' io obbedisca.*

Imperfetto I.

Oxalà yò obedieces-se. *Volesse Iddio, ch' io obbedissi.*

Imperfetto II.

Yò obedeciera, o obedeceria. *Io obbedirei.*

Futuro.

Quando yò obedeciere. *Quando io obbedirò.*

Si conjugano parimente nell' istesso modo i seguenti Verbi, tanto Irregolari, che Attivi.

Acontese, Acaece, *Accade,*
amanece, *fa giorno,*
anochece, *fa notte,*
humedece. *fa umido.*

Attivi.

abastecer, abastesco, *fornire di cose necessarie,*
adolecer, adolesco, *ammalarsi,*
conocer, *conoscere,*
enmudecer, *ammutolire.*

en-

endurecer,	*indurire*,
ennoblecer,	*annobilire*,
enriquecer,	*arricchire*,
ensobervecer,	*insuperbire*,
encarecer,	*rincarare*,
envejecer,	*invecchiare*,
establecer,	*stabilire*,
florecer,	*fiorire*,
guarecer,	*garantire*, o *fortificare*
guarnecer,	*guarnire*,
merecer,	*meritare*,
nacer,	*nascere*,
padecer,	*sopportare*, o *patire*,
pacer,	*pascere*,
parecer,	*perire*.

Torcer, Torcere fa nel Presente *Tuerço*.
Vincer, Vincere fa *Venco*.

Settima Irregolarità.

Questa Irregolarità è de' Verbi, che terminano il loro Infinitivo in *ger*, i quali per conservar la loro aspra pronunzia colla gorgia del *g* avanti l'*e*, ed *i*, mutano il *g* avanti l'*a*, ed *o* in jota, come *Coger*, Cogliere, Corre.

Indicativo Presente.

Yò cojo,	*Io colgo.*
coges,	
coge,	
cogemos,	
cogeis,	
cogen.	

Im-

Imperfetto.

Yò cogia. *Io coglieva.*

Perfetto semplice.

Yò cogì, *Io colsi.*
cogiste,
cogiò,
cogimos,
cogistes,
cogieron.

Perfetto composto.

Yò hè cogido. *Io ho colto.*

Futuro.

Yò cogerè. *Io coglierò, corrò.*

Imperativo.

Coge, *Cogli,*
coja, *colga.*
cojamos,
coged,
cojan.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que coja. *Ch'io colga.*

Imperfetto I.

Oxalà yò cogiesse. *Volesse Iddio, ch' io cogliessi.*

Imperfetto II.

Yò cogiera, o cogerìa, *Io coglierei, o correi,*

Quando yò cogiere. *Quando io coglierò, o corrò.*

Il Verbo *Ver*, Vedere, fa nel Supino *Visto*, e nel Gerundio *Viendo*, o *Veyendo*.

Prima Irregolarità de' Verbi della terza Conjugazione.

Questa prima Irregolarità è de' Verbi, che hanno l'*e* della penultima dell'Infinitivo, e che nelle Persone Irregolari vi ricevon di più un *i*, come *Negar*, e *Entender*, nella prima, e seconda Conjugazione.

Conjugazione del Verbo Mentir, *Mentire.*

Indicativo Presente.

Yò miento,	*Mentisco.*
tu mientes,	
miente,	
mentimos,	
mentis,	
mienten.	

Imperativo.

Miente,	*Mentisci.*
mienta,	*mentisca.*
mentamos,	
mentid,	
mientan.	

Ottativo, o Congiuntivo.

Que mienta,	*Che mentisca.*
mientas,	
mienta;	
mentamos;	
mentais;	
mientan.	

In-

Infinitivo.

Mentir,	*Mentire.*
mentiendo.	
mentido.	

Tutt' i seguenti Verbi si conjugano nel medesimo modo.

Adquirir,	*Acquistare.*
advertir,	*avvertire,*
arrepentirse,	*pentirsi,*
çaheir,	*rinfacciare,*
concernir,	*concernere,*
conferir,	*conferire,*
convertir,	*convertire,*
dicernir,	*discernere,*
differir,	*differire,*
enxerir,	*annestare,*
herir,	*ferire,*
hervir,	*bollire,*
inferir,	*inferire,*
proferir,	*profferire,*
requirir,	*ricercare,*
sentir,	*sentire,*
vestir.	*vestire.*

Del medesimo modo si conjugano ancora i loro Composti, come *Consentir*.

Seconda Irregolarità.

Questa è di que' Verbi, che hanno una *e* nella penultima sillaba, che si cambia in *i*, in qualche tempo solamente, come *Pedir*, Domandare, che fa nel Presente *Pido*.

In-

Indicativo Presente.

Yò pido,	*Io domando.*
pides,	
pide,	
pedimos,	
pedis,	
piden.	

Perfetto semplice.

Yò pedì,	*Io domandai.*
pediste,	
pidiò,	
pedimos,	
pediste,	
pidieron.	

Imperativo.

Pide,	*Domanda,*
pida,	*domandi.*
pidamos,	
pedid,	
pidan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que pida, *Che domandi.*
as, a, ec.

Imperfetto I.

Oxalà yò pidiesse. *Volesse Iddio, ch' io domandassi.*

Imperfetto II.

Yò pidiera, *o* pediria. *Io domanderei.*

Futuro.

Quando yò pidiere. *Quando io domanderò.*

Imperativo.

Pedir, *Domandare.*

pi-

pidiendo,
pedido.

Della differenza de' Verbi Pedir, *e* Preguntar.

Questi due Verbi significano Domandare; ma con questa distinzione, che *Pedir*, propriamente vuol dir Chiedere, cioè Domandare, perchè gli sia dato, e *Preguntar*, Domandare, acciocchè gli sia detto, come

Pedir limosna, *Chieder limosina.*
preguntole de dezir, *le domandò di dirgli,*
preguntar que ora es. *domandar, che ora è.*

Tutt' i seguenti Verbi si conjugano come *Pedir.*

Apercebir, *provvedere, allestire,*
concebir, *concepire,*
ceñir, *cignere,*
constreñir, *costrignere,*
despedir, *congedarsi,*
elegir, *scegliere, scerre,*
gemir, *gemere,*
henchir, *riempire,*
impedir, *impedire,*
medir, *misurare,*
recebir, *ricevere,*
rendir, *rendere,*
reñir, *bravare, gridare,*
regir, *governare,*
repetir, *ripetere,*
seguir, *seguire,*

ser-

ſervir,	*ſervire,*
teñir,	*tignere,*
veſtir.	*veſtire.*

Si conjugano parimente in queſta maniera tutt' i Verbi compoſti; e quelli, che hanno il *g* avanti l'*i*, come *Elegir*, fanno nel Preſente dell' Indicativo *Elijo.*

Terza Irregolarità de' Verbi Reyr, *e* Freyr, *Ridere*, e *Friggere.*

Indicativo Preſente.

Yò rio,	*Io rido.*
ries,	
rie,	
reymos,	
reys,	
ryen.	

Imperfetto.

Yò reya,	*Io ridevo.*
as, a, ec.	

Perfetto ſemplice.

Yò rey, *o* rì,	*Io riſi.*
tu riſte,	
aquel riò,	
rimos,	
riſtes,	
rieron.	

Perfetto compoſto.

Yò hè reydo.	*Io ho riſo.*

Futuro.

Yò reyrè,	*Io riderò,*
yò hè, *o* tengo de reyr.	*Io ho a ridere.*

Im-

Imperativo.

Rie, *Ride,*
ria, *rida.*
riamos,
reid,
rian,

Ottativo, e Congiuntivo.

Que rya. *Ch' io rida.*

Imperfetto I.

Oxalà yò reyefse. *Voleſſe Iddio, ch' io rideſſi.*

Imperfetto II.

Yò riera, *o* reyria. *Io riderei.*

Futuro.

Quando yò riere, *o* reyre. *Quando io riderò.*

Infinitivo.

Reyr, *Ridere.*
riendo, *o* reyendo,
reydo.
Nel medeſimo modo ſi conjuga
Freyr. *Friggere.*

Quarta Irregolarità de' Verbi Dormir, e *Morir.*

Indicativo Preſente.

Yò duermo, *Io dormo.*
duermes,
duerme,
dormimos,
dormis,
duermen.

Perfetto semplice.

Yò dormì,	*Io dormii.*
dormiste,	
durmiò,	
durmimos,	
durmistes,	
durmieron.	

Imperativo.

Duerme,	*Dormi,*
duerma,	*dorma.*
dormamos,	
dormid,	
duerman.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que yò duerma.	*Ch' io dorma.*

Imperfetto I.

Yò durmiesse.	*Io dormissi.*

Imperfetto II.

Yò durmiera, o dormiria.	*Io dormirei.*

Futuro.

Quando yò durmiere.	*Quando io dormirò.*

Il Verbo *Morir* si conjuga nel medesimo modo, fuori che nel Supino, che fa *Muerto*, e piglia l'Ausiliare *Ser*, come

Mi hermano es muerto.	*Il mio fratello è morto.*

Perchè accompagnato dal Verbo Ausiliare *Haver*, significa Ammazzare, come in Italiano, cioè

V. M. ha ya muerto à dos hombres.	*V. S. ha già morti due uomini.*

Accidenti, e Proprietà del Verbo Dormir, è Morir.

Dormir à pierna tendida,	*Dormire spensierato,*
dormir la zorra,	*dormire quando un è imbriaco,*
no dormirse en las pajas,	*stare avvertito,*
dormirse,	*addormentarsi,*
me duermo todo,	*casco di sonno,*
morir de su enfermedad,	*morir di suo male,*
morir peleando,	*morir combattendo,*
morir con todos sus sentidos,	*morir con tutt'i suoi sentimenti,*
fulano se muere por casarse con fulana.	*il tale si muor di voglia di pigliar per moglie la tale,*
morir de muerte subita,	*morir di morte subitanea,*
morir a manos de alguno.	*morir per le mani d'uno.*

Quinta Irregolarità.

Questa Irregolarità è di tre Verbi Irregolari.

Dezir,	*Dire,*
venir,	*venire,*
salir.	*escire.*

In-

Indicativo Presente.

Yò digo, *Io dico.*
dizes,
dize,
dezimos,
dezis,
dizen.

Imperfetto.

Yò dezia, *Io diceva.*
as, a, ec.

Perfetto semplice.

Yò dixe, *Io dissi.*
dixiste,
dixo,
diximos,
dixistes,
dixeron.

Perfetto composto.

Yò hè dicho. *Io ho detto.*

Futuro.

Yò dirè, *Io dirò,*
yò hè, o tengo de dezir. *io ho a dire.*

Imperativo.

Di, *Di,*
diga, *dica.*
digamos,
dezid,
digan.

Ottativo, e Congiuntivo.

Que diga, *Ch' io dica.*
as, a, ec.

Imperfetto I.

Oxalà yò dixesse. *Volesse Iddio, ch' io dicessi.*

Imperfetto II.

Yò dixiera, o diria. *Io direi.*

Futuro.

Quando yò dixere. *Quando io dirò.*

Infinitivo.

Dezir, *Dire.*
diziendo,
dicho.

Conjugazione del Verbo Venir, *Venire.*

Yò vengo, *Io vengo.*
vienes,
viene,
venimos,
venis,
vienen.

Imperfetto.

Yò venia, *Io veniva.*
as, a, ec.

Perfetto semplice.

Yò vine, *Io venni.*
veniste,
vino,
venimos,
venistes,
venieron.

Perfetto composto.

Yò hè, o soy venido. *Io son venuto.*

Fu-

Futuro.

Yò vendrè, *o* vernè,	*Io verrò*,
yò hè, *o* tengo de venir.	*io ho a venire.*

Imperativo.

Vien,	*Vieni*,
venga,	*venga.*
vengamos,	
venid,	
vengan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que venga, as, a, ec.	*Ch' io venga.*

Imperfetto I.

Oxalà yò veniesse.	*Volesse Iddio, ch' io venissi.*

Imperfetto II.

Yò vendría, *o* vernia.	*Io verrei.*

Futuro.

Quando yò viniere.	*Quando io verrò.*

Infinitivo.

Venir,	*Venire.*
viniendo.	
venido.	

Proprietà, e Accidenti del Verbo Venir.

Venir echo todo un agua, *o* una sopa de agua,	*Venir tutto bagnato*,
venir à menos,	*peggiorare, mancare*,
venir à la memoria,	*venir' in mente*,

venir à molde,	*venir' a proposito,*
este vestido le viene à molde,	*questo vestito gli sta dipinto,*
venir en ello,	*accordarsi, condescendere col suo parere.*
vieneme à mi ogaño el fruto desta heredad.	*mi tocca a me unguanno,* o *quest'anno il frutto,* o *la raccolta di questo campo.*

Avvertasi, che sebben questo Verbo *Venir*, in Spagnuolo significa lo stesso, che *Venire* in Italiano, contuttociò volendo noi dire in nostra lingua: Ditegli, ch'io verrò ora, si dirà così: *Dezilde, que luego yrè;* Io venni jeri a casa vostra, e non vi ci trovai: *ayer fuy a vuestra casa, y nos hallè:* Io vengo ora, *yò voy,* o *luego yrè.*

Notisi ancora, che quando in Spagnuolo questi Verbi *Vengo, Voy, Ando,* averanno ne' Preteriti dopo il Verbo *Ser*, sempre s'useranno nel numero plurale, e s'accorderanno come Adjettivi col Sustantivo così,

Venidos, *o* venidas somos,	*Siamo venuti,* o *venute,*
ydos, *ò* ydas son.	*se ne son' andati,* o *andate,*
andados son los dias.	*i giorni se ne son' andati,* o *il tempo se n'è volato via.*

Si

Si dice ancora in Spagnuolo

V. M. ſea bien venido, *o* venida, quien ha venido acà?	*V. S. ſia il ben venuto*, o *la ben venuta*, *chi è venuto*, o *chi è ſtato quà?*

Salir, *Eſcire*, *e Riuſcire*.

Indicativo Preſente.

Yò ſalgo,	*Io eſco.*
ſales,	
ſale,	
ſalimos,	
ſalis,	
ſalen.	

Imperfetto.

Yò ſalia,	*Io eſciva.*
as, a, ec.	

Perfetto ſemplice.

Yò ſalì,	*Io eſcii.*
ſaliſte,	
ſaliò,	
ſalimos,	
ſaliſtes,	
ſalieron.	

Perfetto compoſto.

Yò hè, *o* ſoy ſalido.	*Io ſono eſcito.*

Futuro.

Yò ſaldrè,	*Io eſcirò,*
yò hè, *o* tengo de ſalir.	*io ho ad eſcire.*

Imperativo.

Sale,	*Eſci,*

salga,	*esca.*
salgamos,	
salid,	
salgan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que salga,	*Ch' io esca.*
as, a, ec.	

Imperfetto I.

Oxalà yò saliesse.	*Volesse Iddio, ch' io escissi.*

Imperfetto II.

Yò saliera, o saldria.	*Io escirei.*

Futuro.

Quando yò saliere.	*Quando io escirò.*

Infinitivo.

Salir,	*Escire.*
saliendo,	
salido.	

Proprietà del Verbo Salir.

Muchas vezes sale de madre el Arno,	*Spesse volte trabocca Arno,*
salì con mi intento,	*mi riuscì il mio intento,*
yò saldrè al corso,	*me n' anderò al corso,*
saliò de la Religion,	*si sfratò,*
yò me salgo à leciones,	*vado a far le mie lezioni,*
saliò agora.	*è escito adesso,*
saldrà con lo que se emprende,	*riuscirà in tutte le sue imprese,*

al

al salir de la cama, salió al campo,	*escito da letto andò a battersi,*
V. M. saldrà con sus amore.	*V. S. condurrà al fine i suoi amori.*

Sesta Irregolarità de' Verbi, che terminano in zir, *che fanno il lor Presente in* go.

Conduzir,	*Condurre,*
reduzir,	*ridurre,*
seduzir,	*sedurre,*
traduzir.	*tradurre.*

E tutt'i composti del *Duzir*, che non è mai stato usato, e tutti gli altri terminati in *zir* si conjugano come appresso.

Indicativo Presente.

Yò condusgo,	*Io conduco.*
conduzes,	
conduze,	
conduzimos,	
conduzis,	
conduzèn.	

Imperfetto.

Yò conduzia.	*Io conduceva.*

Perfetto semplice.

Yò conduzì.	*Io condussi.*

Perfetto composto.

Yò hè conduzido.	*Io ho condotto.*

Futuro.

Yò conduzirè,	*Io condurrò,*
yò hè, o tengo de conduzir.	*io ho a condurre.*

Imperativo.

Conduze,	*Conduci*,
condusga,	*conduca.*
condusgamos,	
conduzid,	
condusgan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Que conduzga.	*Ch' io conduca.*

Imperfetto I.

Oxalà yò conduziese.	*Volesse Iddio, ch' io conducessi.*

Imperfetto II.

Yò conduziera, o conduziria.	*Io condurrei.*

Futuro.

Quando yò conduziere.	*Quando io condurrò.*

Infinitivo.

Conduzir,	*Condurre.*
conduziendo,	
conduzido.	

Settima Irregolarità del Verbo Oyr, *Udire, Sentire.*

Indicativo Presente.

Yò oygo,	*Io sento.*
oyes,	
oye,	
oymos,	
oys,	
oyen.	

Per-

Perfetto semplice.

Yò oy,	*Io sentii.*
oyste,	
oyò,	
oymos,	
oystes,	
oyeron.	

Futuro.

Yò oyrè,	*Io sentirò.*
as, a, ec.	

Imperativo.

Oye,	*Senti,*
oyga,	*senta.*
oygamos,	
oyd,	
oygan.	

Ottativo, e Congiuntivo.

Oyga,	*Senta.*
oygas,	
oyga,	
oygamos,	
oygais,	
oygan.	

Imperfetto I.

Oxalà,	*Dio volesse, che,*
si,	*se,*
oyesse,	*sentissi.*
oyesses,	
oyesse,	
oyessemos,	
oyessedes,	
oyessen.	

Imperfetto II.

Oyera, *o* oyria, *Io sentirei.*
as, a, ec.

Futuro.

Quando yò oyere, *Quando io sentirò.*
res, re, ec.

Infinitivo.

Oyr, *Sentire.*
oyendo,
oydo.
Hablar al oydo. *Parlar nell' orecchio.*

I Verbi, che nell'Infinitivo terminano in *uyr*, fanno il loro Presente in *uyo*, come *Constituyr*, *constituyo*, e tutti gli altri si conjugano come *Añadir.*

Verbi Impersonali della seconda, e terza Conjugazione.

Acaece,	*Accade,*
acontece,	*succede,*
amanece,	*fa giorno,*
anochece,	*fa notte,*
conviene,	*conviene,*
llueve,	*piove,*
es menester,	*bisogna,*
pareceme,	*mi pare,*
plazeme,	*mi piace,*
se dize, *o* dizen,	*si dice.*
Ay.	*Ci è,* o *vi è. Ci sono,* o *vi sono.*

Imperfetto.

Avia.	*Ci era,* o *vi era, ec.*

Per-

Perfetto semplice.

Huvo, *o* hovo. *Ci fu, o vi fu, ec.*

Perfetto composto.

A avido. *Ci è, o vi è stato, ec.*

Più che Perfetto.

Avia avido. *Ci era, o vi era stato.*

Futuro.

Avrà. *Ci sarà, o vi sarà.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue à Diòs que aya. *Piaccia a Dio, che ci sia, ec.*

Imperfetto I.

Oxalà huviesse. *Dio volesse, che ci fosse, ec.*

Imperfetto II.

Huviera, *o* avria. *Ci sarebbe, ec.*

Perfetto.

Plegue à Diòs, que aya avido. *Piaccia a Dio, che ci sia stato.*

Più che Perfetto I.

Aunque, huviesse avido. *Ancorchè, ci fosse stato, ec.*

Più che Perfetto II.

Huviera, *o* avria avido. *Ci sarebbe stato, ec.*

Futuro.

Quando huviere. *Quando ci sarà, ec.*

Infinitivo.

Aver. *Esserci, o esservi.*

Passato.

Aver avido. *Esserci stato.*

Futuro.

Aver de aver.	*Aver' ad esserci.*

Gerundio.

Aviendo.	*Essendoci.*

S' attribuisce parimente il medesimo Verbo al tempo

Dias ha,	*E un pezzo*, o *è gran tempo*,
Mucho, *o* poco ha.	*è assai*, o *poco*,
ha dos meses, ha un año,	*son due mesi, è un anno*,
avia una hora, que le estava aguardando.	*Era un' ora, ch' io lo stava aspettando*,
avrà una hora, que lleguè,	*dev' esser quasi*, o *intorno a un' ora, ch' io arrivai*,
aunque aya mil años,	*ancorchè sia mill' anni*
si huviesse trecientos años,	*se fossero trecent' anni*,
si huviere cien años.	*se saranno cent' anni.*

DE' GERUNDJ.

In Spagnuolo non si trova, se non un Gerundio, perchè gli altri son' usati nello stesso modo, che in Italiano, così: *Amando*, *Leyendo*, *Oyendo*; cioè *Amando*, *Leggendo*, *Udendo*. Si trovano ancora appresso gli Spagnuoli, come anco appresso gl' Italiani alcuni modi di dire, che hanno natura di Gerundj, e vanno affissi al Verbo, che significa Movimento, o Quiete, come Ten-

Tengo gana de eſtudiar,	*Ho voglia di ſtudiare,*
yò vengo a dezir mi parezer,	*vengo a dire il parer mio,*
vamos à ver la fieſta.	*andiamo a veder la feſta.*

Uſano gli Spagnuoli col Gerundio in *Do*, accompagnare la particella *en* col Tempo Paſſato, e Futuro dell' Indicativo, ed altre volte aſſolutamente.

Eſempj del Paſſato.

En diziendo eſtas palabras, todos ſe levantaron.	*Dette, che ebbe, o quando ebbe dette queſte parole, tutti ſi rizzarono.*
en llamado à la puerta luego ſalimos todos.	*ſubito, che fu picchiata la porta uſcimmo tutti, o tutti ce n' andammo.*

Eſempio del Futuro.

Yò yrè en acabando de comer.	*Io anderò quando averò deſinato.*

Eſempj del Gerundio uſato aſſolutamente.

Tu vas comiendo por la calle,	*Tu vai mangiando per la ſtrada,*
yò eſtoy trabayando, y tu te eſtàs holgando.	*io mi ſto affaticando, e tu ti ſtai a dar bel tempo.*

DE' PARTICIPJ.

I Participj in Lingua Spagnuola son di tre tempi, come nella Latina, cioè di Presente, Passato, e Futuro.

Di Presente sono *Amante*, *leyente*, *oyente*, che si risolve per lo Pronome *el*, e il relativo, *que*, così: *el que ama*, *el que lee*, *el que oye*.

I Participj del Passato ne' Verbi della Prima, e Terza Conjugazione finiscono in *do*, e si formano dall' Infinitivo, mutando la lettera *r* in *do*, come *amar*, *amado*; *oyr*, *oydo*. I Participj del Passato ne' Verbi della Seconda Conjugazione mutano la sillaba *er* in *ido*, come *Leer*, *leido*; *saber*, *sabido*. Si cavano da queste regole i seguenti Verbi: *Soltar*, *suelto*; *Morir*, *muerto*; *Hazer*, *echo*; *Dezir*, *dicho*; *Poner*, *puesto*; *Escrivir*, *escrito*; *Bolver*, *buelto*; *Cubrir*, *cubierto*; *Confundir*, *confuso*; *Despertar*, *desperto*; *Abrir*, *abierto*; *Ver*, *visto*.

Per formar' il Participio del Futuro si servono gli Spagnuoli di circonlocuzione col Verbo *Ser*, come *El que ha de ser amado*, *leydo*, *oydo*, che diciamo: Colui, che ha da esser' amato, letto, udito.

DELL' AVVERBIO.

L' Avverbio è una di quelle cose, che si parlano, la quale va sempre congiunta, ed

ed affissa al Verbo, e significa luogo, tempo, qualità, quantità, nome, affermazione, o negazione, o altri accidenti.

Degli Avverbj di luogo.

Aquì,	*In questo luogo,*
allì, *o* ay,	*ivi,* o *in quel luogo,*
acà,	*quà,*
acullà,	*là,*
acullà abaxo,	*laggiù,* o *colà abbasso,*
acullà arriba,	*lassù alto,*
de acà, para acullà,	*di quà, e di là,*
a otra parte,	*altrove,*
adentro,	*dentro,*
a fuera,	*fuori,*
adò,	*dove,*
adonde,	*dove,*
adoquiera que,	*dovunque,*
acà abaxo,	*quaggiù,*
acà arriba,	*quassù,*
arriba, *o* desuso,	*sù,* o *di sopra,*
abaxo, *o* deyuso,	*giù,* o *abbasso,*
alquende,	*di quà,* o *da questa banda,*
allende,	*di là,* o *dall' altra parte,*
allà,	*là,* o *colà,*
de ay,	*di lì,* o *di quivi,*
de allì,	*indi,* o *di quivi,*
de aquì,	*di quì,*
de acà, de acullà,	*di quà, di là,*
dentro,	*dentro,*

por

por de dentro,	*di dentro,*
dò,	*dove,*
doquiera, adoquiera,	*dovunque,*
donde quiera,	*dovunque,* o *in qualsivoglia luogo,*
de otra parte,	*dall' altra parte,*
hazia,	*verso un luogo,*
hazia à casa,	*verso casa,*
hazia arriba,	*in sù,*
hazia abaxo,	*in giù,*
hazia a que parte?	*verso dove?*
lexos,	*lontano,*
poso, moro, bivo lexos de aquì,	*sto, abito lontano di quì,*
por aquì, por ay, por allì,	*di quì, di lì;* cioè, *per questo luogo,* o *per quel luogo,*
por acà, por allà, por acullà,	*di quà, di là;* cioè, *per questo,* o *per quell' altro luogo,*
por allà?	*in quei paesi?* come
Que se dize por allà?	*Che si dic' egli di nuovo in que' paesi?*

Gli Avverbj *acà, allà, acullà* hanno alle volte avanti la preposizione *por,* come *por acà, por allà, por acullà,* e si usano in queste maniere di parlare:

Que haze V. M. por acà?	*Che fa V. S. per questi paesi?* o *Che negozj,* o *faccende ha V. S. per di quà?*

allà

allà eſtuve el otro dia, y nò vi à V. M.	*ſtetti, o venni a' giorni paſſati ne' voſtri paeſi, o nelle voſtre contrade, e non veddi V. S.*
nò sè, ſi avrà paſſado por allà mi hermano; vaſſe de acà para allà vagamundo, y el otro dia eſtuvo acullà à baxo mas de tres horas.	*io non ſo ſe il mio fratello ſarà paſſato di coſtà; egli va vagabondo in quà, e in là, ed a' giorni addietro ſtette laggiù per que' paeſi più di tre ore.*

Degli Avverbj di tempo.

aora, o agora,	*ora, o adeſſo,*
alguna vez,	*qualche volta,*
al preſente,	*al preſente,*
aun,	*ancora,*
a deſora,	*fuor d' ora, o all' improvviſo,*
antes que,	*prima che,*
ayer,	*jeri,*
ante ayer,	*jer l' altro,*
a la ſazon,	*in quel tempo,*
continuo,	*di continovo,*
cada dia,	*ogni dì,*
cada rato,	*ogni poco,*
a cada rato,	*ad ogni poco,*
cada momento,	*ogni momento,*
de tarde en tarde,	*di quando in quando,*
deſde entonces,	*ſin d' allora,*

de-

desde aora,	*infin da quest' ora,*
dende en adelante,	*di lì, o di quì avanti,*
desde que,	*da che,*
despuès acà,	*da allora in quà,*
desque,	*subito che,*
deaquì adelante,	*di quì avanti,*
deantes,	*dianzi, o poco fa,*
en algun tiempo,	*in qualche tempo,*
entonces,	*allora,*
en lo venidero,	*per l' avvenire,*
en aquella sazon,	*in quel tempo,*
entre tanto,	*fra tanto,*
endemanes,	*dianzi, o poco fa,*
hasta que,	*fin' a che,*
hasta entonces,	*infin' allora,*
hasta oy, *o* mañana,	*infin'a oggi, o dimanì,*
hasta aquì,	*fin' a quì,*
hasta quando,	*infin' a quando,*
hasta tanto que,	*fin tanto che,*
jamàs.	*giammai.*

Ed alle volte serve per affermazione

siempre jamàs,	*sempremai,*
luego.	*ora, o adesso.*

E sempre in Spagnuolo si pone col tempo Futuro, come

dezid, que luego yrè.	*dite, che verrò ora.*

Luego nella conclusione significa *Dunque, Adunque.*

Luego nella numerazione delle cose significa *Appresso*, o *Poi*, così:

primeramente comi-	*primieramente man-*

mos

mos lo aſſado, luego lo cocido,	*giammo l'arroſto, poi il leſſo,*
luego que,	*ſubito che;*
luego al punto,	*incontinente,*
mañana,	*dimane,*
mañana por la mañana,	*domattina a buon'ora,*
mañana por la mañana, o mañanica,	*domattina a buoniſſim' ora,*
mañana por la madrugada,	*domattina per tempo, o ſullo ſpuntar dell' alba,*
mañana por la tarde,	*doman da ſera,*
mañana deſpuès de comer,	*domani dopo deſinare,*
muchos dias hà,	*è un pezzo;*
muchas vezes,	*molte volte,*
muchiſſimas vezes,	*ſpeſſiſſime volte*
muy à menudo,	*molto ſpeſſo,*
mientras,	*mentre,*
nunca,	*giammai,*
nunca jamàs,	*per neſſun tempo,*
oy,	*oggi,*
oy en dia,	*oggidì,*
oy haze quinze dias,	*oggi fa quindici giorni,*
de oy mas,	*di quì avanti,*
por la mañana,	*domattina,*
poco hà,	*è poco,*
pocas vezes,	*poche volte,*
para adelante,	*per l'avvenire,*
para ſiempre jamàs,	*per ſempre,*

por-

porquè,	*perchè,*
paraque?	*perchè? o a che fine?*
por delante,	*dinanzi, o per la parte davanti,*
por detràs,	*di dietro, o per la parte di dietro,*
quando,	*quando,*
quando V.M. quisiere,	*quando piace, o vuole V. S. o quando V. S. comanderà, o vorrà,*
quando quierà,	*quando le piaccia,*
cada y quando,	*ogni volta quando,*
raras vezes,	*rare volte,*
siempre,	*sempre,*
siemprejamàs,	*sempremai,*
temprano,	*a buon'ora,*
tarde,	*tardi,*
que tarde, que temprano,	*o tardi, o a buon'ora.*

Degli Avverbj di qualità.

Atrevidamente,	*Arditamente,*
adredes, *o* adredemente,	*a posta, o in prova, o a bello studio,*
a sabiendas,	*scientemente,*
cuerdamente,	*saviamente,*
dulcemente,	*dolcemente,*
donosamente,	*graziosamente,*
dichosamente,	*felicemente,*
difficilmente,	*difficilmente,*
delicadamente,	*delicatamente,*

discretamente,	*discretamente,*
elegantemente,	*elegantemente,*
facilmente,	*facilmente,*
fuertemente,	*fortemente,*
gentilmente,	*garbatamente, o gentilmente,*
hermosamente,	*garbatamente, o bene,*
liberalmente,	*liberalmente,*
ligeramente,	*leggiermente,*
lindamente,	*galantemente,*
locamente,	*pazzamente,*
mal,	*male,*
malamente,	*malamente,*
osadamente,	*arditamente,*
prudentemente,	*prudentemente,*
pulidamente.	*pulitamente.*

Si usa talvolta in Spagnuolo agli Avverbj, che finiscono in *Ente*, levare le due ultime sillabe, e supplire à queste con quelle dell'altro Avverbio, che gli viene appresso come *sabia, y prudentemente*, in luogo di dire *sabiamente, y prudentemente*.

Degli Avverbj di quantità.

Al piè de ciento,	*intorno a cento, o cento in circa,*
al piè de mil,	*intorno a mille, o mille in circa,*
assaz,	*abbastanza, o assai,*
abundantemente,	*abbondantemente,*
a montones,	*a monti,*

de-

demassiado, *o* demassiadamente,	*troppo*,
demas, *o* allende desto,	*inoltre*, o *oltre a ciò*,
en abundancia,	*abbondantemente*,
harto.	*assai*, o *abbastanza*, o *molto*.

Si noti, che l'Avverbio *harto* si usa in Spagnuolo co' Verbi, co' Nomi Adjettivi, co' Comparitivi *mejòr*, e *peòr*, e con altri Avverbj, come

hè comido, y bevido harto,	*ho bevuto, e mangiato assai*, o *abbastanza*,
harto bueno, harto facil,	*assai*, o *molto buono*, *molto facile*,
harto bien, harto mal,	*assai*, o *molto bene*, *molto male*,
harto mejòr, harto peòr,	*assai*, o *molto meglio*, *molto peggio*,
mucho.	*molto*, o *assai*.

Avvertasi, che l'Avverbio *Mucho* s' accompagna in Castigliano co' Verbi, con alcuni Comparativi di qualità, o con gli Avverbj del Comparativo *mas*, e *manos*, così:

Yò escrivo mucho,	*Io scrivo molto*, o *assai*,
mucho mejòr, mucho peòr.	*molto meglio*, *molto peggio*.

Benchè talvolta s'usi ancora *muy mejòr*, *muy peòr*.

Mucho mas, mucho menos,	*Molto più*, *molto meno*,

muy

muy mucho,	*assaissimo,*
muy poco, *o* poquito,	*molto poco,* o *molto pocolino,*
muy bien,	*molto,* o *assai bene,*
muy rebièn.	*arcibene.*

Si noti, che l' Avverbio *muy* non si pone mai co' Verbi; ma solo con gli Avverbj, e con gli Adjettivi.

Poco,	*Poco,*
poquito,	*pochino,* o *pocolino,*
poco mas,	*poco più,*
poco menos,	*poco meno,* o *manco,*
tanto, quanto.	*tanto, quanto.*

Gli Avverbj *Tanto,* e *quanto* si usano co' Verbi, o co' Comparativi *Mejòr*, *peòr*, o con gli Avverbj *Mas*, o *menos*, così:

Yò nò como tanto quanto vos.	*Io non mangio tanto quanto,* o *come voi.*

Benchè più elegante sia *Como vos*, che *Quanto:*

tanto mejor, quanto peòr,	*tanto meglio, quanto peggio,*
tanto mas, quanto menos,	*tanto più, quanto meno,*
tanto quanto me dìxèredes.	*io farò quel tanto,* o *tanto quanto voi mi direte.*

Tanto alle volte in Spagnuolo si pone col Sustantivo nel Numero Singolare, e significa intrinsecamente Pluralità, e Moltitudine, come

tanto Soldado, tanto Estudiante, tanto Cavallero,	*tanto Soldato, tanto Studente, tanto Cavaliere.*

Tan, e *Quan*, Tanto, e Quanto, questi Avverbj s'accompagnano con gli Adjettivi, o con gli Avverbj; ma alle volte si pone in luogo di *quan* la particella *como*, così:

Yò tengo tan buenos Cavallos, y tan buena renta, como vos.	*Io ho sì, o tanto buoni cavalli, e tanto, o sì buona entrata come, o quanto voi.*
la señora fulana canta tan dulcemente, y tañe tan bien, que nò se puede mas dessear.	*la signora tale canta sì soavemente, e suona sì bene, che non si può più desiderare.*

Degli Avverbj di Nome, *o Numerali.*

Una vez,	*Una volta,*
dos vezes,	*due volte,*
tres vezes,	*tre volte,*
quatro vezes,	*quattro volte,*
cinco vezes,	*cinque volte,*
seis vezes,	*sei volte,*
siete vezes,	*sette volte,*
ocho vezes,	*otto volte,*
nueve vezes,	*nove volte,*
diez vezes,	*dieci volte,*
onze vezes,	*undici volte,*
doze vezes,	*dodici volte,*
treze vezes,	*tredici volte,*

ca-

catorze vezes,	*quattordici volte,*
quinze vezes,	*quindici volte,*
diezyseis, *o* dezíseis vezes,	*sedici volte,*
diezysiete, *o* dezísiete vezes,	*diciassette volte,*
dieziocho vezes,	*diciotto volte,*
diezynueve vezes,	*diciannove volte,*
veynte vezes,	*venti volte,*
veynte y una vezes,	*ventuna volta,*
veynte y dos vezes,	*ventidue volte,*
treynta vezes,	*trenta volte,*
quarenta vezes,	*quaranta volte,*
cincuenta vezes,	*cinquanta volte,*
cien vezes,	*cento volte,*
mil vezes,	*mille volte,*
cien mil vezes.	*centomila volte.*

Diceſi ancora per proceder con ordine *De dos en dos, de tres en tres, de quatro en quatro;* cioè, Vanno di due in due, di tre in tre. E per moſtrar contrarietà dicono *Uno à uno, dos à dos, tres à tres, quatro à quatro;* cioè, Ad uno ad uno, a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro. E il medeſimo ſignifica *Tantos à tantos;* cioè, Tanti da una parte, quanti dall'altra: *Vamos tres à tres,* o *tantos à tantos a reñir; que me contento dello;* Andiamo a combattere, *o* a far quiſtione a tre a tre; cioè, tre contro a tre, o tanti da una banda, quanti dall'altra, ch'io me ne contento.

Degli Avverbj d' affermazione.

Asì,	*Così*, o *in questa maniera*,
asì es,	*così è*,
assina, o ansina,	*in questo modo*,
amen,	*amen*, o *così sia*,
a osadas,	*sicuramente*, o *infallibilmente*,
conviene à saber,	*cioè*, *verbi*, o *exempli gratia*,
de veras,	*davvero*,
de burlas,	*da burla*,
de burlas, ni de veras con tu amo non partas peras,	*da burla, nè davvero non partir le pere col tuo padrone*,
en verdad,	*in verità*,
otrosì,	*altresì*, o *similmente*,
por cierto,	*certamente*,
porquè nò?	*perchè nò?*
sì,	*sì*,
sì cierto,	*sì certo*,
sì de verdad,	*sì in verità*,
tambien.	*ancora*, o *similmente*.

Il contrario del *tambien* è *tampoco*.

Degli Avverbj di negazione.

Aùn nò,	*Non ancora*, o *ancora nò*,
antes,	*anzi*, o *piuttosto*,
en ninguna manera,	*in nessuna maniera*,
jamàs,	*giammai*, o *non mai*,

me-

menos,	*manco, o meno,*
ni menos,	*nè manco,*
ni tampoco,	*nè anche,*
nada,	*niente,*
nonada,	*nulla, o niente,*
nunca,	*non mai,*
nunca jamàs,	*giammai,*
nò solo, nò solamente,	*non solo, non solamente;*
nò tan solamente, sino tambien.	*non solamente, ma anco.*

Degli Avverbj di desiderare.

Ansi fuesse,	*Così fosse egli,*
oxalà,	*Dio volesse, che, o piaccia a Dio, che,*
o si,	*ob se,*
plegue, o plega a Diòs que,	*piaccia a Dio, che, o Dio voglia, che,*
pluguiesse, o pluguiera a Diòs que,	*piacesse a Dio, che,*
quiera Diòs.	*Iddio voglia.*

Degli Avverbj d'esortare, o dar' animo.

Ara sus,	*Orsù, o via, o animo,*
acaba yà,	*orsù finiscila, o mena le mani, o fa presto, a chi dico?*
acabemos yà,	*finiamola,*
aguija,	*vola, presto, corri,*
ea, vaya,	*orsù, alle mani,*

ea puès,	*orsù, alto,*
orapuès.	*orsù non occorr' altro.*

Degli Avverbj di dimostrare.

Allende desto,	*Oltre a questo,*
alguna vez,	*qualche volta,*
a vezes,	*alle volte,*
al fin,	*al fine,*
al cabo, y a la postre,	*alla fin delle fine,*
a la postre,	*al fine,*
cataldo ay,	*eccovelo quì,*
catalo ay,	*eccolo quì,*
de aquì adelante,	*di quì avanti,*
de ay adelante, o de allì adelante,	*di lì avanti,*
despuès desto,	*oltre a questo,* o *dopo questo,*
despuès,	*dipoi,*
de nuevo,	*di nuovo,*
despuès acà,	*d'allora,* o *dappoi in quà,*
desque,	*subito che*
de ay,	*di lì,* o *di quivi,*
vete de ay,	*levati di quì,*
detràs,	*di dietro,*
detràs de,	*dietro a,*
entretanto, o en este interin,	*frattanto,*
hè aquì,	*ecco che,* o *eccomi quì,*
helo aquì,	*eccotelo quì,*
helo allì,	*eccolo quivi,*

iten,

iten,	*similmente*, o *item*,
otra vez,	*un' altra volta*,
primeramente,	*primieramente*,
principalmente,	*principalmente*,
por adelante,	*per l' avvenire*,
quanto à lo primero,	*in quanto al primo*,
ves allì.	*vedilo quivi*.

Degli Avverbj d' intermissione.

Apenas,	*Appena*,
apenas quando,	*appena che*,
a malas penas,	*a mala pena*, o *a fatica*, o *a malo stento*
a placer,	*a piacere*, o *facilmente*
a prissa, *o* a priessa,	*a fretta*,
callandico, *o* callandicamente,	*pian piano*, o *chetamente*, o *segretamente*,
casi,	*quasi*,
despacio,	*adagio*, o *a poco a poco*,
poco a poco,	*a poco a poco*,
passo, *o* passito,	*piano*, o *senza far romore*,
passo a passo,	*a bell' agio*, o *pian piano*,
quedo,	*fermo*; cioè, *senza far' azione nojosa*,
quedito.	*pian piano*, o *in modo, che non si senta*.

Degli Avverbj di dubitare.

A caso,	*A sorte*, o *a caso*,

por ventura,	*forse,*
puede ser,	*può essere,*
quiçà.	*chi sà, o forse.*

Degli Avverbj per domandare, o interrogare.

A que proposito?	*A che proposito?*
como?	*come?*
paraque?	*perchè? o a che fine?*
porque nò?	*perchè nò?*
porque razon?	*per qual cagione?*
por ventura?	*forse?*
que?	*che?*

Degli Avverbj di congregare, o unire.

A la par,	*Al pari,*
a las parejas,	*del pari,*
de compañia,	*di compagnía,*
entrambos juntos, o entrambas juntas,	*tutti, o tutte due insieme,*
hermanablemente,	*da fratello,*
juntamente,	*insieme,*
juntos, o juntas,	*insieme,*
tambien.	*ancora.*

Degli Avverbj di separazione.

A parte,	*A parte, o in disparte,*
a un cabo, à un lado,	*da una parte, da un capo,*
apartadamente,	*appartatamente,*
a escondidas,	*di nascosto,*
al solapo,	*di soppiatto, o di nascosto,*

a una

a una parte,	*da una parte*, o *banda*
a hurto, o a hurtadillas,	*furtivamente*,
a efcuras,	*al bujo*,
detràs,	*di dietro*,
de otra manera,	*in altra maniera*,
excepto,	*eccetto*,
en fecreto,	*in fegreto*,
nò embargante,	*non oftante*,
fuera de que,	*oltrechè*,
falvo,	*falvo*, o *fuorchè*,
finò,	*fe non*,
tras efto.	*oltre a quefto*.

Degli Avverbj d' intenzione.

Boniffimamente,	*Stupendiffimamente*,
mas,	*più*, ed alle volte *ma*,
menos,	*meno*,
mucho,	*molto*, o *affai*,
muy fanctamente,	*molto fantamente*,
muy doctamente.	*molto dottamente*.

Degli Avverbj perfonali, e che fignificano compagnia.

Con migo, o comigo,	*Meco*, o *con me*,
con tigo,	*teco*, o *con te*,
con figo.	*feco*, o *con lui*, o *con lei*.

Degli Avverbj appellativi, o *per chiamare*.

A quien digo?	*A chi dich' io? non fenti eh?*

a Señor licenciado?	*o Monsignore?* (modo di chiamar un Prete, o chi vada in tal abito)
òlà?	*olà?*
o como se llama?	*o quell' uomo? o quella donna?* e simili.

Degli Avverbj da eleggere.

Antes,	*Anzi*, o *piuttosto*,
mejòr que,	*meglio*, o *meglior che*,
mas ayna,	*più presto*,
menor que,	*minor di*,
primero que.	*prima che*, o *innanzi che*, o *avanti che*.

Degli Avverbj per affrettare, o sollecitare.

A priessa, *o* a prissa, *o* a gran priessa,	*In gran fretta*,
arrebatadamente,	*in furia*, o *violentemente*,
en un momento,	*in un momento*,
en un cerrar, y abrir de ojos,	*in un batter d' occhio*,
luego,	*presto*, o *subito*, o *or' ora*,
presto,	*presto*, o *prestamente*,
de presto,	*in un subito*,
pressurosamente.	*frettolosamente*, o *in fretta*.

Degli Avverbj di similitudine.

Ansi como,	*Sicome, o appunto come, o nell' istesso modo,*
como,	*come, o appunto,*
casi,	*quasi,*
de la manera que,	*della maniera che, o del modo che,*
desta manera,	*in questa maniera,*
de aquella manera,	*di quella, o in quella maniera,*
semejantemente.	*similmente, o in maniera simile.*

Degli Avverbj irregolari, che non s' attribuiscono a' Verbi.

axuèque de dos maravedis mas ò menos no quiero dexar de mercar lo que se me antoja.	*a posta, o per due quattrini più, o manco non voglio mancar di comprare quello, che mi viene in capriccio,*
al traves.	*a traverso.*

Quest' Avverbio si suol comunemente dire de' Vascelli, quando pericolano, e non arrivano al porto desiderato.

Al revès. *a rovescio.*

Revès significa ancora *Al contrario*, come

todo quanto aveis dicho, es al revès,	*tutto quanto, che avete detto è al contrario,*
vos soys al revès de los otros,	*voi sete al rovescio degli altri,*
arrecubas,	*rinculando,*
a gatas,	*carpone;* cioè, *camminar colle mani per terra,*
de balde, *o* de valde,	*gratis;* cioè, *senza pagamento,*
comer el pan de balde,	*mangiar' il pane a tradimento,*
de acarreo,	*per schiena di bestie,*
de camino, *o* de passo,	*di passo;* cioè, *non di proposito, ma coll' occasione d' esser passato per un luogo;*
de bruzes.	*boccone;* cioè, *col corpo distesa in terra, e colla bocca in giù.*

E si usa ordinariamente in Castigliano con questi Verbi,

echarse, bever, *o* caer de bruzes.	*gettarsi a diacere,* o *mettersi a bere,* o *cader boccone,* cioè *col corpo prostrato, e colla bocca all' ingiù.*

DELLE PREPOSIZIONI.

Le Preposizioni in Spagnuolo servono ad

al-

alcuni Casi, come in Latino, ed in Italiano, ed alcune indifferentemente servono al Dativo, ed all' Accusativo.

Preposizioni, che servono al Genitivo.

Al redor de,	*Intorno a,*
cerca de,	*appresso, o vicino a,*
dentro de,	*dentro a,*
dentro de quinze dias,	*tra quindici giorni,*
debaxo de,	*sotto a,*
detràs de,	*dietro a,*
empos de,	*dopo a,*
encima de,	*sopra a,*
enfrente de,	*dirimpetto,*
de,	*di, o del,*
a escondidas de,	*di nascosto, o di soppiatto,*
a la orilla de,	*alla sponda,*
a cerca,	*intorno,*
a cerca desto nò dirè mas,	*intorno a questo non dirò altro,*
despuès de.	*dopo a.*

Preposizioni, che servono al Dativo, e all' Accusativo.

A,	*A,*
ante,	*innanzi,*
ante mi,	*innanzi à me, o in presenza mia,*
sobre,	*sopra,*
a cuestas,	*addosso,*

co-

come per esempio	
al paſſar del rio tomele à cueſtas, y llevele à lo otra parte,	*al paſſar il fiume me lo meſſi,* o *lo pigliai addoſſo, e lo paſſai dall' altra parte,*
yò nò tengo dineros a cueſtas,	*non ho denari addoſſo,* o *accanto,*
contra,	*contro,*
aquende,	*quà da,*
aquende el rio,	*di quà dal fiume,*
allende,	*di là,* o *dall' altra parte,*
por, *e* para,	*per,* e *da,*
ſalvo, *o* excepto,	*ſalvo,* o *eccetto,* o *cavatone,*
ſegun,	*conforme,*
haſta,	*inſino,*
cabe,	*appreſſo,* o *vicino,*
ſienteſe V. M. cabe mi,	*V. S. ſegga appreſſo di me,*
entre,	*tra,* o *fra,*
hazia,	*verſo,* o *alla volta di,*
vamos hazia caſa,	*andiamo verſo,* o *alla volta di caſa,*
tras,	*dopo,*
tras los dias viene el ſeſſo,	*il cervello ſi mette col corſo del tempo.*

Prepoſizioni dell' Ablativo.

Por, *o* para,	*Per,* o *da,*
por amor de mi,	*per amor mio,*
con,	*con,*

ſin,

sin,	*senza*,
para con,	*verso*,
seamos piadosos para con los pobres.	*siamo pietosi verso i poveri*.

Avvertimento.

En.	*In*.

La Preposizione *En* s' usa in Spagnuolo quando si parla in generale, come

En animales, en plantas, en arboles.	*In animali, in piante, in alberi*.

E co' nomi incapaci d' articolo definito, come

En mi, en aquel, en Francisco, en Florencia.	*In me, in colui, in Francesco, in Firenze*.

Quando poi si parla in particolare, s' osserverà questa regola.

Se il Nome averà il Genere masculino dirà nell' Ablativo Singolare *en el*, e nel Plurale *en los*, come

En el soldado, en los soldados.	*Nel soldato, ne' soldati*.

Ma se il Nome sarà del Genere femminino, si dirà *en la*, e nel Plurale *en las*, come *En la musa, en las musas*.

DELLA CONGIUNZIONE.

Alcune delle Congiunzioni son Copulative, altre Disgiuntive, altre Casuali, o Condizionali, ed altre Razionali, o Concludenti. Con-

Congiunzioni Copulative.

Y, tambien.	*Ed, e, ancora, similmente.*

Y, si pone alle volte insieme con *Tambien*, per maggior forza d'affermazione, come

Yò hize esto, y tambien estotrò.	*Io feci questo, ed anco quest'altro.*

Y, s'accompagna ancora colla particella *Aun*, per maggiormente affermare, come

Yò te darè esto, y aun mas.	*Io ti darò questo, ed anche più.*

Notisi, che alle volte in vece della Congiunzione *y*, si pone la lettera *e*, quando però la lettera, che segue comincia per la lettera *i*, e ciò per evitar l'inciampo della lingua, e per più eleganza, come

Antonio, e Iñigo,	*Antonio, ed Ignazio,*
Catalina, e Isavel,	*Caterina, ed Isabella,*
Francès, e Italiano,	*Francese, ed Italiano.*

Congiunzioni Disgiuntive.

Ni,	*Nè,*
ò,	*o,*
ora, o ni el uno, ni el otro,	*nè l'uno, nè l'altro,*
ò esto, ò estotro,	*o questo, o quest'altro,*
ora llueva, ora aya buen dia.	*o piova, o sia bel tempo.*

Con-

Congiunzioni Causali, e Condizionali.

Si,	*Se,*
aunque,	*ancorchè,* o *benchè,*
puesto que,	*quantunque,* o *supposto che,*
puesto caso que,	*posto caso che,*
puès,	*dunque,* o *adunque,*
puès que?	*e che?* o *come dire?*
paraquè?	*a che fine?* o *perchè?* o *a che proposito?*
paraquè,	*acciocchè,* o *affinchè,* o *perchè,*
como si,	*come se,*
porque.	*perchè.*

Como, trovandosi in Castigliano coll' Imperfetto del Congiuntivo si risolve in Toscano o col Gerundio in *do*, o col medesimo Congiuntivo, così,

como nadie estuviesse en casa, los ladrones hurtaron quanto hallaron en ella,	*non essendo,* o *conciossiacosachè nessuno fosse in casa, i ladri rubarono quanto vi trovarono,*
cierto,	*certo,*
si por cierto,	*sì certo,*
mas, *o* però,	*ma,*
mas si, *o* però si,	*ma se,*
antes,	*anzi,*
si que,	*sicchè,*
despuès que,	*dopo che,* o *dappoi in quà che,*

por

por lo qual,	*perlochè,* o *per la qual cosa,* o *il perchè,*
por ende,	*laonde;*
con tal que,	*con questo però,* o *con tal condizione che,*
con condicion que,	*con condizione,* o *con patto che;*
emperò,	*ma,*
toda via,	*contuttociò,* o *nondimeno,* o *con tutto questo,* o *nientedimeno,*
alomenos,	*almeno,* o *almanco,*
siquiera,	*almeno,*
de otra manera.	*in altra maniera,* o *altrimente.*

Le Congiunzioni avversative sono:

mas, o pero,	*ma,*
antes.	*anzi.*

Si, è Congiunzione condizionale, e ordinariamente s' usa in compagnía della particella *Como;* verbi gratia

Como si fuera Rey, ansì mandava à losotros,	*Comandava agli altri, come se propriamente fosse stato il Re,*
como si non tuviesse que hazer.	*come se non avesse da fare.*

Porquè, è tanto interrogativa, come confermativa, o causale, e significa lo stesso, che in latino *Quare? Quia.*

Con tal que; Con condicion que; Con esto però

però que; *Con tal condicion que* significano una cosa medesima, come

Yò harè esso, con tal, que vos hagais lo, que os hè dicho,	*Io farò questo, ma con tal condizione, che voi facciate quello, ch' io vi hò detto,*
con condicion, que me espereis, yò yrè.	*io anderò; ma con patto, che m' aspettiate.*

Alomenos; e *Siquiera* hanno la stessa significazione, come

Puès hemos gastado la harina, demos à Diòs, siquiera los salvados.	*giacchè abbiamo mandato male la farina, diamo almeno a Dio la crusca.*

Congiunzioni Razionali, o *Concludenti*.

Ansì que,	*Dimanierachè*, o *sicchè*,
a la verdad,	*in verità*,
cierto,	*certamente*,
es à saver; o conviene à saver,	*cioè*,
luego,	*dunque*, o *adunque*,
puès,	*dunque*,
por esso,	*perciò*, o *per questo*, o *pertanto*,
por tanto.	*sicchè*, o *laonde*.

DELLE INTERIEZIONI.

L'Interiezioni sono una specie di dizioni, che esprimono le alterazioni dell' animo,

mo, secondo gli accidenti, che succedono alla persona, e significano amore, odio, piacere, dolore, sdegno, e ammirazione, come

Ah mi vida!	*Ah vita mia,*
ah vellaco!	*ah vigliacco!*
hay de los que,	*guai a quelli che,*
guai de mi,	*guai a me,*
oh desdichado, y negro de mi,	*oh sfortunato, e disgraziato me, meschino me,*
amargo de mi, pobre de mi	*misero me, povero me.*

La parola *Hax* si usa dire in Spagnuolo, quando alcuno s'abbrucia, o scotta qualche mano, o altro membro, o gli intravviene qualche cosa simile, che in Italiano diremmo: *Canchero*, *Cappita*, e simili.

Ox, si usa quando ci è avvisata qualche cosa, che ci può arrecar danno, che noi diremmo: *Guarda la gamba*.

Ox, *ox*, si usa ancora nello scacciare, o far fuggir le galline, uccelli, e simili, che noi diciamo: *Sciò*, *sciò*; e da questa particola *ox* in Spagnuolo, deriva il Verbo *Oxear*, come *Oxear aves*, che significa *Scacciare*, o *Spaventar uccelli*, *acciocchè diano nella rete*.

Jesus! Valame Dios! queste particelle si usano in Spagnuolo in occasione di ma-

ra-

raviglia, che noi diremmo: *Può far' il Mondo! o Corpo del Mondo!*

Diòs me libre.	*Dio me ne guardi, o Dio me ne liberi.*

Valame Diòs; valame Santa Maria; valame Nuestra Señora; valame la Madre de Diòs. Tutti questi modi significano propriamente: *Dio sia quello, che mi ajuti; Santa Maria mi soccorra*, e simili; ma ordinariamente s'usano per significare la meraviglia, o lo stupore.

Della differenza delle Particelle Por, *e* Para.

Si servono i Castigliani della Particella *Por* in luogo dell'Articolo dell'Ablativo co' Verbi Passivi come i Francesi fanno colla Particella *Par*; per esempio

los Turcos fueron desbaratados por los Christianos.	*i Turchi furono rotti da' Cristiani.*

E perchè alle volte si usa l'una per l'altra, si può far questa distinzione, che si fa in latino tra *Per*, e *Pro*, dicendo, che *Para* ha forza di *Pro*, *Ut*, e *Ad*, e *Por* ha forza di *Per*, e *Propter*, come

Esto yò lo hago por vos,	*Questo lo fo per amor vostro,*
por amòr de Diòs,	*per amor di Dio,*
yò muero por ti,	*io muoro per te,*
por sus damas se	*per le loro dame fan-*

acu-

acuchillan los galanes,	*na questione gl'innamorati,*
lo que trabaja el padre, es para sus hijos,	*quanto stenta, e travaglia il padre, tutto è a benefizio de' suoi figliuoli,*
yò voy a Pisa para graduarme,	*io vado à Pisa per addottorarmi,*
andais tan galàn, que para enamorado es mucho.	*fate tanto il bello, o andate sì lindo, che per un innamorato è troppo.*

DIALOGO PRIMERO.

Adonde se trata del levantarse, y vestir por la mañana entre un Amo con su Criado, y un hidalgo llamado Pedro.

Pedro.

OLà Señor, quiere dormir todo el dia?

Amo. Quien està ay? Quien me llama? Quien pregunta por mi?

P. Un amigo suyo, yò soy; està levantado?

A. Quien es? Que quiere? Que busca?

DIALOGO PRIMO.

Dove si tratta del levarsi, e vestirsi la mattina tra un Padrone col suo Servitore, ed un gentiluomo chiamato Pietro.

Pietro.

O*Là, Signore, che vuol dormir tutto il giorno?*

Padrone. *Chi è là? Chi mi chiama? Chi mi dimanda?*

Piet. *Un amico suo, son' io; è V. S. levato?*

Pad. *Chi è? Che vuole? Che cerca?*

P. Muy

P. Muy buenos dias dè Diòs a Vueſſa Merced, Señor Alonſo, duerme aùn?	Piet. *Buon giorno a V. S. Signor Alfonſo, dorme ancora?*
A. V. M. perdone Señor Pedro, que luego me quiero levantar.	Pad. *V. S. mi perdoni, Signor Pietro, adeſſo adeſſo mi leverò.*
P. Levanteſe à ſu plazer, que bien puedo eſperar.	Piet. *Leviſi con ſuo comodo, che aſpetterò.*
A. Luego vengo à abrirle.	Pad. *Ora vengo ad aprirle la porta.*
P. Nò tan de prieſſa, nò ſe dè tanta prieſſa.	Piet. *Non tanta fretta, non s' affretti tanto.*
A. Ya eſtà abierta la puerta, entre V. M.	Pad. *La porta è già aperta V. S. entri.*
P. Buenos dias de Diòs a V. M.?	Piet. *Buon giorno a V. S.*
A. Tales de Diòs a V. M. y ſea muy bien venido.	Pad. *Buon giorno, Signor mio, ſia il ben venuto.*
P. Beſo a V. M. las manos, nò eſtava aùn levantado?	Piet. *Bacio le mani a V. S., che non era ancora levato?*
A. Nò por cierto, nò Señor, es ya tan tarde?	Pad. *Nò di certo, nò Signore, ch' è già tardi?*
P. Nò tiene verguen-	Piet. *Che non ſi ver-*

ça

ça de eſtar tanto tiempo en la cama?	*gogna di ſtar tanto tempo a letto?*
A. Yò nò dormia, ſinò que eſtava endormeciendome.	Pad. *Nón dormivo già ſonnacchiavo ſolamente.*
P. Me parece, que eſtà aun endormecido.	Piet. *Mi pare, che tuttavia ſia ſonnacchioſo.*
A. Nò eſtoy aùn bien deſpierto.	Pad. *Non ſon' ancora ben deſto.*
P. O ſi la pereza fueſſe virtud, quantos virtuoſos huviera en el Mundo!	Piet. *Oh ſe la pigrizia foſſe virtù, quanti virtuoſi ſarebbono al Mondo!*
A. Es peccado? porque yò fuera en el numero dellos.	Pad. *E' egli peccato? perchè ſarei nel numero di eſſi.*
P. Como hà repoſado eſta noche?	Piet. *Come ha ripoſato queſta notte?*
A. Bien; mas hè tenido muy eſtravagantes ſueños.	Pad. *Bene; ma ho avuto de' ſogni ſtravaganti.*
P. Devriaſe levantar con el alba del dia que es muy amiga de las Artes.	Piet. *V. S. ſi dovrebbe levar coll'aurora, ch' è amica delle Muſe.*
A. Aſsì ſuelo hazer; pero ayer anduvè tarde à dormir.	Pad. *Così ſon ſolito di fare; ma jerſera andai tardi a letto.*
P. Que haze? Porque nò ſe levanta?	Piet. *Che fa ella? Perchè non ſi leva?*

H *A.* Olà

A. Olà N. ven acà, a donde estàs? Que hazes?	Pad. *Olà, ragazzo, vien quà, dove sei? Che fai?*
Criado. Aquì estoy, que quiere? Que manda V. M.?	Servitore. *Son quì, che vuol' ella? Che comanda V. S.?*
A. Abre essa ventana, y dame mis vestidos.	Pad. *Apri quella finestra, e dammi i vestiti.*
C. Que vestido quiere oy?	S. *Che vestito vuol' ella portar' oggi?*
A. Dame primero una camisa blanca de las delgadas.	Pad. *Prima dammi una camicia bianca delle fine.*
C. Nò ay sinò dos limpias.	S. *Non ce ne sono, che due bianche.*
A. Adonde estàn las demas?	Pad. *Dove son l' altre?*
C. La Lavandera tiene seis.	S. *La lavandara ne ha sei.*
A. Quantas tengo todo?	Pad. *Quante n' ho io in tutto?*
C. V. M. tiene una dozena.	S. *V. S. n' ha una dozzina.*
A. Luego quatro me faltan.	Pad. *Dunque me ne mancano quattro.*
C. Aquì estàn aùn sucias.	S. *Eccole quì, ma sudice.*
A. Haz la lavar todas para mañana.	Pad. *Falle lavar tutte per dimani.*
C. Las embiarè oy à la lavandera.	S. *Le manderò oggi alla lavandara.*

A. A-

A. Acaba, dame una camisa.	Pad. *Spedisciti, dammi una camicia.*
C. Con que cuello la quiere?	S. *Con che collare la vuole?*
A. Con una valona sin pliegos, ò llana.	Pad. *Con un collar puro.*
C. Nò ay ninguna dessa suerte.	S. *Non ce n'è nessuna di questa sorte.*
A. Dame puès una con puntas.	Pad. *Dammene dunque una con trina.*
C. Aquì està una con puntas.	S. *Eccone una quì di trina.*
A. Necio, nò vees, que està toda mojada?	Pad. *Balordo, non vedi, ch' è tutta umida?*
C. V. M. me perdone, porque nò le hè avvertido.	S. *V. S. mi perdoni, non me ne sono accorto.*
A. Andad à calentalla èn la cozina, ò à la cheminea del aposento.	Pad. *Vai a scaldarla in cucina, o al cammino della camera.*
C. Aquì està enxuta, metasela, mientras està caliente.	S. *Eccola asciutta, mettasela, mentre è calda.*
A. Dame mi almilla.	Pad. *Dammi la mia camiciuola.*
C. La qual? La de bayeta, ò de paño?	S. *Quale? Quella di basetta, o di panno lano?*

A. Nò, dame la de punto.

Pad. *Nò, dammi l'agucchiata.*

C. Que muda de vestidos se quiere meter oy?

S. *Che vestito si vuol metter oggi?*

A. La de raso blanco con passamanos de oro.

Pad. *Quello di raso bianco co' passamani d'oro.*

C. Faltan algunos botones.

S. *Ci mancano non so quanti bottoni.*

A. Puès metemelos luego.

Pad. *Mettimegli dunque or' ora.*

C. Yò nò tengo aguja, ni hilo, ni dedal.

S. *Io non ho nè ago, nè refe, nè ditale.*

A. Tu nunca tienes algo, que sea a proposito.

Pad. *Tu non hai mai niente, che faccia a proposito.*

C. Los pondrè para mañana.

S. *Gli attaccherò per domani.*

A. Señor Pedro nò se enfade de esperar tanto, luego serè vestido.

Pad. *Signor Pietro non gli rincresca di aspettar tanto, adess'adesso sarò vestito.*

P. Entre tanto quiero leer en este libro.

Piet. *Frattanto leggerò in questo libro.*

A. Dame el vestido de terciopelo.

Pad. *Dammi il vestito di velluto.*

C. Està en lo mas baxo, y hondo del cofre.

S. *Egli è in fondo della cassa.*

A. Ve-

A. Vellaco, porque no le has sacado fuera?

Pad. *Furfante, perchè non l'hai cavato fuori?*

C. Yò nò pensava, que V.M. le queria traer mas, porque le es estrecho.

S. *Non pensava, che V.S. lo volesse portar più, perchè l'è stretto.*

A. Dame puès el, que tu quieres.

Pad. *Dammi dunque quello, che tu vuoi.*

C. Vea aquì el de fustàn acuchillado.

S. *Ecco quello di frustagno trinciato.*

A. Bueno, adonde està la escobilla, que nò la veò?

Pad. *Bene, dov' è la spazzola, che non la veggo?*

C. Ay està colgada a esse clavo.

S. *Eccola attaccata a quell' aguto,* ovvero *chiodo.*

A. Dame el calçador para calçarme los çapatos.

Pad. *Dammi il calzatojo, per mettermi le scarpe.*

C. Quiere, que yò se los calce?

S. *Vuol' ella, ch' io gliele metta?*

A. Nò, piensas que soy tan para poco?

Pad. *Nò, pensi tu, ch'io sia così dappoco?*

C. Que se yò, nò fuera milagro.

S. *Che sò io, non sarebbe miracolo.*

P. Valgame Diòs, para que se detiene tanto? porque nò se viste?

Piet. *Oimè! quanto sta ella? perche non si veste?*

A. Quien và poco a

Pad. *Chi va piano,*

poco, va ſano; luego acabo.	*va ſano; or' ora finiſco.*
P. Que haze con tantos veſtidos?	Piet. *Che fa ella con tanti veſtiti?*
A. Yò me los pongo ſegun lo tiempos.	Pad. *Me gli metto ſecondo i tempi.*
P. Quantas mudas de veſtidos tiene?	Piet. *Quanti veſtiti ha?*
A. Para mùdar todos los dia de la ſemana.	Pad. *Da cambiar ogni giorno della ſettimana.*
P. Nò yrà puès veſtido hecho figura como yò, à ſaber ſiempre de una manera.	Piet. *Non anderà dunque veſtito da figure come io, cioè ſempre a un modo.*
A. Eſto haze V. M. por guſto, y nò por neceſſidad.	Pad. *V. S. lo fa per guſto, e non per neceſſità.*
P. De quanta ſuertes tiene?	Piet. *Di quante ſorti n' ha?*
A. De terciopelo, de raſo, de damaſco, de carmeſi, de gorgoran, de fuſtan, y de velarte.	Pad. *Di velluto, di raſo, di dommaſco, d' ermiſino, di groſſograno, di fruſtagno, e di panno fine.*
P. En verdar, Señor, que V.M. eſtà muy bien proveydo de veſtido.	Piet. *V. S. è veramente ben provviſto di veſtiti.*

A. Aſ-

A. Asſì aſsì, nò ſe puede hazer menos en eſtos tiempos, en los quales cadauno procura de yr a ſu humor, y nò como conviene à ſu calidad.

P. Nò ſabe V. M. que quien tiene que gaſtar uno, que gaſta tres? aunque nò tenga con que pagallos.

A. Se hallan algunos, que hazen hazer veſtidos à fiado, y aviendolos traydo dos ò tres vezes los venden por algunos eſcudos menos de lo que fueron ſacados de la tienda del Mercader.

P. Yò sè hartos deſtos, que lo ſuelen hazer, y han hecho. Señor Alonſo, V. M. ſe deſpaque, porque ya es tarde.

Pad. *Così così, non ſi può far di manco in queſti tempi, ne' quali ognun procaccia d'andar' a ſuo capriccio, e non come conviene al ſuo ſtato.*

Piet. *Non ſa V. S. che chi ha da ſpender uno, ſpende tre? benchè non abbia da pagarli.*

Pad. *Se ne trovano di quelli, che fanno fare i veſtiti a credenza, e avendoli portati due, o tre volte gli vendono per alcuni ſcudi manco di quel che gli ſon coſtati, e furon cavati dal fondaco.*

Piet. *Ne ſo pur aſſai di quelli, che lo fanno, e l'hanno fatto. Orsù, Signor Alfonſo ſi ſpediſca, è già tardi.*

A. Si Señor luego yremos, aviendome lavado las manos, y la cara. Olà, muchacho, trae aguamanos.	Pad. S*ignor sì, adesso anderemo, essendomi lavato le mani, e il viso. Olà, raguzzo, porta dell' acqua da lavarmi le mani.*
C. La fuente, y jarro de plata eſtàn ſobre la meſa con la toalla.	S. *Il bacile, e la mescirobba d' argento sono sopra la tavola collo sciugamano bianco.*
A. Dame un poco de agua en una taça para enxaguar la boca.	Pad. *Dammi un poco d' acqua in un bicchiere per risciacquarmi la bocca.*
P. Suele eſtar cada dia tanto tiempo en la cama?	Piet. *Che sta tanto a letto ogni giorno?*
A. Segun que voy a dormir.	Pad. *Secondo, che vado a dormire.*
P. V. M. haze, que ſiento eſperandoſe tanto, uno de los dolores de morir.	Piet. *V.S. mi fa sentire, con tanto aspettare, uno de' dolori da morire.*
A. Quales ſon los dolores de morir?	Pad. *Quali sono i dolori, che fanno morire?*
P. Eſperar, y nò venir; eſtar en la cama, y nò poder dormir; bien ſer-	Piet. *Aspettare, e non venire; star' in letto, e non dormire; ben servire, e non*

vir,

vir, y mal agradecer; tener un cavallo, que nò quiere yr; y criado, que non quiere obedecer; ser priosionero, y nò poder huyr; estar enfermo, y nò poder sanar; errar el camino queriendo caminar; estar à la puerta, y nò le querer abrir; tener un amigo, que te quiere hazer traycion; son diez dolores, que matan el coraçon.	*gradire; aver' un cavallo, che non vuol' ire; un servitore, che non vuol' obbedire; esser' in prigione, e non poter fuggire; essere ammalato, e non poter guarire; smarrir la strada, quando un vuol' ire; star' alla porta, e non volergli aprire; aver' un amico, che ti vuol tradire; son dieci dolori da morire.*
A. Estos son dolores que muchas vezes padesco.	Pad. *Questi dolori patisco spesse volte.*
P. El primero dellos padesco agora,	Piet. *Il primo di essi patisco adesso.*
A. V. M. nò le padecerà mas, porque ya hè acabado.	Pad. *V. S. non lo patirà più, perchè ho già fatto.*
C. Manda V. M. otra cosa?	S. *Comanda V. S. altro?*
A. Dadme mi herreruelo, y ceñidme la espada.	Pad. *Dammi il mio ferrajuolo, e cingimi la spada.*

C. Tiene V. M. ſus guantes.	S. *Ha ella i ſuoi guanti?*
A. Nò, dadme los perfumados.	Pad. *Nò, dammi i profumati.*
P. Ea puès vamos nos, y nò nos detengamos mas, yò le ſeguirè.	Piet. *Orsù andiamo, non ci trattenghiamo più, io la ſeguiterò.*
A. Ya yò eſtoy en orden, vayaſe delante yò le ſeguirè.	Pad. *Son già all' ordine, vada innanzi la ſeguiterò.*
P. Mas quiero moſtrarme mal criado, que inobediente.	Piet. *Voglio piuttoſto eſſer malcreato, che diſobbediente.*
C. Tengo de yr con V. M.?	S. *Ho da venire con V. S.?*
A. Has pueſto cada coſa en ſu lugar, y limpiado el apoſento?	Pad. *Hai meſſo ogni coſa al ſuo luogo, e raſſettata la camera?*
C. Si Señor.	S. *Sì Signore.*
A. Puès ſigueme, y ven con migo.	Pad. *Vienmi dunque dietro.*
C. Ya vengo, Señor; pero quiero primero cerrar la puerta.	S. *Vengo, Signore; ma voglio prima ſerrar la porta.*

DIA-

# *DIALOGO SEGUNDO*	# DIALOGO SECONDO
Entre tres amigos llamados Iuan, Diego, Martin, y un Criado; en el qual se trata de un aposento con una linda prospectiva, con otras platicas.	*Tra tre amici chiamati Giovanni, Jacopo, e Martino, ed un Servitore; dove si tratta d' una camera con una bella prospettiva, con altri ragionamenti.*
Iuan.	Giovanni.
BUenos dias de Diòs a V. M. Señor Diego.	B*Uon giorno a V. S. Sig. Jacopo (la riverisco Sig.)*
Diego. Beso a V. M. las manos.	Jacopo. *Bacio le mani a V. S.*
I. Que haze V. M. assì solito?	G. *Che fa V. S. così solo?*
D. Nada, hago castillos en el ayre.	J. *Niente: vado facendo castelli in aria.*
I. Nò quisiera estar solo en el Paraýso.	G. *Non vorrei star solo in Paradiso.*
D. Mas vale estar solo, que mal acompañado.	J. *E' meglio esser solo, che male accompagnato.*
I. Quien se halla en	G. *Chi si trova con-*

ſu compañia, eſtà muy bien acompañado.	*V. S. è molto bene accompagnato.*
D. Que tal ſe halla oy V. M.	J. *Come ſi ſente V. S. oggi?*
I. Aparajado para todo lo que me mandare.	G. *Pronto a ſervirla in tuttociò, che mi comanderà.*
D. Doy muchas gracias a V. M.	J. *La ringrazio infinitamente.*
I. Adonde và tan de prieſſa?	G. *Dove va così in fretta?*
D. Voy à la Ygleſia de Nueſtra Señora a oyr el Sermon.	J. *Vado alla Chieſa della Madonna a ſentir la Predica.*
I. A oydo Miſſa V. M.?	G. *Ha V. S. ſentito Meſſa?*
D. Si Señor, ſi eſſo nò fuera, nò me hallaria yò aquì.	J. *Sì Signore, altrimenti non mi troverei quì.*
I. Si V. M. me quiere acompañar, me harà gran merced.	G. *Se V. S. mi vuol far compagnia, mi farà una grazia particolare.*
D. De muy buena gana, nò haziendole incomodidad alguna.	J. *Molto volentieri, ſe non gli dò incomodo.*
I. Nò me pudiera hazer mayor favor.	G. *Non mi potrebbe far maggior favore.*
D. E yò ganarè do-	J. *Ed io acquiſterò*

bles

bles Indulgencias oyendo dos Missas.	*doppia Indulgenza con sentir due Messe.*
I. Despuès de haver oydo Missa, si fuere servido, iremos à mi Aldea, ò à mi Castillo, si acaba de llover.	G. *Dopo, che averemo sentito Messa, se le piace, anderemo in Villa mia, o al mio Castello, se spiove.*
D. Lo que agrada a V. M. nò me parece mal, soy contento.	J. *Quello, che le aggrada; io ne son contento.*
I. Queremos yr por tierra, ò por aguà?	G. *Vogliamo andar per terra, o per acqua?*
D. Como fuere V. M. servido, a mi todo me es uno.	J. *Come piacerà a V. S., a me m' è tutt' una.*
I. El año passado huvo tanta carestia y falta de agua, que por falta de lluvias las viñas se quemaron por todo; mas ogaño (este año) las aguas han sido muy grandes, y porque llueve à cantaros, en muchos lugares nò se podrà vendìmiar.	G. *L' anno passato fu tanta carestía d'acqua, che per mancanza di pioggè s'abbruciarono tutte le vigne; ma quest' anno l'acqua è stata abbondante, e perchè diluvia, molti non potranno vendemmiare.*

D. Mak

D. Mal por los borrachos.	J. *Mal per quelli, a' quali piace il vino.*
I. Que negocios tiene que hazer allì, si se puede saber?	G. *Che negozj ha V.S. da far costì, se si può sapere?*
D. Es menester que hable (tengo de hablar) por un cierto negocio con un amigo mio.	J. *Bisogna, ch'io parli ad un mio amico d'un certo negozio.*
I. Piensa de hallarle?	G. *Pensa di trovarlo?*
D. Si Señor, porque assì me lo prometiò ayer.	J. *Sì Signore, perchè così mi promesse jeri.*
I. Que lugar le ha deputado para hablalle.	G. *Che posto gli ha assegnato per trovarlo?*
D. En la plaça, adonde se passean los Italianos, Francesces, Españoles, y Alemanes, ò allì cerca.	J. *In piazza, dove passeggiano gl' Italiani, Francesi, Spagnuoli, e Tedeschi, o lì oltre.*
I. Piensa, que le tendrà la palabra?	G. *Pensa, che gli manterrà la parola?*
D. Yò creo que si, porque le tengo por hombre de bien.	G. *Credo di sì, perchè lo tengo per uomo da bene.*
I. Nò save, que buenas palabras, y	G. *Non sa, che buone parole, e catti-*

ma-

malos hechos engañan a sabies, y locos.	*vi fatti ingannano i savj, e i matti.*
D. Ya lo sè, pero nò puedo desconfiarme del.	J. *Lo so, ma non posso diffidarmi di lui.*
I. Que ora es agora?	G. *Che ora è?*
D. Son cerca de las diez.	J. *Sono in circa le dieci.*
I. Las quantas son, savelo?	G. *Quante ore sono, lo sa?*
D. Han dado las onze.	J. *Son sonate l' undici.*
I. Adonde quiere comer oy?	G. *Dove vuol' ella desinare oggi?*
D. Nò lo se aun.	J. *Non lo so ancora.*
I. Venga a comer con migo.	G. *Venga a desinar da me.*
D. Nò deseo otra cosa.	J. *Non desidero altro.*
I. Puès venga V. M. a tiempo.	G. *Ma venga per tempo.*
D. A la hora, que fuere V. M. servido.	J. *All' ora, che piacerà a V. S.*
I. A las onze suelo comer.	G. *Son solito a pranzare all' undici.*
D. Al gloton nò es menester declararle la hora.	J. *Allo scroccone non occorre dichiarargli l' ora.*
I. En esto nò se muestra ser V. M.	G. *In questo non si mostra V. S. scrocglo-*

gloton, porque pocas vezes suele venir à visitarme, siendo V. M. mi tan grande amigo y Señor como es.	*cone, perchè rare volte suol venire a casa mia, benchè ella sia mio amico intrinseco, e Padrone assoluto.*
D. Criado, y amigo suyo soy, pero nò su Señor.	J. *Son servitore, ed amico suo, ma non già Padrone.*
I. Suplico à V. M. se entre tenga un poco, luego huelvo.	G. *Supplico V. S. (di grazia V. S.) si trattenga un poco, or' ora torno.*
D. Quiero dar una buelta por esta plaça. Con licencia de V. M. voy à hablar una palabra à un Hidalgo.	J. *Darò una girata per questa piazza. Con licenza di V. S. vado solo a dire una parola ad un Gentiluomo.*
I. Con autoridad, y nò con licencia.	G. *Con ogni autorità, e non con licenza.*
D. Ya he acabado mis negocios, iremos hazia la casa de V. M.	J. *Ho spediti i miei negozj, ora anderemo a casa di V. S.*
I. Si por vida suya; porque tengo gentil apetito.	G. *Di grazia; perchè ho una gran fame.*
D. Es señal de salud.	J. *Ciò è segno di sanità.*

I. Del

I. Del cuerpo me hallo casi siempre dispuesto.	G. *Del corpo mi trovo quasi sempre sano, e ben disposto.*
D. Y della bolsa como se siente?	J. *E della borsa come si sente?*
I. Siempre casi indispuesto.	G. *Quasi sempre indisposto.*
D. El mal es tan universal que cadauno lo siente.	J. *Il male è tanto universale, che ognun lo sente.*
I. Ha V. M. almorçado?	G. *Ha V. S. fatto colazione?*
D. Nunca salgo de casa sin bever un trago.	J. *Non esco mai di casa senza bere un sorso di vino.*
I. Nò estoy acostumbrado a ello, pero me quiero acostumbrar.	G. *Io non ci sono avvezzo, ma voglio avvezzarmici.*
D. He aquì viene el Señor Martin hazia nosotros.	J. *Ecco là il Signor Martino, che viene verso di noi.*
I. El es. O Señor Martin sea muy bien hallado.	G. *E' desso. Signor Martino, sia molto ben trovato.*
Martin. Beso a VS. MS. las manos.	Martino. *Bacio le mani alle SS. Loro.*
D. De donde viene tanto de priessa?	J. *Donde vien così in fretta?*
M. De visitar un amigo mio.	M. *Da visitar' un mio amico.*

I. A-

I. Adonde vive, si se puede saver?	G. *Dove sta V S. di casa, se si può sapere?*
M. Aquì cerca en esta calle.	M. *Quì vicino in questa strada.*
I. Adonde mora V. M.	J. *Dov' è alloggiata V. S.?*
M. Aquì cerca para servir à V. M.	M. *Quì presso per servirla.*
I. Està alojado en un muy buen lugar, y comodo.	G. *E alloggiato in un luogo delizioso, e comodo.*
M. Son servidos venir hasta mi aposento.	M. *Voglion venire alla mia camera?*
D. Si Señor, pero nò le quisieramos dar fastidio.	J. *Signor sì, ma non gli vorremmo dar fastidio.*
M. Quierense servir de honrar mi casa con su presencia? Olà, muchacho, vate delante, y abre la puerta.	M. *Voglion favorir la mia casa colla lor presenza? Olà, ragazzo, va avanti, e apri la porta.*
Criado. Ya voy, Señor.	Servitore. *Vado, Signore.*
I. O que buen ventecil lo entra por esta ventana, ha que linda vista tiene, y que lindo jardin! en verdad, que el Prin-	G. *O che soave ventarello, entra per questa finestra, oh che bella vista, e che bel giardino! in verità, che il Principe non l' ha*

ci-

cipe nò le tiene mejor.

migliore.

D. Y que lindas frutas tiene V. M. en su jardin!

J. *Quante belle frutte ha V. S. nel suo giardino!*

M. Si VS. MS. quieren provallas, yò les harè traer, pero agora queremos yr al huerto à gozar de su frescura; VS. MS. se assienten, y sean muy bien venidos.

M. *Se le vogliono assaggiare gliene farò portare; ma ora anderemo nell' orto per goder della freschezza; si compiacciano di sedere, e siano molto ben venuti.*

I. Todos besamos a V. M. las manos.

G. *E noi baciamo le mani a V. S.*

D. El Señor Martin tiene aquì una muy linda posada.

J. *Il Signor Martino ha quì una bellissima stanza.*

M. Por dezir la verdad, yò estoy muy bien aloxado. Moço, da sillas a estos Señores.

M. *A dirgli il vero, son molto bene alloggiato. Ragazzo, porta quà da sedere a questi Signori.*

I. En verdad, Señor, que està muy bien aloxado.

G. *In verità, Signore, V. S. è benissimo accomodato.*

D. V. M. tiene aquì una cama muy blanda, y lindo adereço de casa.

J. *Ha un letto molto morbido con belli arnesi di casa.*

M. Si por suerte se

M. *Se per sorte V. S.*

hal-

hallasse tarde en estas partes, me harà merced de valerse de esta cama, como de la suya, y de todo lo que tengo en mi poder.	*si trovasse tardi in queste parti, mi farà favore di disporre di questo letto, come del suo, e di tutto quello, che ho.*
I. De la misma manera le ofresco mi aposento con todo lo, que ay en el.	G. *Io scambievolmente gli offerisco la mia camera con tutto quello, che vi si trova.*
M. Suplico à V. M. se quiera assentar.	M. *Di grazia V. S. s'accomodi.*
D. Yò estoy muy bien.	J. *Sto benissimo.*
I. V. M. puede dende aquì ver muy lexos.	G. *V. S. può veder di quì molto lontano.*
Mart. Es linda vista, principalmente hazia el Oriente, Medio dia, y Setentrion.	M. *E bella prospettiva, massime verso l'Oriente, Mezzo giorno, e Settentrione.*
D. Es casa del alquiler esta?	J. *E camera locanda questa?*
M. Si Señor, y muy cara.	M. *Sì Signore, e la paga molto cara.*
D. Quanto dà V. M. cada semana?	J. *Quanto ne paga V. S. la settimana?*

M. Doy

M. Doy quatro escudos al mes.	M. *Ne pago quattro scudi il mese*.
I. Nò es mucho por ser cerca de la Corte.	G. *Non è troppo per esser vicino alla Corte*.
M. Es menester acomodarse lo mejòr que se puede.	M. *Bisogna accomodarsi al meglio, che si può*.
D. Por cierto, Señor, qua V. M. està muy bien proveydo de libros.	J. *In verità V. S. è molto ben fornita di libri*.
M. Los pocos, que tengo, son à servicio de V. M.	M. *Quei pochi, ch' io ho, sono al comando di V. S.*
D. Yò me conosco muy obligado por tal ofrecimiento.	J. *Resto molt' obbligato a V. S. di tale offerta*.
M. Me pesa de nò tener con que poder entretener à VS. MS. como merecen, y desеara.	M. *Mi dispiace di non aver con che trattener lor Signori, come meritano, ed io desidererei*.
D. V. M. me haze mas de lo que meresco.	J. *V. S. mi fa più di quel, che merito*.
M. Mire V. M. si ay algo, que le contente.	M. *Guardi di grazia, se c'è qualche cosa, che gli piaccia*.
D. Tiene tantas lindas cosas, que todas me contentan.	J. *V. S. ha tante belle cose, che tutte mi dilettano*.

M. Ha-

M. Haga cuenta de eſtar en ſu apoſento, y diſponga con todo.	M. *Faccia conto d'eſſere in camera ſua, diſponga del tutto.*
D. La preſencia, y buena voluntad de V. M. ſon las coſas, que ſobre las otras yò mas eſtimo, y me agradan.	J. *La preſenza, e il buon'animo di V. S. ſon quelle coſe, che ſopra tutto ſtimo, e apprezzo.*
M. Yò me confieſso deſerle infinitamente obligado.	M. *Me gli confeſſo infinitamente obbligato.*
D. Vea V. M. en que le puedo ſervir, y mande comigo como con uno de ſus criados.	J. *Vegga, ſe poſſo ſervirla, e diſponga di me come d'un ſuo ſervitore.*
M. Yò quiſiera, que V. M. mandaſſe à mi, y à los mios.	M. *Vorrei poter diſporre V. S. a comandare a me, e a i miei.*
I. Señor Martin, hagame V. M. un favor.	G. *Signor Martino, V. S. mi faccia un favore.*
M. De muy buena gana, mande en que.	M. *Molto volentieri, comandi pure.*
I. Suplicole, hagame una gracia.	G. *La prego a farmi una grazia.*
M. Nò conviene ſu-	M. *Non occorre* pre-

pli-

plicar, adonde tiene autoridad de mandar.

gare, dove ella hà l'autorità di comandare.

I. Presteme este libro para dos, ò tres dias.

G. *Favorisca di prestarmi questo libro per due, o tre giorni.*

M. Nò solo este, sido todos los, que tengo en mi poder.

M. *Non solo questo, ma tutti quelli, che sono in mio potere.*

I. Nò le quisiera que para dos, ò tres dias.

G. *Non lo vorrei, che per due, o tre giorni.*

M. Tengale V. M. quanto fuere servido.

M. *V. S. lo pigli, e se ne serva quanto le piace.*

I. Yò le serè fiel guardian.

G. *Gliene terrò buon conto.*

D. De quien es este retrato.

J. *Di chi è questo ritratto?*

M. Es a servicio di V. M.

M. *E' al servizio di V. S.*

D. Beso a V. M. humilmente las manos.

J. *Gliene rendo umilissime grazie.*

M. Por vida suya, tomele, y gozele por amor mio.

M. *Di grazia lo pigli, e lo goda per amor mio.*

D. Nò quisiera privar à V. M. de una tan linda cosa.

J. *Non vorrei privar V. S. d'una cosa tanto galante.*

M. Pesame, que nò sea mejòr, y de major valor.	M. *Mi dispiace, che non sia migliore, o di maggior valore.*
D. Nò consiente mi coraçon de que yò prive à V. M. de una cosa semejante.	J. *Non mi basta l'animo di privar V. S. d'una cosa sì fatta.*
M. Yò tendrè por gracia, que V. M. la accepte.	M. *Io me lo terrò per grazia, se lei l'accetta.*
D. Ea puès yò la accepto con condicion, que si yò tuviere algo en mi poder, que le agradere, haga lo mismo.	J. *Orsù l'accetto dunque con patto, che s'io ho cosa, che gli aggradisca, ne voglia disporre.*
M. Supplico a V. M. dexemos estas cerimonias, porque soy muy enemigo dellas, y nò me agradan, sinò las, que usa la Yglesia.	M. *Di grazia lasciamo queste cerimonie, che ne son nimicissimo, e non mi piaciono, se non quelle, che usa la Chiesa.*
D. Pero nò, quando vienen de amigos.	J. *Ma non già quando vengon fatte dagli amici.*
M. Entre los amigos nò se devrian usar.	M. *Fra gli amici non si doverebbero usa-*

Quie-

Quiere que se le embie a casa?

re. Vuole, che glielo mandi fin' a casa?

D. Nò Señor, embiarè mi muchacho por el.

J. *Nò Signore, manderò il mio ragazzo per esso.*

M. Señor mio, nò tengo que ofrecer, que mi mismo, por esso valgase de mi, y empleeme en quanto me hallarà capaz.

G. *Signor mio, non ho altro da offerirgli, che me medesimo, però faccia capitale di me, e mi spenda per quel che vaglio.*

M. Yò emplearia muy gran tesoro.

M. *Spenderei troppo gran tesoro.*

D. Yà save V. M. que soy todo suyo.

J. *Già V. S. sa, che son tutto suo.*

M. Yò recibo su buena voluntad; y con ella quedo muy satisfecho. Diòs guarde a V. M. hasta que nos veamos.

M. *Accetto il suo buon' animo, e ne resto molto ben' appagato. Addio, a rivederci.*

DIALOGO TERCERO

De un Combite entre cinco Cavalleros amigos llamados Guzman, Rodrigo, Lorenzo, Mendoza, y Offorio, un Maeftre Sala, y un Page.

Guzman.

Olà, eftà ay algun Page?
Page. Señor.
G. Saves la cafa de D. Rodrigo.
P. Si Señor.
G. Puès vè allà, dile, que le befo las manos, y que, fi le parece hora, de que nos veamos.
P. Aquì eftà un criado del Señor D. Lorenzo.
G. Entre.
Criado. Don Lorenzo mi Señor befa à V. M. las manos, y em-

DIALOGO TERZO

D' un Banchetto tra cinque Gentiluomini amici chiamati Gufmano, Rodrigo, Lorenzo, Mendoza, ed Offorio, uno Scalco, ed un Paggio.

Gufmano.

O*Là, è ivi neffun Paggio?*
Paggio. *Signore.*
G. *Sai la cafa di D. Rodrigo?*
P. *Sì Signore.*
G. *Va dunque là, e digli, che gli bacio le mani, e che fe gli par tempo, che ci rivediamo.*
P. *C' è un fervitore del Signor D. Lorenzo.*
G. *Entri.*
Servitore. *Don Lorenzo mio Signore bacia le mani a*

y embia à saver si està en casa, porque tiene un negocio à tratar con V. M.

G. Que beso a Su Merced las manos, y que yò fuera à la suya à besarlelas, sinò tuviera una ocupacion forçosa que esperar, la qual tambien toca à Su Merced, que si veniere, serà el bien venido, y se tratarà de todo.

C. Beso a V. M. las manos.

G. Andad con Diòs. Olà, dezid al Maestre Sala, que haga poner essas mesas, que vernàn yà los combidados.

Maestre Sala. Señor, V. M. como se quiere servir oy? à la Italiana, o a la Francesa, ò à la Inglesa, ò à la

V. S. e manda a sapere s' ella è in casa, perchè ha da trattare d' un certo negozio con V. S.

G. *Ditegli, ch' io bacio le mani a Sua Signoria, e ch' io sarei andato a trovarlo a casa sua, s' io non avessi a far' un servizio, che mi preme, il quale tocca ancora a Sua Signoria, che s' ei verrà, sarà il ben venuto, e si tratterà d' ogni cosa.*

S. *Bacio le mani a V. S.*

G. *Addio. Olà, dite allo Scalco, che faccia apparecchiare, che staranno poco a venire i convitati.*

Scalco. *Come vuole V. S. esser servito oggi? all' Italiana, o alla Franzese, o all' Inglese, o alla Fiamminga, o*

Flamenca, ò à la Tudesca?

alla Tedesca?

G. De todos essos estremos sacadme un medio. Nò quiero tantas ceremonias como el Italiano, ni tanta curiosidad como el Franzès, ni tanta abundancia como el Inglès, ni quiero que la comida sea tan larga como el Flamenco, ni tan humeda como el Tudesco; mas de todos esse estremos componedme un medio a la Española.

G. *Di tutti questi estremi cavatemi un mezzo. Io non voglio tante cerimonie come l'Italiano, nè tanta curiosità come il Franzese, nè tant' abbondanza come l'Inglese, nè voglio tampoco, che 'l desinare sia sì lungo come il Fiammingo, nè sì umido come il Tedesco; ma di tutti questi estremi componetemi un mezzo alla Spagnuola.*

Maest. Ansi se harà, como V. M. lo manda.

S. *Si farà appunto come V. S. comanda.*

G. Vuestro mayor cuydado sea, que la comida sea caliente, y la bevida fria.

G. *Avvertite sopra tutto, che le vivande siano calde, e il vino fresco.*

Maest. Que vinos quiere V. M.?

S. *Che vini vuole V. S.?*

G. De

G. De todos generos: blanco, tinto, clarete, Candia, y San Martin, paraquè aya de todo.	G. *Di tutte le ſorti: bianco, roſſo, chiaretto, Candia, e San Martino, affinchè ce ne ſia d' ogni ſorte.*
P. Aquì viene el Señor Don Rodrigo.	P. *Ecco quì il Signor D. Rodrigo.*
G. O Señor, bien venga V. M. y los buenos años.	G. *Signor mio, V. S. ſia il molto ben venuto.*
Rodrigo. Beſo a V. M. las manos.	Rodrigo. *Bacio le mani a V. S.*
G. Como eſtà V. M.? parece, que coxea.	G. *Come ſta V. S.? par, che ella zoppichi.*
R. Dime un golpe al a peàr del cavallo en eſta eſpinilla.	R. *Nello ſmontar da cavallo mi diedi una percoſſa in queſto ſtinco.*
G. En ora mala ſea. Veamos, ſi es algo.	G. *Sia maladetto il Diavolo. Vediamo, s' egli è mal neſſuno.*
R. Nò Señor, ſinò es, como dizen: Dolòr de codo, y dolòr de eſpoſo, duele mucho, y dura poco.	R. *Nò Signore, che egli è ſtato appunto, come ſi ſuol dire: Dolor di gomito, e dolor di ſpoſo, duole aſſai, e dura poco.*
G. Mas vale anſi.	G. *Meglio è così.*

Maest. Todos estos Señores combidados están aquì, y la comida apunto; quando VS MS. fueren servidos, se podràn assentàr.

S. *Tutt'i Signori convitati son venuti, ed il pranzo è in ordine; le Signorìe Vostre si potranno mettere a tavola quando a loro piace.*

G. Ea, Señores, tomen sillas VS. MS. y sientense, cadauno tire su silla, que esta nò es mesa de cumplimientos. Olà, platos. Tome V. M. esse, Señor D. Lorenzo.

G. *Orsù, Signori, tirino a loro le sedie, e mettinsi a tavola, ognuno tiri a se la sua sedia, che questa non è tavola da cerimonie. Olà, de' piatti. V. S. pigli questo, Signor D. Lorenzo.*

Lorenzo. Haga V. M. para si, que lo mismo harà cadauno.

Lorenzo. *V. S. faccia per se, che così farà ognuno.*

R. Nò sè qual sea mejòr uso, este que usamos en España, ò el, que se usa en Francia.

R. *Non so qual sia miglior usanza, questa, che noi abbiamo in Ispagna, o quella, che hanno in Francia.*

G. Que es el uso de Francia?

G. *Qual'è l'usanza di Francia?*

R. Comèr primero lo cozido, que lo assado: nosotros

R. *Di mangiar prima il lesso, che l'arrosto: noi altri*

ha-

hazemos al revès.

L. Segun reglas de medicina, primero se deven comèr los mangiares, que son mas duros de digestiòn.

G. Y està esso en razòn, paraquè se venga à hazer la digestiòn en un tiempo.

L. Puès que sea mas duro de digestiòn lo assado, que lo cozido, es cosa clara.

Osorio. Yò, como soy mas goloso, hallo otra razòn.

L. Qual es?

O. Que toda cosa assada es mas sabrosa, que la cozida, y assì yò lo querria al principio; porque sobre buen cimiento, buen edificio se haze.

Mend. Puès yò aun-

facciamo a rovescio.

L. *Secondo le regole della medicina si hanno a mangiar prima i cibi, che son di più dura digestione.*

G. *E ciò con gran ragione, affinchè si venga a far la digestione ad un tempo.*

L. *E che sia più duro a digerire l' arrosto, che il lesso, è cosa chiara.*

Osorio. *Io, perchè son più ghiotto, ritrovo un' altra ragione.*

L. *Qual' è ella?*

O. *Che ogni cosa arrosto è più saporita, che a lesso, e così la vorrei mangiare al principio, essendochè sopra buon fondamento si fa buon' edifizio.*

M. *Ed io, sebbene sto*

que callo, piedras apaño.	*cheto, attendo a mangiare.*
R. Anda V. M. discreto; que oveja, que bala, bocado pierde.	R. *V. S. fa saviamente; perchè pecora, che bela, perde 'l boccone.*
G. A mi me parece, que andan yà en seco estos molinos.	G. *A me pare, che ormai questi mulini macinino a secco.*
L. De la boca me la quitò V. M.	L. *V. S. me l' ha cavato appunto di bocca.*
G. Puès si yò lo quitè, justo es, que yò lo ponga. Olà, dad nos de bever; cadauno pida lo que mas gusto le diere, que todo ay. Señores, yò brindo a quien tossiere.	G. *S' io gliel' ho cavato, è dovere, che io lo rimetta. Olà, dateci da bere, ciascheduno chiegga quello, che più gli piace, che ce n' è d' ogni sorte. Signori, io fo un brindisi a chi tossirà.*
O. Valame Diòs, y que resfriados que estamos todos! nò se tosse mas en un Sermon de Quaresma.	O. *Gesù, come noi siamo tutti infreddati! non si tosse più in una Predica di Quaresima.*
R. Essa gracia, dizen, que tenemos los Españoles, que	R. *Questa grazia, dicono, che abbiamo noi altri Spagnuo-*

somos, como monas, amigos de hazer lo, que vemos hazer à otros.

li, che siamo come le bertucce, o monne, amici di far quello, che agli altri veggiamo fare.

L. Ansi dize un refràn: Si nò hago lo que veo, todo me meo.

L. *Così dice il Proverbio: S' io non fo quello, ch' io veggo, tutto mi piscio.*

G. Cadauno asga de su perdriz, y la aderece como mejòr le pareciere.

G. *Ognuno pigli la sua pernice, e l' assetti come più gli piace.*

O. VS. MS. nò an notado la variedad de assados, que aquì nos han trahido.

O. *Le Signorie Vostre non hanno notato la diversità degli arrosti, che ci hanno posti in tavola.*

R. Que està debaxo de aquella enramada?

R. *Che cosa è sotto a quella frasca?*

G. Una caveça de Xàvalì.

G. *Una testa di Cignale.*

R. Señor Mendoça, V. M. calla mucho.

R. *Signor Mendoza, V. S. sta molto cheto.*

Mend. Yò soy como el cuclillo, que nò canto bien hasta que tengo el estomago lleno.

M. *Io son come il cuculio, che non canto bene fin tanto, che non ho lo stomaco pieno.*

L. Con licencia del Señor Guzmàn, quiero embiar esta pella de manjar blanco a un amigo.	L. *Con licenza del Signor Gusmano, voglio mandar questa palla di bianco mangiare ad un mio amico.*
G. Con mi licencia nò yrà sola, si nò la acompaña V.M. con aquel pavo, ò este faysan, ò el francolin.	G. *Con mia licenza non anderà sola, se V.S. non l'accompagna con questo pollo d' India, o con questo fagiano, o francolino.*
R. Por vida del Señor D. Lorenzo es amigo, o amiga?	R. *Per vita del Signor D. Lorenzo, è egli amico, o amica?*
L. Quereis, que confiesse sin tormento?	L. *Volete, ch'io vi confessi senza tormento?*
R. O Señor Guzmàn, paraquè es esto, que se trae agora?	R. *O Signor Gusmano, a che serve questa roba, che si porta adesso?*
G. Dizen, que para comer.	G. *Dicono, per mangiare.*
R. Si, pero seria menester hazer nuevos estomagos en que echallo.	R. *Egli è vero; ma e' bisognerebbe far degli stomachi nuovi da mettervela.*
O. Manda los hazer	G. *Fargli fare di*

de barro à trueco de poco dinero.	*terra per spender pochi denari.*
Mend. Estas tortas reales son como cuerpo, que nò ocupa lugar.	M. *Queste torte reali son come un corpo, che non occupa luogo.*
L. Yò tengo de provar esta pepitoria.	L. *Io voglio assaggiar questo cibreo.*
R. Yò con el manjàr reàl me acomodo.	R. *Io m' accomodo col mangiar reale.*
G. Nò ay quien prueve essotros guisados? estos torreznos lampreados, el carnero verde, las albondigas, ni lo demàs?	G. *Non c' è nessuno, che provi quest' altre vivande? questo prosciutto fritto, il castrato colla salsa, le polpette, nè l' altre cose?*
L. Todo esso es como Pedro por demàs.	L. *Tutto questo è superfluo.*
G. Alçalo puès, muchacho, desembaraça, y trae aquella frutta de sartèn.	G. *Orsù, ragazzo, leva via ogni cosa, e porta quella pasta fritta.*
P. Aquì està, Señor, y la meloja, y todo.	P. *Eccola quì, Signore, coll' acqua dolce.*
R. Esso allà à los aguados, que la borracha nò quiere passa.	R. *Questa si può dare a chi beve acqua, che chi beve del vino non è amico di uve secche.*

G. Trahe puès la fruta de poſtre, camueſſas, peras, azeytunas, nuezes, avellanas, y la caxa de mermelada.

G. *Arreca dunque le frutte da ultimo, pere, mele, ulive, noci, nocciuole, e la ſcatola di cotognato.*

L. Haſta quando hemos de comèr?

L. *Fino a quanto abbiamo noi a durare a mangiare.*

R. Haſta enfermar, como dize el refràn.

R. *Sin tanto, che noi ci ammaliamo, come dice il proverbio.*

L. Y deſpuès ayunar haſta ſanar.

L. *E poi digiunare ſin tanto, che l' uomo guariſca.*

O. Levanta eſſa meſa, page, que es ya gula tanto comer, y trahè unos naypes, entretengamos el tiempo.

O. *Paggio, ſparecchia queſta tavola, che egli è ormai ghiottornia mangiar tanto, e portaci un mazzo di carte da paſſar un poco il tempo.*

Mend. Eſſo me contenta, vengan, que deſeo eſquitarme de un eſcudo, que perdì eſſotro dia.

M. *Queſto mi piace, venghin pure, che io deſidero di ricattarmi d' uno ſcudo, che perdei l' altro giorno.*

L. Nò me peſa a mi de que mi hijo

L. *A me non mi diſpiace, che il mio*

jue-

juegue, sinò de que se quiere esquitar.	*figliuolo giuochi, ma ch' ei si voglia ricattare.*
Mend. El tahur chica occasion hà menester para bolvèr al juego.	M. *Il biscazziere ha bisogno di piccola occasione per tornare a giuocare.*
L. A mi me parece, que sola una.	L. *A me pare, che d' una sola.*
Mend. Qual es?	M. *Qual' è ella?*
L. Tener dineros.	L. *L' aver denari.*
Mend. Ni al tahur faltò que jugar, nì al goloso que comèr, ni al endurador que enduràr, ni al borracho que bevèr.	M. *Nè al biscazziere mancò mai da giuocare, nè al ghiotto da mangiare, nè all' avaro da serbare, nè all' imbriaco da bere.*
R. Aquì estàn los naypes, que jugaremos?	R. *Ecco quì le carte, a che giuocheremo noi?*
L. Iuguemos ganapierde.	L. *Giuochiamo a vinciperdi.*
Mend. Es juego de mucha flema.	M. *Egli è un giuoco da troppa flemma.*
L. Puès sea el triunfo.	L. *Orsù sia il trionfo.*
Mend. Quede para los viejos.	M. *Quest' è giuoco da vecchi.*
L. A los cientos.	L. *Facciamo a picchetto.*
Mend. Desvanecese.	M. *Mi fa girar la te-*

me

me la cabeça de estar siempre contando.

sta lo star sempre contando.

L. Menos os agradarà el chilindron.

L. *Manco vi piacerà il giulè.*

M. Esse para las mugeres detràs de los tiçones.

M. *A questo bisogna lasciar fare alle donne dietro a' tizzoni.*

L. Nò es sinò, que V. M. nò quiere juego de virtud, sinò de arrebata capas.

L. *Non è se non, che V.S. non vuol giuoco di virtù, ma di vincer, o perder presto.*

Mend. Paraquè hemos de estar gastando tiempo? Sinò lo que se hà de empeñar, vendase (como dizen)

M. *Perchè abbiamo noi a stare a perder' il tempo? Non è meglio, che quello, che s' ha ad impegnare si venda (come si suol dire.)*

R. Si, porque hazienda hecha nò dà priessa.

R. *Sì, perchè roba fatta non dà fretta.*

L. Y mas, quando le ganan al hombre su dinero, le quitan presto de cuydado.

L. *E molto più quando vincono ad un uomo i suoi danari, lo cavan presto di fastidj.*

Mend. Hè aquì estàn los naypes, juguemos treynta por

M. *Ecco quì le carte, giuochiamo a trenta per forza,*

fuer-

fuerça, ò los albudes, que todos eſtos ſon buenos juegos.	*o alla roveſcina, che tutti queſti ſon buoni giuochi.*
R. Yò nò ſoy amigo dellos, ſinò de juegos de primor, como el reynado, el tres, dos, y as, triunfo callados, y otros ſemejantes.	R. *A me non mi piacciono ſe non i giuochi principali, come è la ronfa, il tre, due, ed aſſo, il trionfo cheto, e ſimili altri.*
O. Ora, por quitar a todos de contienda, yò quiero dar un medio, y ſea eſte la Primera.	O. *Orsù, per finir tutte le diſpute, io voglio far' un mezzo, e queſto ſia la Primiera.*
Mend. Muy bien hà dicho V. M. que es medio entre los eſtremos.	M. *V. S. ha detto molto bene, che queſt' è un mezzo tra gli eſtremi.*
L. Yò entiendo, que ſe llamò Primera, porque tiene el primèr lugàr entre los juegos de naypes.	L. *Io credo, che ſi ſia chiamata Primiera, per aver il primo luogo tra i giuochi di carte.*
R. Alto, que hà de ſer el tanto?	R. *Orsù, quanto ha da eſſer la partita?*
Mend. Quatro reales,	M. *Quattro reali, e*

les, y diezyſeis de ſaca.	*ſedici di reſto.*
L. Puès barajà eſſos naypes bien.	L. *Orsù meſcolate bene queſte carte.*
O. Yò alço por mano. Figura huvo de ſer, nò querria yr hecho figura ſin blanca.	O. *Io alzo per la mano. Ha voluto eſſer figura, non vorrei già andarmene a caſa come una figura, ſenza un quattrino.*
R. Yò un as alzè.	R. *Io ho alzato un aſſo.*
L. Yò un quatro.	L. *Io un quattro.*
Mend. Yò un ſeis, con que ſoy mano.	M. *Io un ſei, col quale ho la mano.*
O. Vengan las cartas, que yò las doy: una, dos, tres, quatro: una, dos, tres, quatro.	O. *Datemi quà le carte, ch' io le fo: una, due, tre, e quattro: una, due, tre, e quattro.*
Mend. Paſſo.	M. *Paſſo.*
R. Paſſo.	R. *Paſſo.*
L. Paſſo.	L. *Paſſo.*
O. Embido un tanto.	O. *Io invito una partita.*
Mend. Nò le quiero.	M. *Io non la voglio.*
R. Nò le quiero.	R. *Io non la voglio.*
L. Yò por fuerça	L. *Biſogna, ch' io la*

avrè

avrè de querèr; echad cartas.	*voglia per forza; date carte.*
Mend. Echadme quatro cartas, he aquì mi tanto.	M. *Datemi quattro carte, ecco quì la mia partita.*
R. Hè aquì el mio, cadauno meta el suyo.	R. *Ecco qui la mia, ognun metta la sua.*
Mend. Buelvo à passar.	M. *Monte un' altra volta.*
R. Yò tambien.	R. *Monte ancor' io.*
L. Yò hago lo propio.	L. *Io fo lo stesso.*
O. Yò embido mi resto.	O. *Io invito il mio resto.*
Mend. Quierole.	M. *Io lo tengo.*
R. Yò tambien.	R. *Anch' io.*
L. Puès yò nò me puedo echar.	L. *Ed io non posso fuggire.*
Mend. Yò hize una primerilla.	M. *Io ho fatta una primierina.*
L. Yò voy à flux.	L. *Io vo a flusso.*
Mend. Nò queria yo que lo hiziessedes.	M. *Io non vorrei, che lo faceste.*
L. Essa es buena proximidad?	L. *Vi par di far bene al vostro prossimo?*
Mend. La charidad bien ordenada comiença de si mismo.	M. *La carità ben' ordinata comincia da se medesimo.*
O. Yò hè echo cincuenta y cinco,	O. *Io ho fatto cinquantacinque, col*

con que mato su primera.

quale ammazzo la sua primiera.

L. Yò flux, con que tiro.

L. Io flusso, con che tiro.

R. Nò juego mas à este juego.

R. Io non fo più a questo giuoco.

Mend. Ni yò à otro ninguno, que voy à un negocio, que me importa.

M. Nè io a nessun' altro, che vo a fare un negozio, che m' importa.

L. Pages, tomà cadauno quatro reales de barato.

L. Paggi, pigliate quattro reali per uno di vincita.

P. Tendremos mucha obligacion del favor à V. M.

P. Le resteremo molto obbligati del favore.

DIA-

DIALOGO QUARTO

Entre dos amigos Inglefes Egidio, y Guillermo, y dos amigos Efpañoles Blas, y Eftevan, que fe juntaron en la lonja de Londres.

Egidio.

QUe hazeis Guillermo?

Guillermo. Yà lo veis, Egidio.

Eg. Como eftais tan ociofo?

G. Nò tengo nada que hazer.

Eg. Puès yò os combido a un rato de buena converfacion.

G. Adonde?

Eg. Venid con migo; nò yreis adondo yò os llevarè?

G. Si me lo dezis

DIALOGO QUARTO

Fra due amici Inglefi Egidio, e Guglielmo, e due amici Spagnuoli Biagio, e Stefano, che fi ritrovarono nel mercato di Londra.

Egidio.

*C*He fate voi, Guglielmo?

Guglielmo. *Voi lo potete vedere, Egidio.*

E. *Perchè ftate voi così oziofo?*

G. *Non ho niente da fare.*

E. *Orsù, v' invito a paffar' un poco di tempo in una buona converfazione.*

G. *Dove?*

E. *Venite meco; non verrete voi dove io vi condurrò?*

G. *Se prima voi me 'l* pri-

primero; porquè yr un hombre sin saver adonde, seria necedàd.

Eg. Luego nò hazeis confiança de mi?

G. Si hago; mas nò sabeis, que nò todos los humores son ùnos? y que podria ser, lo que à vòs os da gusto, ensadarme a mi?

Eg. Pero yò conosco yà vuestro humòr, y me acomodo con el.

G. Con todo esso dezidme adonde me llevais.

Eg. Vamos à la lonja, adonde me estàn esperando dos amigos Españoles muy discretos; gustareis de su buena conversaciòn.

G. Hablan Inglès?

dite; perchè l'andar un uomo senza saper dove, sarebbe una pazzía.

E. *Dunque voi non vi fidate di me?*

G. *Io mi fido d'avanzo; ma non sapete voi, che tutti gli umori non sono ad un modo? e che potrebb' essere, che quello, che piace a voi, non piacesse a me?*

E. *Egli è vero, ma io conosco già il vostro umore, e mi ci accomodo.*

G. *Contuttociò ditemi dove voi mi menate.*

E. *Noi andiamo al mercato, dove mi stanno aspettando due Spagnuoli amici miei molto discreti: so certo, che vi piacerà la lor buona conversazione.*

G. *Parlan' eglino Inglese?*

Eg.

Eg. Un poquito; pero puès vos entendeis bien Eſpañol, e yò tambien, nò importa.

E. *Un pochino; ma giacchè voi intendete bene Spagnuolo, ed io ancora, non importa niente.*

G. Huelgome de yr, aunque nò ſea mas de aprehendèr algunas buenas fraſes Eſpañolas.

G. *Io ho caro di venire, benchè non foſſe per altro, che per imparar qualche buona fraſe Spagnuola.*

Eg. Eſsas sè yò, que las tienen muy buenas, porque ſon de Toledo, donde es el primòr de la Lengua Eſpañola.

E. *Ed io ſo, che l'hanno buone, perchè ſon di Toledo, dove è la finezza della Lingua Spagnuola.*

G. Son por ventura aquellos, que ſe andean allì paſſeando?

G. *Son' eglin forſe quelli, che vanno quivi paſſeggiando?*

Eg. Los proprios, vamos allà. Diòs guarde à Vueſtras Mercedes.

E. *Sì Signore, andiamo là. Iddio guardi le Signorie Voſtre.*

B. Y venga con Vueſtras Mercedes.

B. *E venga ancora colle voſtre.*

Eg. Paſſen adelante la converſacion: de que ſe tratavan agora?

E. *Seguitino il loro ragionamento: di che diſcorrevan' eglino ora?*

B. Nò

B. Nò parece finò, que lo entendiftes, que refpondiftes à ella fin daros el piè.

B. *Par proprio, che voi l' abbiate inteso, giacchè vi avete risposto senza darvene occasione.*

Est. Tratavamos de las falutaciones, que fe ufan en Inglaterra, y de las, que fe ufan en Efpaña.

Stefano. *Noi trattavamo de' saluti, che s' usano in Inghilterra, e di quei, che s' usano in Ispagna.*

G. Quales fon mejores?

G. *Quali son migliori?*

Est. Cierto en efto adonde quiera ay abufos. Quando dize el Efpañol: Diòs os guarde. En ora buena efteis. Diòs os dè falud; y el Ingles: Buenas tardes, y otras femejantes, yò apruevola por bona falutacion.

S. *Certamente in questo per tutto ci sono degli abusi, quando lo Spagnuolo dice: Iddio vi guardi. State in buon ora. Iddio vi dia sanità; e l' Inglese: buona sera, e simili altre, io l'approvo per buon saluto.*

G. Puès el Mundo la reprueva, y tiene por tofcos à los que la ufan.

G. *E il mondo la condanna, e tiene per grossolani quelli, che l' usano.*

Est. Y aùn por effo fe dize, que anda el Mundo al revès,

S. *E per questo si dice, che il Mondo va a rovescio, e non*

y nò

y nò ay mejòr señal de que ello es bueno, de ver, que el Mundo lo reprueva.

ci è miglior segno, ch' ella sia buona, che vedere, che il Mondo non l' ammette.

G. De las demàs salutaciones, que os parece.

G. *Degli altri modi di salutare, che ve ne pare?*

Est. De las demàs digo; que quando el Ingles pregunta al otro: Como estais? dize una grande necedad, y quando el Español dize, beso os las manos, dize una gran mentira.

S. *Degli altri dico, che quando l' Inglese domanda all' altro: Come state? dice una grande sciocchería, e quando lo Spagnuolo dice: Io vi bacio le mani, dice una gran bugía.*

G. Menestèr es, que deis razon de vuestra nueva opinion.

G. *Bisogna, che voi diate la ragione di questa vostra nuova opinione.*

Est. Aora dezidme por vuestra vida, nò os parece necedad, a el, que vos veis bueno, preguntarle como està?

S. *Orsù, ditemi di grazia, non vi par egli uno sproposito, a colui, che voi vedete, che sta bene, domandargli come egli sta?*

G. Tenèis razòn; pero podria tenèr algun mal secreto,

G. *Voi avete ragione; ma potrebb' essere, ch' egli avesse qual-*

que

que nò ſe le eche de ver.

che male ſegreto, che non ſi conoſceſſe.

Eſt. Entonces que remediais vos con preguntarle como eſtà? Nò ſeria mejòr rogar à Diòs, que le dè ſalud, como haze el otro?

S. Che rimedio gli date voi allora con dimandargli come egli ſta? Non ſarebb' egli meglio pregar' Iddio, che gli deſſe ſanità, come fa quell' altro?

G. Aora dezid lo del Eſpañol.

G. Ditemi ora quello dello Spagnuolo.

Eſt. El Eſpañol digo, que dize mas mentiras entre año en eſte caſo, que reales dà por Diòs; porque dize al que encuentra: Beſo las manos à V. M. ſi habla de preſente, bien vemos que miente, puès nò ſe las beſa: ſi de futuro, tambien, porque bien ſavemos, que quando el otro quiſieſſe darſelas, por muy amigo que fueſſe, nò ſe las

S. Io dico, che lo Spagnuolo in queſto caſo dice più bugíe in capo dell' anno, che non dà reali per amor di Dio; perchè dice a colui, che egl' incontra: Bacio le mani a V. S. s' ei parla di preſente, vediamo beniſſimo, che mente, poichè non gliele bacia: ſe parla del futuro, ſimilmente, concioſiacoſachè noi ſappiamo, che quando quell' altro gliele

las querrìa el besar.

G. Si; pero parece, que es una manera de reconocimiento de superioridad à el, que se dize.

Est. Assì es; pero esse reconocimiento nò està mas que en la lengua, porque el refràn dize: manos besa hombre, que querria ver cortadas.

G. Yò os dirè, que sucediò à proposito à un Cavallero viejo Español con otro moço, y fue, que como el moço por buena criança le dixo al viejo: Suplico a V. M. me dè las manos, que se las quiero besàr; el viejo confiado en su an-

volesse dare, per grande amico, che egli fosse, non vorrebbe baciargliele.

G. *Così è; ma pare, che sia un certo modo di riconoscimento di superiorità a colui al qual si dice.*

S. *Egli è vero, ma tal riconoscimento non consiste in altro, che nella lingua, perchè dice il proverbio: L'uomo bacia alle volte mani, ch' ei vorrebbe veder tagliate.*

G. *Io vi racconterò quello, che successe a proposito ad un Gentiluomo vecchio Spagnuolo con un altro giovane, e fu che avendo il giovane detto al vecchio per termine di creanza: Supplico V. S. che mi porga le sue mani, che gliele voglio bacia-*

ciania, las alargò, paraquè se las besasse: el otro yà arrepentido se las assiò con las suyas, y con muy buen donayre le dixo: Señor, yò y V. M. para otros dos.

re; il vecchio confidato nella sua età, le allungò per dargliele a baciare: quell' altro essendosi già pentito d'aver detto quello, le congiunse colle sue, e con bella grazia gli disse: io, e V. S. per altri due.

Est. El moço anduvo discreto en hazerlo ansì, y el viejo necio, porquè bien savemos, que palabras de buena criança nò obligan.

S. *Il giovane si portò saviamente, e il vecchio scioccamente, sapendo noi benissimo, che parole di buona creanza non obbligano.*

B. Ansi es verdàd, que essa ceremonia de besar la mano solo la deve el vassallo al Señor.

B. *Voi dite il vero, che questa cerimonia di baciar la mano la deve solamente fare il vassallo al suo Signore.*

Est. Essa sola salvaguardia tiene nuestra costumbre, que con dezir: Beso a V. M. las manos, parece, que es dezir: Recono-

S. *Solamente questa salvaguardia osserva il nostro costume, che con dire: Bacio le mani a V. S. pare, che voglia dire: Io rico-*

ſco à V. M. por mi Señor, y à mi por vueſtro vaſ- ſallo.	*noſcò V. S. per mio Signore, e me per voſtro vaſſallo.*
Eg. Y que os parèce deſta coſtumbre, que tenemos en Inglaterra, de aſ- ſirnos las manos unos à otros?	E. *E che vi par' egli di queſt' uſanza, che abbiamo in In- ghilterra di pi- gliarci l' un l' al- tro per le mani?*
Eſt. Dos manos aſſi- das ſiempre fuè ſimbolò de ami- ſtàd; pero dar los tirones, que aquì ſe dan uno à otro, tengolo por poca gravedàd, y nò sè ſi diga, por liviandad.	S. *Due mani congiun- te inſieme è ſempre ſtato ſimbolo d' a- micizia; ma il da- re le ſtrappate, che quì ſi danno l' uno all' altro, lo tengo per poca gravità, e non ſo ſe io mi di- ca, per leggierezza.*
Eg. Antes parece, que aquello es por mas confirmacion de la amiſtad.	E. *Anzi pare, che queſto ſia per mag- gior confermazio- ne d' amicizia.*
Eſt. Eſſa confirma- cion hà de ſer con obras, y nò con ademanes, ni ti- rones: quanto mas, que deve de aver muchos, que con la mano aſſida, y	S. *Queſta conferma- zione ſi ha da fare con opere, e non con geſti, nè ſtrap- pate: quanto più, che ci devono eſſer molti, che colla ma- no congiunta, e ti-*

tirando, deven de estàr con el coraçon matandole.

rando, devon poi stare ammazzandolo col cuore.

G. Que dezìs de la otra, de besar los hombres à las mugeres publicamente?

G. *Che dite voi di quest' altro, di baciare gli uomini pubblicamente le donne?*

Est. Essa costumbre tuvo su principio en Roma en el tiempo, que ella florecia; aunque se inventò a diferente proposito, del que aora se usa.

S. *Questo costume ebbe il suo principio in Roma nel tempo, ch' ella fioriva; sebbene s' inventò a differente proposito di quello, che ora s' usa.*

G. A que fin la inventaron?

G. *A che fine fu egli trovato?*

Est. Los Romanos aborrecian tanto el vino en las mugeres, que tenian ley, que condenavan à muerte à la, que lo bevia; y porque nò lo pudiesse hazèr escondidamente, tenian licencia sus parientes de besarla, paraquè por el ol-

S. *I Romani avevano tanto in odio il vino nelle donne, che fecero una legge, nella quale condennavano a morte la donna, che lo beveva; ed affinchè non lo potesse fare di nascosto, i suoi parenti avevano licenza di baciarla, acciocchè dal suo* fa-

fato conociessen si lo avia bevido.	*fiato conosceffero, s' ella l'aveva bevuto.*
G. Si aora se huviessen de matar todas las, que lo beven, yò veo, que quedaramos sin mugeres.	G. *Se s' avesse ora ad ammazzar tutte quelle, che lo bevono, mi pare, che noi resteremmo senza donne.*
Eg. Nò creo, que fuera muy gran pèrdida segun nos son causa de males.	E. *Io non credo, che ella fosse gran perdita, secondo i mali, che elle ci cagionano.*
G. Yò para mi tengo, que la mayor causa de la dissolucion en algunas mugeres de Inglaterra es esta costumbre de besallas en publico; porquè con esto pierden la verguença, y al tocamiento del beso les entra el veneno, que las inficiona.	G. *Io tengo per me, che la maggior causa della dissoluzione d' alcune donne d'Inghilterra sia quest'usanza di baciarle in pubblico; perche con questo, perdono la vergogna, e al toccamento del bacio entra loro addosso un veleno, che le infetta.*
Est. Antes que se introduxesse esta costumbre en Roma,	S. *Innanzi, che s' introducesse quest' usanza in Roma,*

 cuen-

cuenta Tito Livio, que defterraron della a un Senador, perfona de mucha cuenta, folo porquè besò a fu muger delante de una hija fuya.

racconta Tito Livio, che bandirono di essa un Senatore, persona di gran qualità, solamente per aver baciata la sua moglie dinanzi ad una sua figliuola.

G. De un eftremo vinieron à dar en otro eftremo.

G. *Vennero a dare di un estremo in un altro.*

Eg. En Efpaña nò fe ufa befar los hombres à las mugeres?

E. *Si us' egli in Ispagna, che gli uomini bacino le donne?*

B. Si, befan los maridos à fus mugeres, y efto allà de fiete paredes, donde aun la luz nò los pueda ver.

B. *Sì, i mariti baciano le lor mogli, ma questo lo fanno dietro a sette mura, dove nè anco la luce gli possa vedere.*

G. Es, porquè los Efpañoles fon demafiadamente celofos.

G. *Quest' è, perchè gli Spagnuoli son troppo gelosi.*

Eft. Nò, finò porque fomos tan traviefsos, quê nò hemos meneftèr effe apetito para hazer

S. *Non è questa la cagione; ma perchè noi siamo così perversi, che non abbiamo bisogno di*

mil

mil malos recaudos; que seria, si tuviessemos essa ocasion?

quest' appetito per far mille male faccende; che faremmo noi, se noi avessimo anco di più quest' occasione?

G. Yò creo, que antes causaria hastio, y nò andarian los hombres tan golosos, porque vedamiento es causa de apetito.

G. *Anzi io credo, che piuttosto cagionerebbe nausea, e non sarebbono gli uomini tanto ingordi, essendo la proibizione cagion d' appetito.*

Est. Nò es fuego el de la concupiscencia, que se ahoga por echarle mucha materia, antes es como la ydropesia, que mientras mas el enfermo beve, mas sed tiene.

S. *Il fuoco della concupiscenza non è tale, che si soffochi per gettarvi sopra molta materia, anzi è come l' idropisia, che quanto più l' infermo beve, tanto più ha voglia di bere.*

B. Especialmente entre los Españoles, que por ser de complexion colericos, està Venus en su punto.

B. *Massimamente fra gli Spagnuoli, che per esser di complessione collerica, Venere esercita in loro più la sua possanza.*

G. Bolviendo à nue-

G. *Ritornando al nostra*

ſtra primera platica; que os parece deſta Ciudad de Londres?	*ſtro primo ragionamento; che vi par' egli di queſta Città di Londra?*
Eſt. A mi me parece en Verano tienda, y en Invierno contienda.	S. *A me pare, che d' Eſtate ſia una bottega, e d' Inverno una conteſa.*
G. Como ſe entiende eſſo?	G. *Come s' intende queſto?*
Eſt. Digo, que parece en Verano tienda, porque en aquel tiempo todos los Señores, Cavalleros, y Hidalgos ſe ſalen fuera della, y ſe van à ſus aldeas à paſſar el Verano, quedando en ella ſolos los oficiales con ſus tiendas abiertas.	S. *Io dico, che d' Eſtate pare una bottega, perchè in quel tempo tutti i Signori Gentiluomini, e Cittadini ſe n' eſcono fuori, e ſe ne vanno a' lor contadi, o Villaggi a paſſar l' Eſtate, e non reſtano in eſſa, ſe non i bottegaj colle loro botteghe aperte.*
G. Y porquè lo demàs?	G. *E perchè l' altre coſe?*
Eſt. En Invierno ſon los terminos, y como acude de todo el Reyno à ella à ſus pleytos, eſtà hecha todo con-	S. *D' Inverno ſono i termini, e come vi concorre la gente di tutto il Regno alle ſue liti, par, che non ſia altro, che*

tien-

tienda, ò pleyto: pero ultra desto es una de las mejores Ciudades del Mundo, à lo que yò entiendo.

un contrasto, o piato: ma fuori di questo è una delle migliori Città del Mondo, per quanto io posso conoscere.

G. Que dezis de toda la Tierra en general?

G. *Che dite voi di tutta la Terra in generale?*

Est. Que es fertilissima, y abondante de todas las cosas, que ella produze, en especial de ganados, que deven de ser los mas gruessos, y mejores del Mundo.

S. *Ch'ella è fertilissima, e abbondante di tutte le cose, che ella produce, massimamente di bestiami, che devono essere i più grossi, ed i migliori del Mondo.*

G. Y tambien de semilla es muy fertil.

G. *Ell'è anco fertilissima di granelli.*

Est. Ansí es verdad; pero como nò puede avèr cosa perfetta en este mundo, yà que con esso es abundante, le faltan otras cosas necessarias à la vida humana, que ella por la frialdàd de su sitio,

S. *Quest' è vero; ma perchè in questo Mondo non si può trovar cosa perfetta, giacchè in questo è abbondante; le mancano altre cose necessarie alla vita umana, che essa per la frigidità del suo sito*

nò puede producir, y ansi tiene necessidàd de comunicaciòn con otros Reynos.

non può produrre, e cosi ha bisogno del commercio con altri Regni.

G. Que cosas son essas, que dezìs, que le faltan? Que yò creo, que nò ay cosa en el Mundo, que en ella nò se halle.

G. *Che cose son queste, che voi dite mancarle? Che io credo, che non ci sia cosa nel Mondo, che in essa non si trovi.*

Est. Es assì verdad, pero es comunicada de otros Reynos; que bien veis vos, que en ella nò se cria oro, ni plata, ni se coge vino, ni azeyte, açucar, seda, espezieria, ni frutas de las regaladas, como son cidras, limones, limas, naranjas, granadas, almendras, y otros mil generos dellas muy necessarios para el regalo de las gentes: y co-

S. *Egli è verissimo; ma ella contratta con altri Regni; e voi vedete bene, che non vi fa oro, nè argento, nè si ricoglie vino, nè olio, zucchero, seta, spezierie, nè frutte deliziòse, come sono cedri, limoni, melangole, melarance, melagrane, mandorle, e mille altre sorte d' altre frutte necessarissime al regalo dell'uomo: e siccome io dico di queste poche cose, po-*

mo

mo digo destas pocas cosas, pudiera dezìr de otras muchas, que dexo.

trei dire anco dì molt' altre, ch' io tralascio.

G. Si; pero tenemos otras, que sirven en lugar dessas cosas, y ansi nò las echamos menos, como cerveça por vino, manteca por azeyte, y otras semejantes.

G. *Sì, ma noi n' abbiamo dell' altre, che servono in cambio di queste cose, e così ne possiamo far di manco, come sono cervigia, o birra per vino, burro per olio, e altre simili.*

Est. Con todo esso seria impossible podèr passar este reyno sin comunicacion con otros; lo que nò tiene España, que sola entre todas las Provincias del Mundo podria passar sin comunicacion con otra, por produzir dentro de si todas las cosas necesarias à la vida humana.

S. *Contuttociò sarebbe impossibile, che questo Regno potesse stare senza trattar con altri, lo che non si può dire in Spagna, che sola tra tutte le Provincie del Mondo potrebbe passare senza trafficar con altre, per produrre dentro di se tutte le cose necessarie alla vita umana.*

G. Puès bièn os podrè yò dezìr una

G. *Io vi potrò pur dire una cosa, che*

cosa, que España nò produze.

Est. Qual es?

G. Especieria, que al fin la traheis de las Indias.

Est. Teneis razòn, que essa sola le falta à España; pero (como vos dixistes) tambien se cria en ella con que se podria suplir essa falta.

G. Que es?

Est. En lugar de pimienta se cria una yerva, que llamamos pimiento, cuya simiente es de tanta fuerça, y del proprio effecto, que la pimienta, que viene de Indias. En lugar de clavos usan muchos de los ajos; y sinò fuesse por un mal olorzillo, que tienen, son mas sabrosos, que

Spagna non produce.

S. *Qual' è ella?*

G. *Le spezierie, che finalmente l' arrecate dall' Indie.*

S. *Voi avete ragione, che queste sole mancano a Spagna; ma (come voi avete detto) ella produce ancora delle cose, che potrebbero supplire a questo mancamento.*

G. *Quali son' elleno?*

S. *In vece di pepe vi fa un' erba, che chiamano pepi rossi, il di cui seme è di tanta forza, e fa lo stesso effetto, che il pepe dell' Indie. In cambio de' garofani, molti usano gli agli; e se non fosse per un certo cattivo odorino, che hanno, son più saporiti di questi altri. Dello zafferano se ne ries-*

esfotros. De açafràn gran cantidad se coge en España, gengibre de pocos dias acà se ha començado a plantàr en ella, y se da bien.

coglie in Spagna in grande abbondanza: e da poco in quà s'è cominciato a piantarvi del gengevero, e vi fa bene.

G. Alomenos nò me negareis ser mas fertil tierra en general Inglaterra, que España.

G. *Voi non mi neghe. rete almeno, che Inghilterra non sia in generale più fertile di Spagna.*

Est. Digo, que es verdàd, y lo concedo; pero tambien os sè dezìr, que dessa fertilidàd viene la floxedad en las carnes, y mantenimientos della, que son de poco nutrimento, y sustancia: y esta es la causa, de que vos Ingleses nos notais à los Españoles por miserables en el comer, porque las carnes de España, como

S. *Dico che questo è vero, e lo concedo; ma io vi so anco dire, che da questa fertilità procede la sciocchezza nelle carni, e ne' cibi di essa, che son di poco nutrimento, e sostanza: e questa è la cagione, per la quale voi altri Inglesi tassate noi altri Spagnuoli di miseri nel mangiare; poichè le carni di Spagna, come di Terra più sterile, son di tanto nutri-*

de

de Tierra mas esteril son de tanto nutrimiento, que si comiesse dellas un hombre tanto, como en Inglaterra come, sin duda ninguna rebentaria.

mento, che se l' uomo ne mangiasse tanto, come in Inghilterra, scoppierebbe senza dubbio alcuno.

B. Por esso ay una manera de dezir comun en España: Tu padre cenò carnero assado, y acostosse y muriose, puès nò preguntes de que muriò.

B. *E per questo si suol dir comunemente in Spagna: tuo padre mangiò la sera del castrato arrosto, e se n' andò a dormire, e morì, non domandar dunque di che.*

Est. En la propria España tenemos la experiencia desto, que la Andaluzia, que es Tierra mas fertil, que Estremadura, las carnes della nò son mucho de tanto nutrimento, ni de tan buen sabòr, como estas otras.

S. *Nella stessa Spagna abbiamo l' esperienza di questo, che l' Andaluzia, che è terra più fertile di Estremadura, le carni di essa non son di gran lunga di tanto nutrimento, nè di sì buon sapore, come quest' altre.*

Eg. Tambien se vee esso en los Ingle-

E. *E questo si vede ancora negl' Ingle-*

ses, que van à España, que dizen, que nò pueden comèr tanta carne allà, como comian acà.

si, che vanno in Spagna, che dicono, che non posson mangiar là tanta carne, come mangiavan quà.

G. Dezidme aora, que os parece del trato de nuestra gente?

G. *Ditemi un poco adesso: che vi par' egli del modo di procedere della nostra gente?*

Est. Generalmente hablando, toda la gente Inglesa es benigna, amorosa, afable, alegre, y amiga de regozijos, y fiestas; agena de toda melancolia, como aquella, en quièn predomina el humòr sanguino; pero fuera desto he notado en todos en general tan insaciable avaricia, que desdora todas sus virtudes.

S. *Parlando in generale, tutta la gente Inglese è benigna, amorosa, affabile, allegra, e amica di ricreazioni, e feste; lontana da ogni sorte di malinconía, come quella, che è predominata da umor sanguigno; ma fuori di questo ho notato in tutti comunemente un' avarizia tanto insaziabile, che oscura tutte le sue virtù.*

G. Y de las mugeres que dezis?

G. *E delle donne, che ne dite voi?*

Est. Las mugeres

S. *Le donne (gene-*

pien-

pienso, que son las mas hermosas del mundo, porque tienen todas gracias particulares para serlo, que son en extremo blancas, coloradas, y rubias, y la que con estas gracias (que son generales à todas) acierta à tener buenas fayciones, en hermosura; pero tambien os digo con la misma generalidàd, que tienen tres faltas.

ralmente parlando) credo, ch' elle sieno le più belle del Mondo, perchè elle hanno tutte le grazie particolari per esser tali, essendo fuor di modo bianche, rosse, e bionde, e quella, che con tali grazie (che son comuni a tutte) s' abbatte ad aver belle fattezze, è perfettamente bella: ma io vi dico ancora colla stessa generalità, ch' elle hanno tre mancamenti.

G. Quales son por vuestra vida?

G. *Quali son' eglino per vita vostra?*

Est. Nò las quisiera dezir, por nò caèr en disgracia con ellas.

S. *Io non gli vorrei dire per non cader nella lor disgrazia.*

G. Yò salgo por fiadòr, que nò caereis.

G. *Io entro mallevadore, che non caderete.*

Est. Teneis razòn, que quien nunca subiò, nò puede

S. *Voi avete ragione, che chi non è mai salito, non può ca-*

ca-

caèr; pero las tres faltas son: pequeños ojos, grandes bocas, nò buena tez en los rostros, y desto es la causa el ayre tan frio, y sutil, que corre en estas partes, que se les curte, y por esto es buena invencion la de las mascarillas, aunque yò entiendo, que nò deve de bastar.

dere; ma i tre mancamenti sono: occhi piccoli, bocche grandi, e non buona carnagione ne i volti, e di ciò è la cagione il vento sì freddo, e sottile, che tira in queste parti, che l' indurisce, e per questo è buona quell' invenzione delle mascherette, sebbene io credo, che nè anco queste bastino.

G. Vos lo aveis disputado muy bièn, e yò os quedo muy aficionado servidòr; y assì, os suplico, que el tiempo, que estuvierdes en esta Tierra, os sirvais de mi.

G. *Voi avete discorso di queste cose molto bene, e io vi resto affezionatissimo servitore, e così vi prego, che il tempo, che vi tratterrete in questo Paese, vi serviate dell' opera mia.*

Est. Yò os doy muchas gracias por el ofrecimiento, y quedo yò nò me-

S. *Io vi ringrazio di tant' offerta, che mi fate, e non meno m' offerisco*

no

nos a vueſtro ſervicio, y porque ſe và haziendo tarde, nos vamos recogiendo à las poſadas, que yà es hora.

anch' io al ſervizio voſtro; e perchè ſi va facendo ſera, noi ci ritiriamo verſo caſa, che egli è ormai tempo.

G. Beſo à Vueſtras Mercedes las manos.

G. *Bacio le mani alle Signorie Voſtre.*

B. E yò las de Vueſtras Mercedes.

B. *Ed io alle loro.*

REFRANES, Y FRASES.	PROVERBJ, E FRASI.
Donde fueres, haz como vieres.	*Paeſe, che vai, uſa che trovi.*
Pienſas, que ſoy tan para poco?	*Penſi tu, ch' io ſia così da poco?*
Quien và poco à poco, và ſano.	*Chi va piano, va ſano.*
V. M. nò và veſtido hecho figura.	*V. S. non va veſtito da figure;* cioè, *ſempre col medeſimo veſtito.*
De hoz, y de coz.	*A torto, o ragione,* o *a dritto, o roveſcio.*
Es meneſter, que los mentiroſos tengan buena memoria.	*Biſogna, che i bugiardi abbiano buona memoria.*
De oy en ocho dias.	*Oggi a otto.*
Si le ſangraran, pudiera ſanàr.	*A cavargli ſangue potrebbe guarire.*
Demediado el mes de Henero.	*A mezzo Gennajo.*
Eſte veſtido eſtà à mi medida.	*Queſto veſtito è a mio doſſo.*
Comer haſta reventar.	*Mangiar' a crepa pelle.*
A mas ver.	*A rivederci.*

A vernos mañana.	*A rivederci domattina, o domani.*
A costa agena.	*A spese altrui.*
Junto à uno (cabe uno)	*Accanto, o allato a uno.*
Yò hè sido de los peòr librados. (Yò hè librado peòr que todos.)	*A me è andata peggio, che agli altri.*
Cara a cara.	*Corpo a corpo, o viso a viso.*
Yr horros en el juego.	*Far' a salvo nel giuoco.*
Que tan adelante està nuestro negocio?	*A che termine è il nostro negozio?*
A ojos vistas.	*A occhi veggenti.*
Para con migo.	*Appetto a me.*
A coscoxita.	*A piè zoppo.*
De haz, y envez.	*A dritto, e a rovescio.*
A man tiniente.	*A man salva.*
A un andar.	*A un piano.*
En que se me parece fulano?	*A che mi s' assomiglia il tale?*
Quantos (Que tantos) tenemos del mes?	*A' quanti siamo del mese?*
A pesar de mi grado.	*A mio dispetto.*
Capizbaxo.	*A capo basso.*
Quien desto nò gustare lo dexe.	*A chi non gli piace lo sputi.*
A caso pensado.	*A sangue freddo.*

Echa-

Echado.	*A diacere.*
En ayunas.	*A digiuno.*
De mi espacio.	*A mio bell' agio.*
Bever de bruzes.	*Bever' a bocconi.*
Deslumbrarse la vista en leer.	*Abbagliar la vista nel leggere.*
De que alguno nò tiene dineros, por mas principal que sea, todos le desemparan.	*Quando uno non ha denari, ancorchè sia il più nobile del Mondo, ognuno l' abbandona.*
Verse con uno, *o* Juntar à vistas con uno.	*Abboccarsi con uno.*
Bivir parèd en medio de uno.	*Star di casa accanto a uno.*
Acaece en un punto lo que nò acontece en un año.	*Accade in un punto quello, che non accade in un anno.*
Hazer buena acogida a uno.	*Ricever' uno con accoglienza.*
Parece, que el tiempo se ha assentado.	*Pare, che il tempo si sia accomodato.*
Quien calla, otorga.	*Chi tace, acconsente.*
Pocas vezes suegra, y nuera se avienen, *o* estàn avenidas.	*Rare volte suocera, e nuora s' accordano.*
Muchos se graduan en medicina, que saven como su mula.	*Molti s' addottorano in medicina, che sanno quanto la sua mula.*

Aora en este punto acaban de dar las doze.	*Adess' adesso son sonate le dodici.*
Agora, que V. M. hà alcançado esta nueva dignidad, nò ay mas velle.	*Adesso, che V. S. ha avuta questa nuova dignità, non degna più.*
Dezilde, que luego yrè.	*Ditegli, che adesso verrò.*
Dezid a fulano, que si se hà servido de mi libro, me le buelva.	*Dite al tale, che se egli ha adoperato il mio libro, me lo rimandi.*
Haze buchorno.	*Fa afa.*
Hazer la salva a uno.	*Far la credenza ad uno.*
Criar al cuervo, que le saque el ojo.	*Aguzzarsi il palo sul ginocchio.*
Dar largas a una cosa.	*Menar' il can per l' aja.*
Andar açotando calles.	*Andar' ajone, o a zonzo.*
A mi nò se me dà nada desto.	*Io non mi curo di questo.*
Nò me entiendo con essos latines, pero bien me se entiende, ec.	*Non intendo i vostri latini; ma so bene, ec.*
Se nos van metiendo en casa las Carnestolendas.	*S' avvicinano gli ultimi tre giorni di Carnevale.*

Al-

Alquilarſe para una converſacion.	*Impegnarſi a una converſazione.*
Mas vale mala avenencia, que buena ſentencia.	*E' meglio un magro accordo, che una graſſa ſentenza.*
El rio ha anegado los campos con ſu avenida.	*Il fiume ha allagati i campi colla piena.*
Soldado de tornillo.	*Deſertore, che ſe ne ſcappa a caſa ſua.*
Bolver con las manos en la cabeça.	*Tornar col capo rotto.*
Quedarſe ſoplando las manos.	*Rimanere colle mani vuote.*
Dar una buena mano, *o* una fraterna mano.	*Far' una ſcarbazzata a uno.*
Dar de manos.	*Cader colle mani dinanzi.*
Fulano es una ſal.	*Il tale è tutto grazia.*
Caèr en el chiſte.	*Avvederſi della burla.*
Corrèr cueſta abaxo.	*Correr all' ingiù,* o *alla china.*
Corrèr cueſta arriba.	*Correr all' insù.*
A par de rio nò compres viña, olivar, ni caſerio.	*Vicino al fiume non comprar vigna, nè oliveto, nè caſa.*
Vengo hecho carambalo de frio.	*Son morto di freddo.*
Letra con ſangre entra.	*Per imparare biſogna durar fatica.*

Yr à cavallo à cierta jornadilla.	*Far' un viaggetto a cavallo.*
Soy perdido por novedades.	*Impazzo dietro alle nuove.*
Yr à tiento.	*Andar tastone.*
Poner tierra en medio, o Tomar las calças de Villadiego.	*Batterfela.*
Mi Padre se llama hogaça, e yò me muero de hambre.	*Vantarsi delle ricchezze de' parenti, e morirsi di fame.*
Llueve à cantaros.	*Diluvia*, o *piove a orci.*
Cobrate buena fama, y echate a dormir.	*Fortuna, e dormi.*
Nò me està à cuenta.	*Non mi torna conto.*
Los bienes desta vida de que començamos à gozar dellos, luego desaparecen.	*I beni di questa vita, quando gli cominciamo a godere, subito spariscono.*
Tener su piedra en el rollo.	*Aver' il suo luogo nella radunanza tra' terrazzani sul muricciuolo delle forche.*
Mee yò claro, y una higa para el medico.	*Pisciar chiaro, e aver in tasca il medico.*

Nò

Nò veo la hora de saber la verdàd.	*Mi par mill' anni di sapere il vero.*
Me parece, que hazeis lo que deveis.	*Mi par, che facciate l' obbligo vostro.*
Esto hazeseme dificultoso, o cuesta arriba.	*Questo mi par difficultoso.*
Fulano es hombre, que nò sufre cosquillas.	*Il tale si sa levar le mosche dal naso.*
Tener cosquillas.	*Temer' il solletico.*
Hazer cosquillas à uno.	*Solleticar' uno.*
Lo mas que ser pudiere.	*Più che sia possibile.*
Dadme recado para escrivir.	*Datemi da scrivere.*
Dar à criar a un niño.	*Dar' un bambino a balia.*
Desmentir à uno.	*Dar' una mentita a uno.*
Cuydar de lo que ni và, ni le viene.	*Darsi gl' impacci del rosso.*
Darse buena vida.	*Darsi bel tempo.*
Dar alquilado.	*Dar' a nolo.*
Dar fiado.	*Dare a credenza.*
Dar à rayz de una cosa.	*Dar rasente ad una cosa.*
Dar à destajo.	*Dar' in cottimo.*
Passar las noches de claro en claro, y los dias de turbio, en turbio.	*Far della notte giorno, e del giorno notte.*

Quien sus enemigos popa, à sus manos muere.	*Colui, che fa poca stima del suo nemico, vien finalmente a morire alle sue mani.*
Entendì, que V. M. estava allì.	*Pensava, che V. S. fosse ivi.*
Entendì, que querria llover.	*Pensava, che volesse piovere.*
Nò por cierto, nò lo creo por cierto.	*Pensate voi.*
Allà se lo aya.	*Pensici egli.*
Allà se lo ayan.	*Pensinci essi.*
Bonito es el por yr à la guerra.	*Pensate voi, s' egli anderà alla guerra.*
Mirar por si.	*Pensar a' casi suoi.*
A mi ver.	*Al mio parere.*
Que suena por el Mundo?	*Che si dice pel Mondo?*
Corre fama.	*Corre voce.*
Repicar las campanas.	*Suonar le campane a doppio.*
Hazer de un camino dos mandados.	*Far' un viaggio, e due servizj.*
Lo proprio fuera, si lo creiera.	*Tanto se n' era, o se se ne sarebbe stato, s' io gli avessi creduto.*
Mejòr le ayude Diòs, que esto es verdad.	*Tanto avess' egli fiato, quanto questo è vero.*

Tomar ojeriza con uno, o cobrar odio a uno.	*Recarsi uno a noja.*
A mas andar vine.	*Io m' affrettai, in venire, più che potei.*
A piè quedo.	*Alla sorda, o segretamente.*
Tomar la muerte con sus manos.	*Ammazzarsi da se.*
Por mas que ruegue nò lo quiero hazer.	*Ancorchè mi preghi, non lo voglio fare.*
A las quantas, o A que hora se acuesta V. M.?	*A che ora va a letto V. S.?*
Acostarse à escuras.	*Andar' a letto al bujo.*
Yr en trage Español, Franzes, o Italiano.	*Andar vestito alla Spagnuola, Franzese, o Italiana.*
Yr su camino.	*Andar per i fatti suoi.*
Poner lengua en la vida de uno.	*Sparlar d' uno.*
Yr de capa cayda.	*Andar per le fratte.*
Yr en puntilla.	*Andar' in punta di piedi.*
Pegar las bubas a uno.	*Attaccar' il mal franzese.*
Echarse el xarro a pechos.	*Attaccar la bocca al boccale.*
Fulano nò me pertenece nada.	*Il tale non m' appartien nulla.*
Ante que te cases,	*Avanti, che tu pigli*

 mi-

mira lo que hazes.	*moglie, guarda quel che fai.*
V. M. ſe allegue à la lumbre.	*V. S. s'accoſti al fuoco.*
Siempre en los lugares cortos reparan en vidas agenas.	*Sempre ne' luoghi piccoli badano a' fatti altrui.*
Cargar bien la romaria.	*Caricar bene la baleſtra.*
Pegalla à uno.	*Far la barba di ſtoppa a uno.*
A peſar de mi grado.	*Alla barba mia.*
Al Señor Fulano nô ſe le puede hablar, que ſe eſtà afeytando.	*Al Signor tale non ſe gli può parlare, perchè è ſotto il barbiere.*
Meter, *o* Poner ſu cucharada en todo.	*Dar di becco in ogni coſa.*
Muy mercecido lo tiene.	*Ben gli ſta.*
Bien aya quien à los ſuyos ſe parece.	*Sia benedetto chi a ſuoi s' aſſomiglia.*
Dar garrote.	*Strangolare.*
Viera V. M. tal coſa, que entonces dixera.	*Biſognerebbe, che V. S. vedeſſe la tal coſa, che allora direbbe.*
Dezir algo de palabra.	*Dire una coſa a bocca.*
De mil amores.	*A bocca baciata.*

Compadecerse de uno, tener la stima.	*Aver compassione d' uno.*
Que mal aya el diablo.	*Che sia maladetto il diavolo.*
A contezca lo que a contecière, o quisiere.	*Avvenga quel che si pare.*
En que passa V. M. la tarde? *o* En que entiende V. M. la tarde?	*Che fa V. S. la sera?*
Como nò callas?	*Che non taci?*
Lo que diera por, ec.	*Che*, o *quanto pagherei per, ec.*
Como nò miras?	*Che fai tu, che non guardi?*
Que se te dà a ti?	*Che t' importa a te?*
Mala landre te coma.	*Che ti venga il gavocciolo.*
Que tiene que ver esto con essotro?	*Che ha che far questo con quest' altro?*
Sacar algo en limpio.	*Metter in chiaro.*
Muchos se corren de que han de hablar con los Principes.	*Molti si vergognano quando hanno da parlar co' Principi.*
En comiendo quiero llegarme a Palacio.	*Come ho desinato, voglio andare a Palazzo.*
Que tan à menudo	*Come va V. S. spes-*

 V.

V. M. và a Palacio.	*ſo a Palazzo?*
Salga como ſaliere, *o* venga como viniere.	*Com' ella viene;* cioè *a caſo.*
Mirad qual me han parado! *o* qual me han pueſto!	*Guardate, come mi hanno concio!*
Parar à uno muy bueno.	*Conciar' uno pel dì delle feſte.*
Fuera de oy.	*Da oggi in là.*
Llevar à uno de la mano derecha.	*Dar la man dritta a uno.*
Soltar los piès, o las manos al niño.	*Dar' i piedi, o le mani al bambino.*
Sacar à luz un libro.	*Dar' in luce un libro.*
Dar ſalida à una coſa.	*Dar ripiego ad una coſa.*
Dar papilla.	*Dar panzane.*
Tener mal de coraçon.	*Patir di mal caduco.*
Tomarſe peſadumbre.	*Darſi impaccio.*
Dar al traſto con todo.	*Darla pel mezzo.*
Fulano nò ſera hombre para ello.	*Il tale non ſarà da tanto.*
V. M. ſe ſirva de llegarſe haſta mi caſa.	*Degniſi V. S. di venir ſin' a caſa mia.*
Fulano de ſuyo tiene lindiſſima ma-	*Il tale ha di ſua natura una belliſſima*

ne-

nera de procedèr. — *maniera di procedere.*

Se me han olvidado muchas coſas, *o* Me hè olvidado muchas coſas. — *Mi ſono ſcordato di molte coſe.*

Eſte veſtido me viene pintado. — *Queſto veſtito mi ſta dipinto.*

Echarſe pullas. — *Dirſi de' motti,*o *burle.*

Deſenterrar los muertos. — *Dir male de' morti.*

De que Tierra es V. M.? *o* De adonde bueno es V. M.? — *Di dovè è V. S.?* cioè *di che Paeſe?*

Las dadivas ſon tan atrevidas, que entran en los apoſentos de los Secretarios; aunquè eſtèn durmiendo. — *I doni ſon tanto arditi, che entrano nelle Camere de' Segretarj, ancorchè ſtiano dormendo.*

Llevar à cueſtas. — *Portar' addoſſo.*

Eſtos çapatos nò me vienen. — *Queſte ſcarpe non m' entrano.*

Oyr miſſa de parida. — *Entrar' in ſanto.*

Rebeſtirſele à uno el diablo. — *Entrar' il diavolo addoſſo a uno.*

Quereis eſcotar à un paſtel? — *Volete eſſere a un paſticcio?*

Es hombre hecho, y derecho. — *E' grande, e groſſo.*

Huvo dares, y tomares. — *Ci fu che fare, e che dire.*

Mi cavallo suffre ancas.	*Il mio cavallo porta in groppa.*
Subir à las ancas.	*Montar' in groppa.*
Hazer mal a un cavallo.	*Maneggiar' un cavallo.*
Esta mañana hize mal à tres cavallos en la cavalleriça.	*Io ho cavalcato questa mattina tre cavalli alla cavallerizza.*
Tal para qual. Pedro para Juan. Cada oveja con su pareja.	*Tal guaina, tal coltello. Simile con simile.*
Es bueno hablar de la guerra, y nò yr à ella, hablar de la mar, y en ella nò entrar, y hablar de la caça, y tomalla en la plaça.	*E' bene parlar della guerra, e non vi andare, parlar del mare, e non vi entrare, e parlar della caccia, e comprarla in piazza.*
Yò os llevo diez años.	*Io ho dieci anni più di voi.*
Que tiene que ver esto con essotro?	*Che ha che fare questo con quest' altro?*
Esto nò lleva camino.	*Questo non ha del credibile.*
Hà andado muy necio en hazer esto.	*Ha avuto del goffo a far questo.*
Tener una cosa en el pico de la lingua.	*Aver' una cosa sulla punta della lingua.*
Mirar por su salud.	*Aversi cura.*

Fulano gasta lindo humor. — *Il tale è un bell' umore.*

Los diablos se le lleven, o Mal año para el. — *Il mal' anno, che Iddio gli dia.*

Yò quiero acompañar à V. M. porque asì como asì tengo de hazer cierto negocio cerca de su casa. — *Voglio accompagnar V. S. perchè in ogni modo ho da far' un servizio vicino a casa sua.*

Encomendar à uno con muchas veras. — *Raccomandar' uno di buon' inchiostro.*

Yò bivo en frente, o frontero del Señor fulano. — *Io sto di casa incontro al Signor tale.*

Camino de Roma siempre se hallan gentes, que van y vienen. — *Per la strada di Roma sempre si trova gente, che va innanzi, e indietro.*

Nò puedo yò agradeceros ni en parte las mercedes que me aveis hecho, o teneis hechas. — *Non vi posso riconoscere nè anco in parte de' favori, che m' avete fatti.*

Nò hizimos nada, porque fulano nò quiso venir en ello. — *Non facemmo niente, perchè il tale non si volle accordare.*

Nò ay que tratar, todo el Mundo es uno. — *Non occorre dire, tutto 'l Mondo è Paese.*

Nò

Nò se gana nada, si nò por este camino.	*Non si fa nulla, se non per questi versi.*
Creo, que fulano nò save leer, quanto mas, aya compuesto.	*Non credo, che il tale sappia leggere, non che abbia composto.*
A fulano nò se le alcança mas, *o* nò se le entiende mas.	*Il tale non ne sa più.*
Nò avia, paraque V. M. tomasse este trabajo.	*Non importava, che V. S. si pigliasse quest' incomodo.*
Nò se conoce el bien sinò despuès de perdido.	*Non si conosce il bene, se non quando s' è perduto.*
Nò ay mas hablosos, *o* veros, aora que estais rico.	*Non se ne può con voi, ora che sete ricco.*
Para comer, y rasgar nò ay mas que empeçar.	*Per mangiare, e grattare non occorr' altro, che cominciare.*
Nò le quiero ver mas de mis ojos.	*Non me lo voglio veder più d' intorno.*
Nò es menester otra cosa.	*Non occorr' altro.*
Nò ay mas cansarse.	*Non occorre pigliarsi più fastidj.*
Nò es bueno para mi.	*Non è il caso mio.*
Nò tener sobre que caer muerto, *o* Nò tener tras que parar.	*Esser ridotto in tal povertà, che non s'ha più da mangiare.*

Nò poder eſcuſar de nò hazer, ò dezir.	*Non poter far di meno di non fare, o dire una coſa.*
Nò puede tardar mucho en llover.	*Non può ſtar troppo a piovere.*
Nò ſe me acuerda.	*Non mi ſovviene.*
Nò ay paraque.	*Non ci è cagione per la quale.*
A mi nò me ſe dà nada, hazed lo, que quiſieredes.	*Non ci penſo, fate quel, che volete.*
Nò puedo entender en eſta coſa.	*Non poſſo badare a queſta coſa.*
Eſta carta nò tiene la fecha.	*In queſta lettera non ci è la data.*
Nò ſe me acuerda otra coſa.	*Non m' occorr' altro.*
Cada y quando quiſieredes, *o* fueredes ſervido.	*Ogni volta, che vi piace.*
Valame Diòs, que es lo, que dezis?	*Cimè, che dite voi?*
Comer el pan de valde.	*Mangiar' il pane a tradimento.*
A mi me ha cabido la mayor parte.	*A me è toccata la maggior parte.*
Yò sè, de que piè coxea fulano.	*Io ſo in quel che pecca il tale.*
Entre cuero, y carne.	*Pelle pelle.*
Eſtar à pique de caer.	*Star' in pericolo di cadere.*

A mas nò poder.	*Per maladetta rabbia, o per forza.*
Dar a una coſa por deſcaminada.	*Pigliar' in frodo.*
Fulano tiene muchas heredades.	*Il tale ha molti poderi.*
Hazerſe de rogar.	*Farſi pregare.*
Cumplir la palabra.	*Mantener la promeſſa.*
Lo bueno, que en en ello ay, es.	*Quanto c' è di buono.*
Eſto es roſca, y pàn pintado para lo que ha da ſer.	*Queſto è uno zucchero appetto a quello, che ha da eſſere.*
Corrèr à la ſortija.	*Correre all' anello.*
Baxar los brios à uno.	*Cavar' a uno il ruzzo di capo.*
Hazer eſpaldas.	*Tenere il ſacco.*
Eſtàr mas reñidos que nunca.	*Eſſere alle peggio del ſacco.*
Bolvèr corrido.	*Tornar colle trombe nel ſacco.*
Remetar las cuentas.	*Saldar' i conti.*
Sacar algo de la cuenta.	*Far la tara.*
Diòs nò me ayude, ſi nò ſe lo dixere.	*S' io non glielo dico, ch' io poſſa morire.*
Si quiſieſſedes tomar mi conſejo.	*S' io foſſi in voi, o ne' voſtri piedi.*
Si ello es aſsì, teneis mil razones.	*Se la coſa paſſa così, avete mille ragioni.*
Si huvierdes mene-	*Se v' occorre niente,*

ſter algo, ſervios deſta caſa.	*fate capitale di queſta caſa.*
Quedar empantonado, y atajado.	*Rimaner ſulle ſecche.*
Yr tras la corriente.	*Seguitar la corrente.*
Sentaos, que vendreis canſado.	*Sedete, che dovete eſſere ſtracco.*
Tener à raya, o linea.	*Fare ſtar' a ſegno.*
Cruzar à uno la cara.	*Sfregiar' il viſo a uno.*
Tomar reſidencia à uno.	*Tener' uno a ſindacato.*
Si vos trabajais, yò nò huelgo.	*Se voi durate fatica, io non mi ſto.*
Mi mugèr eſtà en dias de parir.	*La mia donna è entrata nel meſe.*
La liebre eſtà echada.	*La lepre è a covo.*
Paſſan unas vezes dos meſes, que fulano nò ſe dexa ver.	*Il tale ſta alle volte due meſi, che non ſi laſcia vedere.*
Eſtar colgado de lo, que uno dize.	*Stare a bocca aperta a ſentir' uno.*
Que tal tiene V. M. ſu braço?	*Come ſta V. S. del ſuo braccio?*
Eſtar tieſſo.	*Star ſodo alla macchia;* cioè, *non riſpondere quando uno è chiamato.*
El Señor fulano es grande ſupueſto.	*Il tale è gran ſuggetto.*
Apique he eſtado de	*Sono ſtato per dargli* da-

dalle veyente y cinco palos.	*venticinque bastonate.*
Nò ay tal.	*Non è vero, ch' io abbia fatto questo.*
El tiempo lo cura todo.	*Il tempo accomoda ogni cosa.*
Diòs me tenga de su mano.	*Iddio mi tenga le mani addosso.*
Echò hazia Napoles, *o* Tomò la derota de Napole.	*Tirò verso Napoli;* cioè *s' incamminò verso Napoli.*
Tentar el pulso à uno.	*Tastar' il polso a uno.*
Dar à uno en las mataduras.	*Toccar' uno dove gli duole.*
Tañer à campanadas.	*Sonar' a tocchi.*
Adonde se hà mudado fulano?	*Dov' è tornato ad abitare il tale?*
Nò me està a cuenta.	*Non mi torna conto.*
Tomalla a braço perdido con uno, *o* a tu per tu.	*Stare a tu per tu.*
Estar perdido à remate.	*Dar l' ultimo tuffo;* cioè, *andar' in rovina affatto.*
Ser bien quisto, y amado.	*Esser ben visto, e amato.*
Ver desde lexos.	*Veder da lontano.*
Hazerse à la vela.	*Far vela.*
Estar en temple.	*Star' in vena.*
Salir con su intento.	*Succedergli il suo disegno.*

De-

Despuès de yò muerto siquiera me lleven à la camiceria.	*Dopo che son morto, venga il canchero, che mi menino alla beccherìa.*
El sueño me toma, *o* me carga el sueño.	*Mi vien sonno.*
La calentura le diò à my hermano.	*Al mio fratello è venuta la febbre.*
Quisar el virgo à una muger, *o* desvirgar.	*Sverginare una fanciulla.*
Fulano lo hà hecho muy bien para comigo.	*Il tale s' è portato molto bene verso di me.*
Rezar las Horas de Nuestra Señora.	*Dir l' Ufizio della Madonna.*
Missa rezada, cantada.	*Messa piana, cantata.*
Aprovechaos de mis consejos, que son buenos.	*Servitevi de' miei consigli, che son buoni.*
Quitate de ay.	*Via, via,* o *levati di quì.*
Hè andado este camino muchas vezes.	*Io ho fatto questo viaggio molte volte.*
Hazer buena acogida à uno.	*Far buon viso a uno;* cioè, *riceverlo lietamente.*
Querer mal à uno de valde.	*Voler male a uno senza cagione.*

Quer-

Querria dezir à V. M. una palabra, si nò le es enojoso.	*Vorrei dire una parola a V. S. se non le fosse d' incomodo.*
Manda V. M. algo para Roma?	*Vuole V. S. niente da Roma?*
Que mas quereis?	*La volete più bella?*
Pierda V. M. cuydado, que yò le servirè.	*V. S. non ci pensi più, ch' io la servirò.*
Buelva V. M. dentro de una hora, que estarè descuydado.	*V. S. torni tra un' ora, che sarò sbrigato.*
Untar el carro, *o* las manos.	*Picchiar l' uscio co' piedi.*
Poner a uno en aprieto, *o* apretar à uno las empulgueras.	*Strigner' uno tra l' uscio, e 'l muro.*
Despuès de muerto ni viña ni huerto.	*Chi vien dietro serrè l' uscio.*
Se me ha olvidado.	*M' è uscito di mente.*
Salir de sus quicios.	*Uscir de' termini.*
Los cuydados, y las pesadumbres añaden un zero à los años.	*I fastidj, e dispiaceri aggiungono uno zero agli anni.*
Cada uno procede, como quien es.	*La botte dà del vino, che ella ha.*
El noche bueno.	*Il ceppo;* cioè, *quel tronco di legno, che i bambini bat-*

La

	tono la Vigilia di Natale.
La noche buena.	*La notte di Natale.*
V. M. me perdone, que entendì, que era otra perſona.	*V. S. mi perdoni, ſe io l'ho preſa in ſcambio.*
Dar largas à un negocio.	*Mandar' in lunga una coſa.*
Quando ſalì de caſa, tendria coſa de diez eſcudos.	*Quando uſcii di caſa, doveva avere intorno a dieci ſcudi.*
Seria coſa de las ſeis, quando me levantè.	*Era intorno a ſei ore, quando mi levai.*
Sacar à uno de la poſada, y llevalle à hoſpedar à ſu caſa.	*Levar' un foreſtiere dall'albergo, e condurlo a caſa ſua per alloggiarlo.*
Hazer ver las eſtrellas à medio dia.	*Moſtrar' a uno la Luna nel pozzo.*
Hazer entender del Cielo cebolla.	*Dar' ad intendere una coſa per un' altra.*
Llevar à uno al matadero.	*Menar' uno al macello.*
Que tanto hà, que V. M. falta de Roma?	*Quant' è, che V. S. manca di Roma?*
Llevar todos por parejo.	*Mandar' uno ad accattare.*
Comer à regaña dientes.	*Mandar tutti del pari.*

Dar-

Darse un artazgo de una cosa.	*Far' una corpacciata d'una cosa.*
El rio ha salido de madre.	*Il fiume ha dato fuori.*
Salir de madre.	*Uscir del manico.*
Llevar à un cavallo del diestro.	*Menar' a mano un cavallo.*
Vencer el puesto doblado.	*Vincer' il giuoco marcio.*
Tañer à rebato.	*Sonar campana a martello.*
Tañer à queda.	*Sonar la campana dell'armi.*
Bezerilla mansa à su madre, y à la agena mama.	*Il mele si fa leccare, perchè è dolce.*
Ha dado en esto, e yò nò lo puedo remediar.	*S' è messo questo in testa, ed io non ci posso rimediare.*
Ruyn sea yò, si nò hiziere, o dixere.	*Mi venga il canchero, s' io non fo, o dico.*
Mirar à uno de hito en hito.	*Guardar' uno fisso fisso.*
Mirar a uno con el rayo del ojo.	*Guardar' uno colla coda dell' occhio.*
Yr rabo entre las piernas.	*Andar colla coda tra le gambe.*
A rozin muerto, la cevada al rabo.	*Quand' io son morto mi cachino addosso.*
De rabo de puerco, nunca buen virote.	*Della coda del porco non se ne può far buona freccia;* cioè

Nò

	il lupo non caca agnelli.
Nò ay hablalle.	*Non gli si può parlare.*
En vuestra Tierra nò ay destas cosas.	*Di queste cose non ce ne sono al vostro Paese.*
Sacar fuerça] de la flaqueça.	*Far della necessità virtù.*
En el riñon del Invierno.	*Nel cuor dell' Inverno.*
Ser muy curtido.	*Aver pisciato in più d'una neve.*
Casa hecha, lecho à la puerta.	*Nido fatto, gazzera morta.*
Fulano nò save su mano derecha.	*Il tale non sa, s' egli è vivo, tanto è scimunito, e gonzo.*
Mande V. M. apear.	*Faccia grazia di smontare.*
Siempre os agradecerè este beneficio.	*Averò sempre memoria di questo benefizio.*
Nò ay entendelle.	*E' impossibile intenderlo.*
Temerse del ayre, que passa.	*Aver paura d' ogni minima cosa.*
Tener buen ayre en cantar.	*Aver bell' aria in cantare.*
Las mata en el ayre.	*Ha le risposte pronte a tutto.*
Por alto me echò,	*Fece poco conto di me,*

nò

nò me quiso oyr.	*non mi volle dare orecchie.*
Servir comido por servido.	*Servir per le spese.*
Hà diez años cabales, que partì de Paris.	*Son dieci anni giusti, che io uscii di Parigi.*
Los Moros eran diez tantos, y todavia fueron desbaratados por los Españoles.	*I Mori erano dieci volte più degli Spagnuoli, e pure furono disfatti da questi.*
Echar mano de braço à uno, y detenelle.	*Pigliar' uno pel braccio, e trattenerlo.*
Dar en los reales del enemigo.	*Attaccar' il campo del nemico.*
Sentarse à la guerra.	*Entrar soldato.*
Sentar partidas.	*Metter le partite al libro.*
Sentarse en cuclillas.	*Mettersi a seder coccolone.*
Tirar à cureña rasa.	*Tirare senza mira.*
Estar çurado de miedo.	*Essersi cacato sotto di paura.*
Dar un mandrugaço à uno.	*Dormir con uno, e rubargli la mattina a buon' ora quanto tiene.*
Dar una buelta à uno.	*Bastonar ben bene uno.*
Hazer agravio à uno.	*Far torto a uno.*

Nò aver razòn.	*Aver' il torto.*
Hazer traycion à uno.	*Tradir' uno.*
En el mayor reſiſtero del ſol.	*Nella sferza del caldo.*
Paſſar el ganado à eſtremo.	*Andar' il beſtiame in maremma.*
Echar uno à galeras.	*Mandar' uno in galera.*
Dar el pago.	*Pagar' il fio.*
La cara graciosa es recomendacion muda.	*La faccia grazioſa è una muta raccomandazione.*
Para el floxo ſiempre es fieſta.	*Per il pigro ſempre è feſta.*
Pondèra tus fuerças antes que acometas alguna empreſa.	*Bilancia le tue forze avanti, che ti metta ad alcuna impreſa.*
En el puerto navèga, quien bien ſe conoſce.	*Naviga in porto, che ben ſi conoſce.*
El ojo del amo engorda el cavallo.	*L' occhio del padrone ingraſſa il cavallo.*
Recibir beneficio es vender la libertad.	*Ricever benefizio è vender la libertà.*
Lo que de gana ſe ofrece, agrada el doble.	*Quello, che ſi offeriſce volontariamente, piace doppiamente.*
Al mentiroſo conviene ſer memorioſo.	*Al bugiardo conviene aver memoria.*

Nò

Nò buſques pan detràs trigo.	*Non cercar miglior pane, che di grano.*
Mas cerca eſtàn mis dientes, que mis parientes.	*Strigne più la camicia, che il giubbone.*
La principal ſalſa es la hambre.	*La principal ſalſa è la fame.*
De la demaſſiada familiaridàd nace menosprecio.	*Dalla troppa domeſtichezza naſce diſpregio.*
Las riquezas grangean embidià.	*Le ricchezze procacciano invidia.*
Las cartas nò tienen empacho.	*Le lettere non s' arroſſiſcono.*
Es tardìa la eſcaſeza en el hondon.	*E' tardo il riſparmio nel fondo.*
El avariento es el mas miſerable de los mortales.	*L'avaro è il più miſerabile de' mortali.*
El oro por eſſo es caro, porque es raro.	*L' oro per queſto è caro, perchè è raro.*
Averes mal avidos nò ſon de dura.	*Ricchezze mal'acquiſtate non ſon durabili.*
El que ſe conoce culpado, pienſa, que todo ſe dize del.	*Chi ſi conoſce colpevole, penſa, che ogni coſa ſi dica di lui.*
Allì es licito robàr, donde es licito matàr.	*Ivi è lecito rubare, dove è lecito ammazzare.*

Las

Las dadivas corompen los votos.	*I doni corrompono i voti.*
Aunque vistas à la mona de seda, mona se queda.	*Ancorchè tu vesta la bertuccia di seta, nulladimeno bertuccia si rimane.*
Las flechas, que se ven antes, menos hieren.	*Piaga antiveduta assai men duole.*
El medroso teme de su propria sombra.	*Il paurofo teme della sua propria ombra.*
Con mal està la casa, adò la rueca manda à la espada.	*Male sta quella casa, ove la rocca comanda alla spada.*
De espacio piensa, y obre a priessa.	*Delibera lentamente, ed eseguisci prontamente.*
Dime con quien iràs, dezir te hè lo que haràs.	*Dimmi con chi vai, ed io ti dirò quel che farai.*
El dar limosna nunca mengua la bolsa.	*La limosina non impoverisce la borsa.*
El consejo muda el viejo.	*E' da savio mutar consiglio.*
El rio passado, el Santo olvidado.	*Avuta la grazia, gabbato lo Santo.*
En consejas las paredes han orejas.	*Nella Consulta fin le pareti sentono.*
Gloria vana florece, y nò grana.	*La vanagloria fiorisce, ma non guarisce.*

Ha-

Hablar sin pensar, es tirar sin encarar.
Parlare senza pensare, è tirare senza mirare.

Hijos, y criados nò los has da regalar, si los quieres gozar.
Non accarezzar figliuoli, e servitori, se gli vuoi godere.

Hurtar el puerco, y dar los piès por Diòs.
Rubar' il cuojo, e dar le scarpe per amor di Dio.

Ira de hermanos, ira de Diablos.
Ira de' fratelli, ira de' Diavoli.

La verdad como el olio, siempre anda en somo.
La verità resta sempre a galla.

La una mano à la otra lava, y las dos à la cara.
Una mano lava l'altra, e tutte due lavano il viso.

La traycion aplaze, mas nò el que la haze.
Piace il tradimento, ma non il traditore.

Lo que el niño oyò en el hogar, esso dize en el portal.
Quando i piccini parlano, i grandi hanno parlato.

Los dichos en nos, los hechos en Diòs.
L' uomo propone, ma Iddio dispone.

Lo que saben tres, sabe toda res.
Quel che sanno tre, lo sa tutta la Città.

Los primeros à comer, los posteros à hazer.
I primi a tavola, sono sempre gli ultimi al lavoro.

Mas vale callar, que mal hablar.	*E' meglio tacere, che mal parlare.*
Nò me llames bien hadado, hasta que nò me veas enterrado.	*Non mi chiamar fortunato, finchè non mi vedi sotterrato.*
Nò ay cerradura, si es de oro la ganzua.	*Non giova serratura, se il grimaldello è d'oro.*
Entonces nò quisiste, agora nò podràs.	*Chi non ha voluto, quando ha potuto, non potrà quando vorrà.*
Poca sciençia, y mucha conſciencia.	*E' meglio aver meno scienza, e più coscienza.*
Presto se passa la gala, mas nò la falta, que haze en casa.	*La gala passa presto, ma non già la necessità, che ella cagiona.*
Quien quiere el ojo sano, atese la mano.	*Chi vuol l'occhio sano, si faccia legar la mano.*
Quando Diòs nò quiere, el Santo nò puede.	*Quando Dio non vuole, il Santo non puole.*
Quien entra en casa hecha, y se assienta a mesa puesta, nò sabe lo que cuesta.	*Casa fatta, e vigna posta, non si sa quanto la costa.*
Quien presto dà, dos vezes dà.	*Qui citò dat, bis dat.*

VO-

VOCABOLARIO.

LAS PARTES,	LE PARTI,
Y membros del cuerpo humano.	E membra del corpo umano.
LA cabeça,	IL *capo*, o *la testa*,
Coronilla,	*Cucuzzolo*,
Colodrillo, *o* cogote,	*Collottola*,
Mollera,	*Cranio*,
Cabellos,	*Capelli*,
Nuca,	*Nuca*,
Las sienes,	*Le tempie*,
La frente,	*La fronte*,
Cejas,	*Ciglia*,
Ojos,	*Occhi*,
Parpados, *o* Pestañas,	*Palpebre*,
El blanco del ojo,	*Il bianco dell' occhio*,
Niña del ojo,	*Pupilla*,
Lagrimal del ojo,	*L' angolo dell' occhio*,
Cuenca del ojo,	*Cassa dell' occhio*,
Orejas,	*Orecchie*,
Ojos rasgados,	*Occhi grandi*, o *ben fatti*,
Ojuelos,	*Occhi piccoli*,
El oydo,	*L' udito*,
La nariz,	*Il naso*,
Las ventanas de la nariz, *o* las narizes,	*Le narici*,

Na-

Nariz roma,	*Naso schiacciato,*
Nariz aguilena,	*Naso aquilino,*
Cara, *o* rostro,	*Viso,*
Pecas del rostro,	*Lentigini,*
Un lunar,	*Neo,*
Verruga,	*Porro,*
Cara oyosa,	*Viso butterato,*
Mexilla, *o* carillo,	*Guancia,*
Boca,	*Bocca,*
Boquisumido,	*Che ha la bocca indentro,*
Labios,	*Labbra,*
Quixadas,	*Ganasce,*
Las enxias,	*Le gengive,*
Muelas,	*Denti mascellari,*
Los dientes,	*I denti,*
Colmillos,	*Le zanne,*
Dolor de muelas,	*Dolor di denti,*
Sacamuelas,	*Cavadenti,*
Tocca de los dientes,	*Calcinaccio de' denti,*
Neguizon,	*Tarlo de' denti,*
Lingua,	*Lingua,*
Paladar,	*Palato,*
Frenillo,	*Scilinguagnolo,*
Gaznate,	*Canna della gola,*
Garganta,	*Gola,*
La nuez de la garganta,	*Il nodo della gola,*
Gulilla,	*Gorgozzule,*
Campanilla, *o* gallillo,	*Gozzo,*
Cuello, *o* pescvezo,	*Collo,*

Bar-

Barva,	*Mento,*
La barba,	*La barba,*
Bigote,	*Basetta,*
Boço,	*Lanugine,*
Clavo de la barba,	*Pizzo della barba,*
Los caxos,	*Il cranio,*
Seſſo,	*Seſſo,*
Celebro,	*Cervello,*
Hombros, o eſpaldas,	*Spalle,*
Eſpinazo,	*Filo della ſchiena,*
Lomos,	*Reni,* o *lombi,*
Colilla,	*Groppone,*
Pecho,	*Petto,*
Pechos, o tetas,	*Poppe,*
Eſtomago,	*Stomaco,*
Peçòn de las tetas,	*Capezzolo,*
Vientre,	*Ventre,*
Barriga,	*Pancia,*
Ombligo,	*Bellico,*
Empeyne,	*Pettignone,*
La yngle,	*L'anguinaja,*
El pendejo,	*I peli attorno, ec.*
Coſtado,	*Coſtato,*
Coſtillas,	*Coſtole,*
Ternilla,	*Tenerume,*
Coraçon,	*Cuore,*
Higados,	*Fegato,*
Bofes, o livianos,	*Polmoni,*
El baço,	*La milza,*
La hiel,	*Il fiele,*
Las entrañas,	*Le viſcere interiori,*
Aſſadura,	*Curatella,*

Bexiga,	*Vescica,*
Tripas,	*Budella,*
Inteſtinos,	*Inteſtini,*
La ſangre,	*Il ſangue,*
Hueſſos,	*Oſſa,*
Venas,	*Vene,*
Arterias,	*Arterie,*
Nervios,	*Nervi,*
Braços,	*Braccia,*
Sobacos,	*Ditella,* o *concavità ſotto le braccia,*
Los morcillos de los braços,	*I peſci delle braccia,*
Codo,	*Gomito,*
Canilla del braço,	*Oſſo del braccio,*
Muñeca,	*Polſo;*
Mano derecha,	*Mano deſtra,*
Mano izquierda,	*Mano ſiniſtra,*
La palma,	*La palma,*
Los dedos,	*Le dita,*
Yema del dedo,	*Polpaſtrello,*
Junturas, *o* artejos,	*Nocche,* o *Congiunture,*
Uñas,	*Unghie,*
Dedo pulgar,	*Dito pollice,*
Dedo indice,	*Dito indice,*
Dedo mediano.	*Dito del mezzo,*
Dedo anular, del coraçon,	*Dito anulare, cuore,*
Dedo meñique,	*Dito mignolo,*
Padraſtro del dedo,	*Patereccio,*
Caderas,	*Fianchi,*

Nal-

Nalgas,	*Chiappe,*
Assentaderas,	*Natiche,*
El culo,	*Il culo,*
El ojo del culo, *o* salvonor,	*Il buco del culo,*
Almorranas,	*Moroidi,*
Cojones,	*Testicoli,*
Carajo,	*Membro virile,*
Ravo,	*Coda,*
Papo,	*Natura,*
Pendajo,	*Pennecchio,*
Muslos,	*Coscie,*
Rodillas,	*Ginocchia,*
Piernas,	*Gambe,*
Pantorillas,	*Polpe delle gambe,*
Espinillas, *o* canillas,	*Stinchi,*
Pies,	*Piedi,*
Tovillos,	*Noci de' piedi,*
Talones, *o* çarcañares,	*Calcagna,*
Plantas de los pies,	*Pianta de' piedi,*
Garganta del piè,	*Collo del piede,*
Dedos de los pies,	*Dita de' piedi,*
Callo,	*Callo,*
Savañones.	*Pedignoni.*

Vestidos para Hombres. — Vestiti da Uomo.

Sombrero,	*Cappello,*
Cayrel,	*Cariello,*
Cintillo,	*Cintiglio,*
Cordòn,	*Cordone,*

Toquilla,	*Treccia*,
Penacho, *o* plumas,	*Pennacchio*,
Garçotas,	*Penne di garze*,
Martinetes,	*Aironi*,
Gorra,	*Berretta*,
Bonete,	*Berrettino*,
Quitarse la gorra,	*Cavarsi la berretta*,
Birrete, *o* birretillo,	*Berrettino di taffetà*,
Bonete de dormir,	*Scuffiotto*,
Cofia, *o* escofia,	*Cuffia*,
Medalla,	*Medaglia*,
Halda del sombrero,	*Tesa del cappello*,
Caxco del sombrero,	*Feltro, o forma, o gusaio*,
Gorra de riço,	*Berretta di velluto riccio*,
Fieltro,	*Feltro*,
Sombrero de paja,	*Cappello di paglia*,
Sombrerillo,	*Cappellino*,
Jubon,	*Giubbone*,
Ropilla,	*Casacca*,
Sayo,	*Casacca grande*,
Cuera, *o* coleto,	*Colletto*,
Ojales de la ropilla,	*Occhielli della casacca*,
Botones,	*Bottoni*,
Hormilla de los botones,	*Anima de' bottoni*,
Corchete macho,	*Gangbero*,
Corchete hembra,	*Maglietta*,

Pre-

Pretina,	*Cinturino*,
Guantes de ambar,	*Guanti d' ambra*,
Guantes de polvillo,	*Guanti acconci di polvere*,
Calçones, *o* valones,	*Calzoni*,
Calça entera,	*Calza intera*,
Calçones acuchillados,	*Calzoni trinciati*,
Calçones de lienço,	*Calzoni di panno lino*,
Caraguelles, dominguillos, greguescos,	*Sottocalzoni*,
Faltriquera,	*Tasca*, o *Saccoccia*.
Cinta,	*Nastro*,
Listòn,	*Nastro di seta*,
Agugeta,	*Stringa*,
Herrete, *o* cabo del agugeta,	*Punta della stringa*,
Ojetes,	*Buchi per le stringhe*,
Calcetas,	*Calzette*,
Escarpines,	*Scarpini*, o *calcetti*,
Medias calças,	*Calze a staffa*,
Quadrado de las medias,	*Mandorla della calza*,
Medias de punto,	*Calza agucchia*,
Ligas, *o* conogiles, *o* atapiernas,	*Cintoli*, o *legacce*,
çapato enchancletado,	*Scarpe a cacajola*,
Romos,	*Scarpe spuntate*,
Puntiagudos,	*Scarpe appuntate*,

A dos, à tres ſuelas,	*A due, a tre ſuola,*
Empeyne del çapato,	*Collo della ſcarpa,*
Talòn del çapato,	*Calcagno,*
çapatos con corcho,	*Scarpe con ſughero,*
Cinta de los çapatos,	*Cintolo delle ſcarpe,*
Pantuflos,	*Pianelle,*
Vira del çapato,	*Cinturino,*
Chinela,	*Pianella da donna,*
Capa con capilla,	*Cappa col cappuccio,*
Ferreruelo con alamares,	*Ferrajuolo con i riſcontri.*
Balandran, *o* palandran, *o* capote,	*Saltambarco,* o *gabbano,*
Sayo vaquero,	*Caſacca lunga,*
Tahalì,	*Armacollo,*
Talavarte,	*Pendagli,*
Vayna,	*Fodero,*
Sobrevayna,	*Sopraffodero,*
Oja de eſpada,	*Lama di ſpada,*
Eſpada negra,	*Spada da ſchermire,*
Blanca,	*Da combattere,*
De dos cortes,	*Di due tagli,*
Dorada, embarniçada, pavonada, acicalada, plateada,	*Dorata, invernicIata, color di pietra, imbrunita, inargentata,*
Contera,	*Puntale,*
Punta de la eſpada,	*Punta della ſpada,*
Un deſcanſo,	*L'elſe della ſpada,*
Empuñadura,	*Impugnatura,*
Pomo de eſpada,	*Pomo,*

Guar-

Guarnicion, *o* guardas de espada,	*Guardia,*
Espada mellata,	*Spada intaccata,*
Daga, *o* puñal,	*Pugnale,*
Ropa,	*Zimarra,*
Ropa de levantar,	*Vesta da camera,*
Ropa aforrada,	*Foderata,*
Aforrada de pellecos,	*Foderata con pelli,*
Camisa,	*Camicia,*
Cuello,	*Collare,*
Manga,	*Manica,*
Cuello de lechuguilla,	*Collare a lattughe,*
Valona,	*Collare semplice,*
Con puntas,	*A merletti,*
Cuello almidonado,	*Collare inamidato,*
Trença,	*Cordellina,*
Almilla,	*Camiciuola,*
Puños,	*Manichini a lattughe,*
Buelta,	*Manichini semplici,*
Pañiçuelo, *o* lienço de narizes,	*Fazzoletto,*
Botas,	*Stivali,*
Botas picadas, blancas, negras, enceradas,	*Stivali trinciati, bianchi, neri, incerati,*
Borzeguies,	*Borzacchini,*
Encordonadera, abrochadera.	*Affibbiatura, abbottonatura.*

Vestidos para mugeres.	Vestiti da donna.
Camisa,	*Camicia,*
Cofia,	*Cuffia,*
Cofia de redezilla,	*Cuffia fatta a rete,*
Almilla,	*Camiciuola,*
Gargantilla,	*Vezzo,*
çarcillo, *o* arracadas,	*Orecchini,* o *pendenti.*
Chapines,	*Pianelle alla Spagnuola,*
çapatillas,	*Scarpe da donna,*
Chapines con virillas de plata, *o* de oro,	*Pianelle alla Spagnuola cerchiate con piastre d' argento,* o *d' oro.*
Brindeles de los chapines,	*Nastri da pianelle,*
Corpiño, *o* cuerpexillo,	*Busto,*
Fascas,	*Fasce,*
Manteo,	*Faldellino,* o *gammurrino,* o *robetta,* o *scioltino,*
Vasquiño,	*Gammurrino,*
Saya,	*Zimarra,*
Manto,	*Manto,* o *velo grande,*
Manto de anascote,	*Manto di scoto,*
Manto con puntas,	*Manto con trine,*
Manto de suplillo,	*Supplì,*
Collar,	*Collare,*

To-

Toca,	*Velo,*
Apretador de la toca,	*Nastro da legare il velo,*
Reboço,	*Velo da coprir' il viso,*
Cadena,	*Collana,*
Buelta de cadena,	*Anello di collana,*
Sarta,	*Filza,*
Sarta de perlas,	*Filo di perle,*
Sarta de corales,	*Filo di coralli,*
Manillas,	*Smaniglie,*
Sortija, *o* anillo,	*Anello,*
Memorias,	*Anelli legati insieme per memoria,* o *ricordo,*
Sortija de sello,	*Anello da sigillare,*
Mandìl, *o* delentàl, *e* avantàl,	*Grembiule,*
Estuche,	*Stuccietto,*
Peyne,	*Pettine,*
Peyne de marfil,	*Pettine d'avorio,*
Trançaderas,	*Nastri da capo,*
Espexo,	*Specchio,* o *spera,*
Tijera, *o* tiseras,	*Forbici,*
Aguja,	*Ago,*
Dedal,	*Ditale,*
Hazerillo,	*Guancialino da spilli,*
Alfilèr,	*Spillo,* o *Spilletto,*
Tocado para dormir,	*Cuffia da dormire,*
Paño de manos,	*Sciugatojo da nettarsi le mani,*
Agua de rostro,	*Acqua da lavarsi il viso,*

Al-

Alvayalde,	*Biacca,*
Bermellon,	*Cinabro,*
Afeyte,	*Liſcio,*
Alcohòl, o arrebòl,	*Roſſetto,*
Trenças,	*Treccie,*
Ratillas,	*Riccio,*
Greñas,	*Ricci,* o *treccie,*
Cabello enſortijado.	*Capello inanellato.*

S' avverta; che è impoſſibile trovar' i Nomi proprj di queſti abiti, eſſendo differenti in ogni luogo.

Grados de parentezco.	Gradi di parentado.
Hombre,	*Uomo,*
Muger,	*Donna,*
Marido,	*Marito,*
Muger,	*Moglie,*
Padre,	*Padre,*
Madre,	*Madre,*
Padres,	*Genitori,*
Abuelo, *o* aguelo,	*Nonno,* o *avo,*
Abuela, *o* aguela,	*Nonna,* o *avola,*
Hijo, *e* hija,	*Figlio,* e *Figlia,*
Nieto, *e* nieta,	*Nipote,* e *Nipote,*
Alnado, *e* alnada,	*Figliaſtro,* e *Figliaſtra,*
Tio, *e* Tia,	*Zio,* e *Zia,*
Sobrino, *e* Sobrina,	*Nipote dal zio,*
Hermano,	*Fratello,*
Hermana,	*Sorella,*
Primo hermano,	*Fratel cugino,*

Pri-

Prima hermana,	*Ssrella cugina*,
Cuñado, *e* cuñada,	*Cognato*, e *cognata*,
Suegro, *e* ſuegra,	*Suocero*, e *ſuocera*,
Yerno,	*Genero*,
Nuera,	*Nuora*,
Padraſtro,	*Patrigno*,
Madraſtra,	*Matrigna*,
Padrino, *o* compadre,	*Compare*,
Madrina, *o* comadre,	*Comare*,
Ahijado, *e* ahijada,	*Figlioccio*, e *Figlioccia*,
Parientes de lexos,	*Parenti da lontano*,
Deudo,	*Parente*,
Deudo cercano,	*Parente ſtretto*,
Aliado,	*Confederato*,
Parentezco,	*Parentado*,
Bodas.	*Nozze*.

Las caſas, y ſus partes.	La Caſa, e ſue parti.
Caſa de madera,	*Caſa di legname*,
Los portales,	*I portici*,
Cimientos,	*Fondamenti*,
El umbràl,	*La ſoglia*,
El çaguàn, *o* açaguàn,	*Andito*,
Las paredes,	*Le mura*,
Las eſquinas,	*Le cantonate*,
Las puertas,	*Le porte*,
El patio,	*Il cortile*, o *andito*, o *terreno*,
El corràl,	*Corte dietro alla caſa*,
Eſcalera,	*Scala*,

Eſca-

Escalòn,	*Scaglione,*
Descanso de la escalera,	*Pianerottolo della scala,*
Escalera empinada,	*Scala ritta,* o *ripida.*
Passamano de la escalera,	*Cordone della scala;* cioè, *dove s'appoggian le mani,*
Escalera de gallinero,	*Scala a pioli,*
Sala,	*Sala,*
Quadra,	*Stanza,*
Aposento,	*Camera,*
Retrete, *o* Escritojo,	*Scrittojo,*
Recamara,	*Guardaroba,*
Alcova,	*Alcova,*
Entresuelo,	*Palco morto,*
Un quarto de casa,	*Un piano di casa,*
Casa de mucha vivienda,	*Casa di grande abitazione,*
Oratorio,	*Oratorio,*
Capilla,	*Cappella,*
Cozina,	*Cucina,*
Botilleria,	*Bottiglierìa,*
Cueva, *o* bodega,	*Cantina,* o *canova,*
Texado,	*Tetto,*
Açutea,	*Terrazzo,*
Chimenea,	*Cammino,*
Hogar,	*Focolare,*
Los llares,	*La catena del cammino,*
Miradores, *o* balcones,	*Balconi,*

La-

Latrina, *o* privada, *o* neceſſarias,	*Agiamento*, o *neceſſario*, o *ceſſo*,
Cama,	*Letto*,
Cofre, *o* bahùl,	*Forziere*,
Arca,	*Caſſa*,
Colgaduras,	*Paramenti*,
Tapizerias,	*Tappezzerie*,
Quadros,	*Quadri*,
Retratos,	*Ritratti*,
Aparadòr,	*Credenza*,
Meſa,	*Tavola*,
Buſete,	*Tavolino*,
Sillas,	*Sedie*,
Sillas de reſpaldo,	*Sedie da appoggio*,
Tahorete,	*Sedie ſenza appoggio*,
Banco,	*Panca*,
Banquillo,	*Panchetto*,
Eſcaño,	*Sgabello*, o *banco*,
Aſſomarſe à la ventana,	*Affacciarſi alla fineſtra*,
Ventanilla,	*Fineſtrella*,
Encerado,	*Impannata*,
Marco del encerado,	*Telajo dell' impannata*,
Tatavilla del encerado,	*Nottola da ſerrare*,
Varandas,	*Balauſtri*,
Rexas,	*Inferriate*,
Celugia,	*Geloſia*,
Palomàr,	*Colombaja*,
Nido de palomas,	*Ceſtino de' colombi*,
Pajar,	*Pagliajo*,

Ca-

Cavalleriça, *o* establo,	*Stalla*,
Pesebre,	*Mangiatoja*,
Pozo,	*Pozzo*,
Caldero,	*Secchia*,
Garrugha,	*Carrucola*,
Herrada,	*Bigonciuolo*,
Brocal del pozo,	*Coperchio del pozzo*,
Cuerda del pozo,	*Fune del pozzo*,
Algive,	*Cisterna*,
Fuente,	*Fontana*,
Pila,	*Trogolo*,
Estanque,	*Vivajo*,
Huerta,	*Orto*,
Hortelano,	*Ortolano*,
Jardìn,	*Giardino*,
Jardinero.	*Giardiniere.*

La Mesa con la comida, y otros aparatos.	La Tavola colle vivande, ed altri apparecchi.
Sentarse à la mesa,	*Metterſi a tavola*,
Tapete, *o* alquetifa,	*Tappeto*,
Sillas,	*Sedie*,
Manteles,	*Tovaglie*,
Servilletas,	*Salviette*,
Salero,	*Saliera*,
Cuchillo,	*Coltello*,
De cachas,	*Col manico d' osso*,
Tenedòr, *o* horquilla,	*Forcina*,

Cu-

Cuchara,	*Cucchiajo,*
De oro,	*D' oro,*
De plata,	*D' argento,*
De alaton,	*D' ottone,*
Aguamanìl,	*Mesciroba,*
Pico del, ec.	*Beccuccio della, ec.*
Xarro,	*Boccale,*
Açumbre,	*Boccale, misura,*
Fuente,	*Bacino, o bacile,*
Paño de manos, *o* toalla,	*Sciugatojo,*
Plato,	*Piatto,*
Plato de loça, *o* barro,	*Piatto di terra,*
De peltre,	*Di stagno,*
Hazer platillos de alguno,	*Andar dicendo male d' uno nelle conversazioni,*
Escudilla,	*Scodella,*
Braserillo de messa,	*Scaldavivande,*
Artesa, *o* gamella,	*Madia da far' il pane,*
Barreño,	*Catino,*
Olla,	*Pignatta,*
Olla vidriada,	*Pignatta invetriata,*
Puchero,	*Pignattino,*
Fregar,	*Rigovernar le stoviglie,*
Assa de la olla,	*Manico della pignatta,*
Flasco,	*Fiasco,*
Escanciàr,	*Mescere,*
Vino recio,	*Vino gagliardo,*

Vino aguado,	*Vino annacquato,*
Tinto,	*Rosso,*
Añejo,	*Vecchio,*
Dulce,	*Dolce,*
Agrio,	*Agro,*
Mosto,	*Mosto,*
Arrope,	*Sapa,*
Mostaza,	*Mostarda,*
Traguito, o illo de vino,	*Un sorsetto,*
Aguar el vino,	*Annacquar' il vino,*
Las hezes del vino,	*La feccia,*
Agua fria,	*Acqua fredda,*
Càliente,	*Calda,*
Tibia,	*Tiepida,*
Nieve,	*Neve,*
Yelo,	*Ghiaccio,*
Taças, o vasos,	*Bicchieri,* o *tazze,*
Taça penada,	*Bicchiere al quale si beve con stento,*
Taças con assas,	*Bicchieri co' manichi,*
El caldo,	*Il brodo,*
Sopas,	*Zuppa,*
Mojar el pan,	*Intignere il pane,*
Pan reziente, o fresco,	*Pan fresco,*
Duro,	*Duro,*
Blando,	*Morbido,*
Caliente,	*Caldo,*
De trigo,	*Di grano,*
De centeno,	*Di segale,*
Corteca de pan,	*Corteccia di pane,*

Mi-

Migajon,	*Midolla*,
Miga,	*Briciolo*,
Cantero de pan,	*Orliccio di pane*,
Blanco,	*Bianco*,
Mohoſo,	*Muffato*,
Prieto, *o* negro,	*Nero*,
Mal cozido,	*Mal cotto*,
Cozir el pan,	*Cuocer' il pane*,
Carne cozida,	*Carne cotta*,
Manida,	*Frolla*,
Carne bulleda,	*Carne leſſa*,
Aſſada,	*Arroſto*,
Lo cozido,	*Il leſſo*,
Lo aſſado,	*L' arroſto*,
Caça,	*Selvaggiume*,
Trincheo, *o* tajador,	*Tagliere*,
Trinchar la carne,	*Trinciar la carne*,
Gallina,	*Gallina*,
Polla,	*Pollaſtra*,
Ave, *o* avezillo,	*Uccello*, o *uccelletto*,
Pechuga,	*Polpa*,
Menudillos,	*Frattaglie*,
Cañones,	*Penne maeſtre*,
Plumas,	*Penne*,
Gallo,	*Gallo*,
Creſta de gallo,	*Creſta del gallo*,
Eſcarvar las gallinas	*Razzolar delle galline*
Pavo,	*Pollo d' India*,
Pavòn,	*Pavone*,
Fayſan,	*Fagiano*,
Perdiz,	*Pernice*,
Codorniz,	*Cotornice*,

Lie-

Liebre,	*Lepre,*
Liebraſton,	*Leprotto,*
Perdigiones,	*Starnotti,*
Paxaro,	*Uccello,*
Tozino,	*Carne ſecca,*
Lechon,	*Porco,*
Lechonzillo,	*Porchetto,*
Lechona,	*Troja,*
Pernil de torrezino,	*Coſcia di carne ſecca,*
Torrezino,	*Proſciutto,*
Ganſo, *o* pato,	*Oca,* o *papero,*
Tortuga,	*Teſtuggine,*
Galapago,	*Teſtuggine maſchio,*
Anſaruno, *o* patico,	*Paperino,*
Palomino,	*Colombo terrajolo,*
Paloma çurana,	*Colombaccio,*
Turtula,	*Tortora,*
Cogujada,	*Allodola,*
Zorzal,	*Tordo,*
Tordo,	*Stornello,*
Francolin,	*Francolino,*
Carnero,	*Caſtrato,*
Gigote,	*Gigotto,*
Oveja,	*Pecora,*
Cabra,	*Capra,*
Cabron,	*Becco,*
Macho,	*Becco caſtrato,*
Cordero,	*Agnello,*
Cabrito,	*Capretto,*
Buey,	*Bove,* o *bue,*
Papada del buey,	*Giogaja del bue,*
Vaca,	*Vacca,*

Cuer-

Cuernos,	*Corna*,
Ternera,	*Vitella*,
Novillo,	*Giovenco*,
Puerco,	*Porco*,
Xavalì,	*Cignale*,
Gamo, *o* corçòn,	*Caprio*,
Ciervo, *o* venado,	*Cervio*,
Críço,	*Riccio*, o *ſpinoſo*,
Puerco eſpin,	*Iſtrice*,
Ardilla,	*Scojattolo*,
Pepitoria,	*Cibreo*,
Yema de guevo,	*Torlo d' uovo*,
Clara de guevo,	*Chiara d' uovo*,
Caſcara de guevo,	*Guſcio d' uovo*,
Guevo freſco,	*Uovo freſco*,
Guevo añejo,	*Uovo ſtantío*,
Guevo duro,	*Uovo ſodo*,
Guevo para ſorber,	*Uovo da bere*,
Guevo eſtrellado,	*Uovo affrittellato*,
Tortilla de guevos,	*Frittata*,
Enſalada,	*Inſalata*,
Enſaladica,	*Inſalata minuta*,
Lechuga,	*Lattuga*,
Cogollo,	*Grumolo*,
Oja de lechuga,	*Foglia di lattuga*,
Una lechuga,	*Un ceſto di lattuga*,
Eſcarola,	*Indivia*,
Borraja,	*Borrana*,
Berza, *o* col,	*Cavolo*,
Repollo,	*Cavol cappuccio*,
Troncho de berza,	*Coſtola di cavolo*,
Chicoria,	*Radicchio*, o *cicoria*,

ça-

çanahoria,	*Carota,*
Azeyte,	*Olio,*
Vinagre,	*Aceto,*
Azeytera,	*Ampolla da olio,*
Azeytuna,	*Oliva,*
Alcaparras,	*Capperi,*
Salmuera,	*Salamoja,*
Agraz,	*Agresto,*
Naranja,	*Melarancia,*
Casco de naranja,	*Spicchio di melarancia,*
Cascara,	*Buccia,*
Dulce,	*Dolce,*
Agria,	*Agra,*
Agridulce,	*Mezzo sapore,*
Cidras,	*Cedri,*
Limones,	*Limoni,*
Limas,	*Lumie,*
Melones,	*Melloni,* o *poponi,*
Pepitas,	*Semi,*
Pepinos,	*Cetriuoli,*
Berengenas,	*Petonciani,* o *marignani alla Romana,*
Queso,	*Cacio,*
Queso fresco,	*Cacio fresco,*
Añexo,	*Vecchio,*
Queso para tallar,	*Cacio da grattare,*
Queso podrido,	*Cacio guasto,*
Queso lleno de gusanos,	*Cacio bacato,*
Queso de oveja,	*Cacio di pecora,*
Queso de vaca,	*Cacio di vacca,*

Man-

Manteca de puerco,	*Strutto, o lardo,*
Nata,	*Fior di latte,*
Quajada,	*Giuncata,*
Suero,	*Siero,*
Pimienta,	*Pepe,*
Açafran,	*Zafferano,*
Nuez moſcada,	*Noce moſcada,*
Pierna de nuez,	*Mezzo ſpicchio di noce,*
Clavos,	*Garofani,*
Eſpecias,	*Spezierie,*
Canela,	*Cannella,*
Gengibre,	*Gengevero,*
Avellanas,	*Nocciuole,*
Miel,	*Mele,*
Miel virgen,	*Mele vergine,*
Enxambre,	*Sciame,*
Aveja,	*Pecchia,*
Açucar,	*Zucchero,*
De retama,	*Rottame,*
En pan,	*Zucchero fine,*
Redoma,	*Caraffa,*
Bote,	*Alberello,*
Botijon,	*Alberello grande,*
Bottja, o flaſco,	*Fiaſco,*
Bota de vino,	*Fiaſca di cuojo,*
Cantimplora,	*Bombola,*
Xarro,	*Boccale,*
Aparadòr,	*Credenza,*
Almorçar,	*Far colazione,*
Comèr,	*Deſinare,*
Merendar,	*Merendare,*

Cenar,	*Cenare,*
Hazer colacion,	*Far colazione la sera,*
Principio,	*Antipasto,*
Postre,	*Frutte,*
Mondadientes,	*Stuzzicadenti,*
Echar la benedicion,	*Dar la benedizione,*
Dar las gracias,	*Render le grazie,*
Dar aguamanos,	*Dar l'acqua alle mani*
Alçar los manteles.	*Sparecchiare.*

Aposento con sus adereços.	Camera con suoi addobbi.
Aposento,	*Camera,*
Escalera,	*Scala,*
Gradas de la escalera	*Scaglioni,*
Cerradura,	*Serratura,*
Agugero de la cerradura,	*Buco della toppa,*
Llave,	*Chiave,*
Llave hueca,	*Chiave femmina,*
Maciça, o lova,	*Chiave maschia,*
Guardas de la llave,	*Ingegni della chiave,*
Pestillo de la llave,	*Ago della chiave,*
Aldava,	*Campanella della porta,*
Cerrojo,	*Chiavistello,*
Gozne,	*Ganghero,*
Quicio,	*Arpione,*
Ventana,	*Finestra,*
Vidriera,	*Invetriata,*
Suelo enladrillado,	*Terreno ammattonato,*

Texado,	*Tetto,*
Socarrèn,	*Grondaja,*
Bigas,	*Travi,*
Boveda,	*Volta,*
Madero,	*Corrente,*
Alhacena,	*Armad o fatto nel muro,*
Espexo,	*Specchio,*
Colgaduras,	*Paramenti,*
Paños de Flandes,	*Panni di Fiandra,*
Cama mollida,	*Letto morbido,*
Armaçon de cama,	*Legname del letto,*
Pilares, *o* tablas,	*Colonne,* o *tavole del letto,*
Tornillos,	*Viti,*
Mançanas,	*Pomi del letto,*
Cielo de la cama,	*Cielo del letto,*
Varas de hierro,	*Bacchette di ferro,*
Varas de palo,	*Bacchette di legno,*
Xergòn,	*Paglieriecio,*
Paja,	*Paglia,*
Colchòn,	*Materassa,*
Savana limpia,	*Lenzuolo pulito,*
Pierna de savana,	*Telo del lenzuolo,*
Echar savanas limpias en la cama,	*Metter nel letto lenzuola bianche,*
Manta,	*Coperta,*
Cobertòr, *o* colcha,	*Coltrone,*
Almohada,	*Guanciale,*
Cortinas,	*Cortine,*
Rodapies,	*Cortinaggio,*
Gotera de la cama,	*Bandinelle,*

Cabecera,	*Capezzale,*
Piès de la cama,	*Piedi del letto,*
El fervidor,	*Il pitale,*
El orinal,	*L'orinale,*
Vasèra de orinal,	*Veste dell' orinale,*
Calentador,	*Scaldaletto,*
Velador,	*Lucerniere,*
Candelero,	*Candelliere,*
Defpaviladeras,	*Smoccolatoje,*
Vela,	*Candela,*
Vela de cera,	*Candela di cera,*
Vela de fevo,	*Candela di fego,*
Bufete,	*Tavolino,*
Chimenea,	*Cammino,*
Hogar,	*Focolare,*
Motillos,	*Arali,*
La leña,	*Le legne,*
Leña minuda,	*Legne minute,*
Leña gorda,	*Legne groffe,*
Carbon,	*Carbone,*
Haz de leña,	*Fastello di legne,*
Leña verde,	*Legne verde,*
Defmenuçar la leña,	*Sminuzzar le legne,*
Leña mojada,	*Legne bagnate,*
Lumbre,	*Fuoco,*
Hazer lumbre,	*Far fuoco,*
Encender la lumbre,	*Accender' il fuoco,*
Matar la lumbre,	*Spegner' il fuoco,*
Llegarfe à la lumbre,	*Accostarsi al fuoco,*
Llama,	*Fiamma,*
Afcua,	*Carbone acceso,*
Refcoldo,	*Cinigia,*

Ce-

Ceniça,	*Cenere*,
Hollin,	*Filiggine*,
Humo,	*Fummo*,
Humero,	*Fummajolo*,
Fuelles,	*Soffietto*,
Brasa,	*Brace*,
Centella,	*Scintilla*,
Echar chispas,	*Mandar fuori scintille*,
Tizon,	*Tizzone*,
Atizar,	*Attizzare*,
Pajuela, o alguaquida,	*Zolfanello*,
Llares,	*Catena del cammino*,
Pala,	*Pala*,
Badil,	*Paletta*,
Tenaças,	*Molli*,
Estrado,	*Strato*,
Alhombra,	*Tappeto*,
Funda de almohada,	*Federa*,
Cofre, *o* baul,	*Forziere*,
Cesta, *o* tataque,	*Paniera*,
Cesto,	*Panière*,
Canasta,	*Canestra*,
Escusabarajas,	*Paniere, che si serra*,
Escovilla, *o* limpiadera,	*Spazzola*, o *scopetta*,
Escova,	*Granata*,
Mango de la escova,	*Manico della granata*,
Barrer,	*Spazzare*,
Barrendero,	*Spazzatore*,
Bassura,	*Spazzatura*,
Muladar.	*Monte di spazzatura.*

Cozina, y sus aparejos.	Cucina, e suoi arnesi.
Cozina,	*Cucina,*
Cozinero, *e* cozinera,	*Cuoco,* e *cuoca,*
Mozo de cozina,	*Guattero di cucina,*
Horquilla,	*Forcina,*
Enlardador,	*Lardatoja,*
Assador,	*Stidione,* o *spedone,*
Parillas,	*Graticola,*
Cachara,	*Romajolo,*
Sarten,	*Padella,*
Espumadera,	*Cucchiaja da schiumare,*
Almirez,	*Mortajo di bronzo,*
Mortero,	*Mortajo di legno,*
Majadero,	*Pestello,*
Caldero,	*Secchia,*
Calderillo,	*Secchietta,*
Olla,	*Pentola,*
Assa de la olla,	*Manico della pentola,*
Olla vidriada,	*Pentola invetriata,*
Olla de covre,	*Pentola di rame,*
Olla de barro,	*Pentola di terra,*
Olla de hierro,	*Pentola di ferro,*
Puchero,	*Pignattino,*
Cobertèra,	*Testo,*
Candil,	*Lucerna,*
Rodilla, *o* fregadera.	*Straccio,* o *cencio,*
Plato,	*Piatto,*
Caçuela.	*Tegame.*

Ciudad, Calles, Plaças, y otras particularidades.	Città, Strade, Piazze, ed altre particolarità.
Ciudad,	*Città,*
Ciudadano,	*Cittadino,*
Vezuino,	*Abitante,*
Muro, *o* parèd,	*Muro,*
Muralla,	*Muraglia,*
Foſſo, *o* cava,	*Foſſo,*
Contrafoſſo,	*Contraffoſſo,*
Baluarte,	*Baluardo,*
Contramuro,	*Contrammuro,*
Torre,	*Torre,*
Torreon,	*Torrione,*
Almena,	*Merlo delle mura,*
Saetera, *o* tronera,	*Cannoniera,*
Garita,	*Caſetta da ſentinella,*
Terrapleno,	*Terrapieno,*
Artilleria,	*Artiglieria,*
Sentinela,	*Sentinella,*
Poſta,	*Poſto,*
Ronda,	*Ronda,*
Nombre, *o* ſeñal,	*Nome,* o *contraſſegno,*
Puente levadiça,	*Ponte levatojo,*
Puerta caediça, *o* raſtillo,	*Seracineſca,*
Plaça,	*Piazza,*
Mercado,	*Mercato,*
Baratillo,	*Fiera fredda,*
Ferias,	*Fiera,* o *mercato,*

Encruzijada,	*Incrociata*, o *trebbio*,
Calle, *o* calleja,	*Strada*,
Calle ſin ſalida,	*Strada ſenza riuſcita*,
Adonde ſale eſta calle?	*Dove rieſce queſta ſtrada?*
Barrio,	*Contrada*, o *contorno*,
Arrabales,	*Borghi*,
Fuente, *o* fuentecilla,	*Fonte*, o *Fontanella*,
Soportal,	*Portico*,
Univerſidad,	*Univerſità*,
Collegio,	*Collegio*,
Caſa del Arçobiſpo,	*Caſa dell' Arciveſcovo*
Mercader,	*Mercante*,
Oficial,	*Artigiano*, o *artiſta*,
Tendero,	*Bottegajo*,
Labrador, *o* labradora,	*Contadino*, e *contadina*,
Jornalero,	*Mercenario*, o *manovale*,
Impreſſor,	*Stampatore*,
Pintor,	*Pittore*,
Eſcultor,	*Scultore*,
Pintar al temple,	*Dipignere a freſco*,
Pintar a olio,	*Dipignere a olio*,
Platero,	*Orefice*,
Bohonero,	*Venditore di galanterie*,
Tienda,	*Bottega*,
Tienda de joyeria,	*Mercería*, o *bottega di velettajo*,
Saſtre,	*Sarto*,
Calzetero,	*Calzettajo*,

ça-

çapetero,	*Calzolajo,*
Remendòn,	*Ciabattino,*
Sombrerero,	*Cappellajo,*
Calderero,	*Calderajo,*
Cordonero,	*Funajolo,*
Albeytar,	*Manescalco, che medica le bestie,*
Herrador,	*Manescalco,*
Herrero,	*Fabbro,*
Cerrajero,	*Magnano,*
Carpintero,	*Legnajolo,*
Alvardero,	*Bastière,*
Sillero,	*Sellajo,*
Alvañil,	*Muratore,*
Cantero,	*Scarpellino,*
Empedrador,	*Impietratore,*
Carrettero,	*Carrettiere,*
Ladrillero,	*Mattonajo,*
Vidriero,	*Vetrajo,*
Ollero,	*Pentolajo,*
Ropero,	*Venditor di vesti nuove*
Ropavejero,	*Ferravecchio,*
Begatòn,	*Rigattiere,*
Mesonero,	*Albergatore,*
Tavernero,	*Oste, che vende vino,*
Bodegonero,	*Oste, che dà da mangiare,*
Venta,	*Osteria in campagna,*
Ventero,	*Oste,*
Panadero,	*Fornajo, che vende pane,*
Hornero,	*Che cuoce pane,*

Erbolario,	*Semplicista,*
Pozero,	*Votapozzi,*
Sacabassuras,	*Spazzino,*
Harriero,	*Vetturale,*
Hazemileros,	*Vetturale d'un Signor particolare,*
Moço de mulas,	*Vetturino,*
Moço de cavallos,	*Mozzo di stalla,*
Correo,	*Corriere,*
Correo a piè,	*Procaccino,*
Postellon,	*Postiglione;*
Medico, *o* Doctor,	*Medico,* o *Dottore,*
Boticario,	*Speziale,*
Botica,	*Spezieria,*
Cirujano,	*Cerusico,*
Barvero,	*Barbiere;*
Sacapotras,	*Castraporcelli,*
Maestro de armas,	*Maestro di scherma,*
Maestro de danças,	*Ballerino;*
Puta,	*Puttana,*
Alcahuete,	*Ruffiano,*
Echizera, *e* echizero,	*Strega,* e *Stregone,*
Echiço,	*Stregoneria,*
Tintorero,	*Tintore,*
çurradòr,	*Quojajo,*
Violero,	*Violinajo,*
Espadero.	*Spadajo.*

Nombres de arma para la guerra, y justas.	Nomi d'armi da guerra, e da giostra.

Celada,	*Celata,*
Helmete,	*Elmetto,*

Ce-

Celada de encaxe,	*Celata con buffa,*
Cresta de la celada,	*Cresta della celata,*
Correon de la celada	*Nastri, o stringhe,*
Morriòn,	*Morione,*
Bavèra,	*Buffa,*
Gola,	*Goletta,*
Visera,	*Visiera,*
Peto,	*Petto,*
Espalda,	*Spallacci,*
Coraça,	*Corazza,*
Cosselete,	*Corsaletto,*
Ristica,	*Resta della lancia,*
Braçales, o braçeletes	*Bracciali,*
Manopla,	*Manopola,*
Escarselas,	*Scarselle,*
Grevas,	*Cosciali,*
Botines,	*Stivaletti,*
Espuelas,	*Sproni, o speroni,*
Ruedas de las espuelas,	*Girelle,*
Hevilletas,	*Fibbie,*
Lança de sortija,	*Lancia da correr' all' anello,*
Troço de lança,	*Troncone,*
Gineta,	*Corsesca,*
Maça,	*Mazza ferrata,*
Cuenta de lança,	*Calcio di lancia,*
Maça de torneo,	*Bastone da far la barriera,*
Javalina,	*Arme in asta da cignale,*
Venablo,	*Spiedo,*

Espada, y daga,	*Spada, e pugnale,*
Pica,	*Picca,*
Tela para justar,	*Lizza,*
Contratela,	*Contralizza,*
Palenque para tornear de a cavallo,	*Steccato, ec.*
Tablado para los juezes,	*Palco per i giudici,*
Padrinos para las justas, y torneos,	*Padrini per le giostre, e tornei,*
Correr la sortija,	*Correr all' anello,*
Meneſtriles,	*Pifferi,*
Trompetas,	*Trombetti,*
Caxas, *o* atambores,	*Tamburi,*
Clarines,	*Sordine,*
Pifaro,	*Piffero,*
Correr al estafermo.	*Correr al saracino,* o *in quintana.*

Cavallos con sus jaezes.	Cavallo con suoi abbigliamenti.
Freno,	*Briglia,*
Freno de brida,	*Briglia per cavalcare colle staffe lunghe,*
Barbada,	*Barbazzale,*
Camas de brida,	*Guardie della briglia,*
Riendas,	*Redini,*
Chapas,	*Borchie,*
Estrivos,	*Staffe,*
Acciones,	*Staffili,*
Cinchas,	*Cigne,*

Sil-

Silla,	*Sella,*
Caparaçon,	*Soprassella ricamata,*
Grupera,	*Groppiera,*
Pretal,	*Pettorale,*
Arçon,	*Arcione,*
Teſtera,	*Teſtiera,*
Gualdrapa,	*Gualdrappa,*
Herraduras,	*Ferri,*
Clavos,	*Chiodi,*
Clines,	*Crini,*
Pecho,	*Petto,*
Coz,	*Calcio,*
Tirar cozes,	*Tirar calci,*
Hazer corvetas,	*Far corvette,*
Corcovo,	*Salto del montone,*
Empinarſe,	*Rizzarſi,*
Manta,	*Coperta,*
Mandiles,	*Grembiuli,*
Cevada,	*Biada,*
Xaquima,	*Cavezza,*
Cabeſtro,	*Capeſtro,*
Cavalleriça,	*Stalla,*
Peſevre,	*Mangiatoja,*
Aldava para atar el cavallo,	*Campanella,* o *anello di ferro per legare il cavallo,*
Caſco del viè,	*Unghia,*
Cavallo de buena para,	*Cavallo, che para bene,*
Paſſear bien el cavallo,	*Paſſeggiar bene il cavallo,*
Cavallo, que ſe huella bien,	*Cavallo, che alza bene i piedi,*

Ha-

Hazer mal à los cavallos.	*Maneggiar bene il cavallo.*

Armas offensivas.	Armi offensive.
Artilleria,	*Artiglieria,*
Tiros pedreros,	*Cannoni da pietre,*
Tiros reforçados de batir,	*Pezzi rinforzati da battere,*
Tiros de campaña,	*Pezzi da campagna,*
Culebrinas,	*Colubrina,*
Esmeriles,	*Smerigli,*
Falconetes,	*Falconetti,*
Morteretes,	*Masti, o mortaletti,*
Polvora,	*Polvere,*
Cuchara para echar la polvora,	*Cucchiaja per metter la polvere,*
Fogon,	*Focone,*
Carretas para la artilleria,	*Carrette per l'artiglieria,*
Encavalgar l'artilleria,	*Incavalcar l'artiglieria,*
Mosquete,	*Moschetto,*
Arcabuz,	*Archibuso,*
Pedrenal,	*Terzaruolo,*
Escopeta,	*Archibuso a ruota,*
Bagueta,	*Bacchetta,*
Rueda,	*Ruota,*
Cuerda,	*Corda,*
Cepo, *o* culata,	*Culatta,*
Rascador, *o* sacatrapos,	*Rastiatore,* o *cavastracci,*

Ser-

Serpentin,	*Serpentino,*
Gatillo,	*Cane,*
Tornillos,	*Viti,*
Muelle,	*Molli,*
Llave,	*Chiave,*
Fiador,	*Passamano, col quale si lega il ferrajolo al collo,*
Espada de rua,	*Spadino,*
Estoque,	*Stocco,*
Hoja de espada,	*Lama,*
Espaldaraço,	*Piattonata,*
Contera,	*Puntale,*
Alfange,	*Storta, o scimitarra,*
Montante,	*Spadone a due mani,*
Rodela,	*Rotella,*
Broquel,	*Brocchiere,*
Jaco, *o* cota de malla,	*Giaco,*
Coraza,	*Corazza,*
Cuera de ante,	*Colletto di dante,*
Guantes de malla.	*Guanti di maglia.*

Colores diversas.	Colori diversi.
Blanco,	*Bianco,*
Negro, *o* prieto,	*Nero,*
Colorado,	*Rosso,*
Grana,	*Scarlatto,*
Azul,	*Azzurro,*
Verde,	*Verde,*
Encarnado,	*Incarnato,*
Pardo,	*Bigio,*

Par-

Pardo fraylesco,	*Fratino*,
Leonado,	*Lionato*,
Verdemar,	*Verdemare*,
Girasolado, o trocatinte,	*Color cangiante*,
Amarillo, o xalde,	*Giallo*,
Pagizo,	*Color di paglia*,
Morado,	*Pavonazzo*,
Purpura,	*Porpora*,
Columbino,	*Colombino*,
Mezclillo,	*Mischio*,
Bermejo.	*Rosso di pelo.*

Colores, o pellexos de Cavallos,	Colori, o pelame di Cavalli.
Doradillo,	*Sauro abbruciato*,
Morzillo,	*Morello*,
Bayo,	*Bajo*,
Alazan,	*Sauro*,
Ruzio,	*Leardo*,
Ruzio rodado,	*Rotato*,
Tordillo,	*Stornello*,
Overo, o ubero,	*Overo*,
Quatralvo.	*Balzano.*

La Mar, y algunos nombres de vajeles.	Il Mare, e alcuni nomi di vascelli.
Galeras,	*Galere*,
Echar a galeras,	*Mandar' in galera*,
Galeaças, galeones,	*Galeazze, galeoni*,

Na-

Naves de alto borde,	*Navi d' alto bordo,*
Fregatas, *o* saetias,	*Fregate*, o *saettie,*
Vergantin,	*Brigantino,*
Tartana,	*Tartana,*
Esquife,	*Schifo,*
Barca sin quilla,	*Barca senza carena,*
Ancora,	*Ancora,*
Arbol, *o* mastil,	*Albero,*
Velas,	*Vele,*
Amainar, *o* amaynar las velas,	*Calar le vele,*
Maromas,	*Canapi,*
Proa,	*Prora,*
Popa,	*Poppa,*
Governalle,	*Timone,*
Tormenta,	*Tempesta,*
Olas, *o* ondas,	*Onde,*
Calma, *o* bonança,	*Bonaccia,*
Mareta,	*Maretta,*
Navegar,	*Navigare,*
Grumetes, *o* proeles,	*Pruvieri,*
Marineros,	*Marinari,*
Galeotes, *o* forçados,	*Galeotti*, o *forzati,*
Comitre,	*Aguzzino,*
Piloto,	*Piloto,*
Patron de la nave,	*Padron della nave,*
Corbacho,	*Frusta,*
Viscocho,	*Biscotto,*
Remos,	*Remi,*
Cadenas,	*Catene,*
Bancos,	*Banchi,*
Cruxia.	*Corsia.*

Nom-

Nombres de algunos peces.	Nomi di alcuni pesci,
Vallena,	*Balena,*
Atùn,	*Tonno,*
Salmòn,	*Salmone,*
Sollo,	*Soglio,*
Trucha,	*Trota,*
Carpa,	*Carpio,*
Tenca,	*Tinca,*
Lamprea,	*Lampreda,*
Lenguado,	*Linguattola,* o *sogliola,*
Pescado cecial,	*Una sorta di pesce salato,*
Arènque,	*Aringa,*
Sardinas,	*Sardelle,* o *sardine,*
Anchovas,	*Acciughe,* o *alici,*
Raya,	*Razza,*
Cabeçudo,	*Pesce, che ha gran capo,*
Ostias, *o* ostiones,	*Ostriche,*
Anguilla,	*Anguilla,*
Bacallao, *o* abadexo,	*Merluzzo,*
Savalo,	*Pesce cappone,*
Espinas,	*Lische,*
Scamas.	*Squamme,* o *scaglie.*

Algunos nombres de fruta.	Alcuni nomi di frutte.
Mançana ,	*Mela* ,
Camueſſa ,	*Mela appia* ,
Pera ,	*Pera* ,
Pera bergamota ,	*Pera bergamotta* ,
Pero ,	*Mela panaja* , o *vergata* ,
Durazno ,	*Peſca* ,
Melocoton ,	*Peſca cotogna* ,
Ciruela ,	*Suſina* ,
Alvarcoque ,	*Albicocca* ,
Cermena ,	*Pera moſcadella* ,
Granada ,	*Mela granata* ,
Higo ,	*Fico* ,
Breva ,	*Fico primaticcio* ,
Membrillo ,	*Mela cotogna* ,
Mora ,	*Mora* ,
Guinda ,	*Viſciola* , o *ciliegia* ,
Guinda agria ,	*Amaraſca* ,
Peçon de guindas ,	*Gambo di viſciole* ,
Guinda garrofal ,	*Viſciola marchiana* ,
Cereſa ,	*Ciriegia* ,
Uba ,	*Uva* ,
Niſpero ,	*Neſpola* ,
Serba ,	*Sorba* ,
Madroño ,	*Corbezzola* ,
Datil ,	*Dattero* ,
Limon ,	*Limone* ,
Limonzillo .	*Limoncello* .

Al-

Algunas hortalizas para la olla.	Alcuni erbaggi per la pignatta,
Cardo,	*Cardo,*
Perexìl,	*Prezzemolo,*
Azelga,	*Bietola,*
çanahoria,	*Carota,*
Esparrago,	*Sparagio,*
Verdulaga,	*Porcellana,*
Yerva buena,	*Menta,*
Salvia,	*Salvia,*
Romero,	*Ramerino,*
Almoradùx.	*Majorana, o persa.*

Nombres de algunas telas de oro, de seda, paños, y lienços.	Nomi di alcune tele d'oro, di seta, di panni lani, e lini.
Brocado,	*Broccato,*
Brocado de tres altos;	*Broccato di tre alti,*
Brocado ordinario,	*Broccato ordinario,*
Brocateles,	*Broccatelli,*
Domasco,	*Dommasco,*
Terciopelo,	*Velluto,*
Terciopelo llano,	*Velluto semplice liscio,*
Terciopelo labrado,	*Velluto a opere,*
Terciopelo riço,	*Velluto riccio,*
Raso,	*Raso,*
Raso prensado,	*Raso stampato,*
Raso lisso,	*Raso liscio,*
Tafetàn,	*Taffettà,*

Gor-

Gorgoràn ,	*Groſſagrana* ,
Chamelote ,	*Cambellotto* ,
Gorvion ,	*Teletta* ,
Chamelote con aguas	*Cambellotto a onde* ,
Lanilla ,	*Buratto* ,
Paño ,	*Panno* ,
Velarte ,	*Panno lucchesino* ,
Vellorì ,	*Panno fine* ,
Raja ,	*Raſcia* ,
Mezclilla ,	*Panno miſchio* ,
Tela ,	*Tela* ,
Lienço ,	*Panno lino* , o *tela* ,
Olanda ,	*Tela batiſta* ,
Cambray ,	*Biſſo* ,
Ruàn ,	*Renſa* ,
Navàl ,	*Panno lino foreſtiero*,
Ruàn de cofre ,	*Renſa fina* ,
Eſtopilla de cambray	*Filondente* ,
Lienço caſero ,	*Panno lino caſalingo*,
Angeo.	*Canavaccio.*

Piedras precioſas.	Pietre prezioſe.
Diamante ,	*Diamante* ,
Rubì ,	*Rubino* ,
Carbunclo ,	*Carbonchio* ,
Eſmeralda ,	*Smeraldo* ,
Turqueſa ,	*Turchina* ,
Perla ,	*Perla* ,
Aljofar ,	*Perla minuta* ,
Amatiſta ,	*Amatiſta* ,
çafiro ,	*Zaffiro* ,

To-

Topacio,	*Topazio,*
Piedra ymàn,	*Pietra calamita,*
Granate,	*Granato,*
Jaſpe,	*Diaſpro,*
Marmol,	*Marmo,*
Marmol jaſpeado,	*Marmo macchiato,*
Cornerina,	*Corniola,*
Agata.	*Agata.*

Algunos nombres de vinos, carnes, caças, y paxaros.	Alcuni nomi di vini, carni, ſalvaggiumi, ed uccelli.
Vino,	*Vino,*
Vino blanco, *o* tinto,	*Vino bianco,* o *roſſo,*
Vino clarete,	*Vino chiaretto,*
Vino acedo, *o* agrio,	*Vino forte,* o *agro,*
Vino moſcatèl,	*Vino moſcadello,*
Vino griego,	*Vino greco,*
Malvasía,	*Malvagia,*
Cordero,	*Agnello,*
Corderillo,	*Agnellino,*
Toro,	*Toro,*
Bezerro,	*Giovenco,* o *vitello,*
Ternera,	*Vitella,*
Lechoncillo,	*Porchetto di latte,*
Tazina,	*Carne di bue ſalata,*
Corço,	*Caprio,*
Corçuelo,	*Capriolo,*
Conejo, o gaçapo,	*Coniglio,*
Taxugo,	*Taſſo,*
Codornìz,	*Cotornice,* o *quaglia,*

Co-

Coguxada,	*Allodola*, o *lodola*,
Golondrina,	*Rondine*,
Bencejo,	*Rondone*,
çorçàl,	*Tordo*,
Ruyſeñor,	*Rusignuolo*,
Paloma,	*Colomba*,
Ganga,	*Beccaccia*, o *geggia*,
Papagayo,	*Pappagallo*,
Graxo,	*Cornacchione*,
Graxa,	*Cornacchia*,
Aguila,	*Aquila*,
Aguilucho,	*Aquilotto*, o *aquila giovane*,
Garça,	*Garza*,
Grulla,	*Grue*,
Halcòn,	*Falcone*,
Gerifalte,	*Gerifalco*,
Açor,	*Aſtore*,
Milano,	*Nibbio*,
Cernicalo.	*Gheppio*.

Las partes del dia, y de la noche.	Le parti del dì, e della notte.
El alva,	*L' alba*, o *l' aurora*,
La mañana,	*La mattina*,
La mañanita, o la mañanica, o la madrugada,	*La mattina a buon' ora*,
El medio dia,	*Il mezzo dì*, o *mezzo giorno*,
La ſieſta,	*L' ora del mezzo dì, quando è caldo*,

La

La tarde,	*La sera,*
La noche,	*La notte,*
Media noche,	*Mezza notte,*
Entre dos luces,	*Al barlume;* cioè, *quando non è ben chiaro il giorno, nè oscura la notte,*
Al anochecèr,	*Sul far della sera,*
Al amanecèr.	*Sul far del giorno,*

Los dias de la semana.	I giorni della settimana.
Domingo,	*Domenica,*
Lunes,	*Lunedì,*
Martes,	*Martedì,*
Miercoles,	*Mercoledì,*
Jueves,	*Giovedì,*
Viernes,	*Venerdì,*
Sabado, *o* Savado.	*Sabato,*
Semana.	*Settimana,*

Los Meses del Año.	I Mesi dell' Anno.
Genero,	*Gennajo,*
Hebrero, *o* Febrero,	*Febbrajo,*
Marҫo,	*Marzo,*
Abríl,	*Aprile,*
Mayo,	*Maggio,*
Junio,	*Giugno,*
Julio,	*Luglio,*
Agosto,	*Agosto,*

Se-

Setiembre,	*Settembre,*
Oꝗubre,	*Ottobre,*
Noviembre,	*Novembre,*
Diziembre.	*Dicembre,*
Quantos tenemos del Mes?	*Quanti abbiamo noi di questo Mese?*
Quantos dias trahe este Mes?	*Quanto è questo Mese?* o *quanti dì ha questo Mese?*
Las quatro partes del Año.	Le quattro parti dell' Anno.
Invierno,	*Inverno,* o *Verno,* o *Invernata,*
Primavera,	*Primavera,*
Verano, *o* Estio,	*Estate,* o *State,*
Otoño,	*Autunno,*
Las Pasquas,	*Le Pasque,*
Pasqua di Navidàd,	*Pasqua di Ceppo,* o *di Natale,*
Los Reyes,	*L' Epifania,*
Pasqua de Resurrecion,	*Pasqua di Resurrezione,*
Pasqua del Espiritu Sancto,	*Pasqua dello Spirito Santo,*
Las quatro Temporas,	*Le quattro Tempora,*
Las Fiestas de Nuestra Señora,	*Le Feste della Madonna,*
La Purificaciòn, *o* Candelera,	*La Purificazione,* o *Candellaja,*

La Annunciaciòn,	*L' Annunciazione*,
La Assumpciòn,	*L' Assunzione, o l' Assunta*,
La Navidàd,	*La Natività*,
La Presentaciòn,	*La Presentazione*,
La Concepciòn,	*La Concezione*.

NO-

NOVELLAS.

UN moço efcogiò per compañero en una merienda a un viejo, que nò tenia dientes, el qual fe diò tan buena maña, que comiò mas que el moço. Dixole el moço, quando fe levantaron: por mi vida, Señor, que aveis corrido bien, aunque veniades desherrado.

Embiaronle à una Señora recien cafada un retrato de fu fuegra hecho de açucar, guftò le con la lengua, y dixo: aun de açucar, amargo.

Contava uno, que fe avia hallado en una Tierra, donde avia vifto una berça tan grande, que po-

NOVELLE.

A Una merenda un giovane fcelfe per compagno un vecchio, che non aveva denti, il quale fi portò sì bene, che mangiò più del giovane. Quando fi furono levati da tavola gli diffe il giovane: per vita mia, Signore, che avete corfo bene, febbene venivate sferrato.

A una Gentildonna, ch' era poco, che s' era maritata, le mandarono un ritratto della fua fuocera fatto di zucchero, l' affaggiò colla lingua, e diffe: febben' egli è di zucchero, è amaro.

Raccontava uno, che s' era trovato in un Paefe, dove aveva veduto un cavolo sì grande, che alla fua

dian estar quinientos hombres de a cavallo à su sombra. Uno de los, que estavan oyendo, contò, que avia visto hazer una caldera, que andavan en labor della trecientos hombres, que nò llegava el uno al otro con veynte varas. Preguntò el primero, para que era caldera tan grande? respondiole: para cozer essa berça, que dezia.

ombra vi potevano stare cinquecent' uomini a cavallo. Un di quei, che lo stavano ascoltando, raccontò, che aveva veduto fare un pajolo, che vi stavano attorno trecent' uomini, che uno era lontano dall' altro più di venti canne. Domandando il primo, a che effetto era il pajuolo sì grande? gli rispose: per cuocer questo cavolo, che voi dite.

Jugando tres Cavalleros en un apossento en el quarto baxo, entrò una vaca escapada à un carnizero por la puerta, y el uno se escondiò de baxo de una cama, otro se mitiò en una tinaja, y el otro de baxo de una alvarda. Contando despuès cadauno como se avia escapado, burlando del que se

Stando a giuocare tre Gentiluomini in una camera a terreno, vi entrò una vacca scappata ad un macellaro, l' uno s' appiattò sotto ad un letto, l' altro si messe dentro un orcio, e l' altro sotto una bardella. Raccontando poi ciascheduno come era scampato, dando la burla a colui, che si era messo sotto alla

avia

avia metido debaxo del alvarda, dixo uno: por cierto, que fue discreto, porque queria morir en su habito.

bardella, disse uno: certo, che fu savio, perchè voleva morire col suo abito.

Leyendo un Letrado en un libro de Secretos naturales, en que dezia, que el hombre, que tiene la barba ancha, era señal de necio; tomò una vela en la mano, para mirar lo à un espexo, porque era de noche, y quemosse por descuydo casi la mitad de la barba, y escriviò luego en la margen del mismo libro: *Probatum est.*

Leggendo un Dottor di Legge un Libro di segreti naturali, nel quale diceva, che l'uomo, che ha la barba spaziosa, dava segno d'un grande sciocco; prese una candela in mano per vedersi a uno specchio, perchè era di notte, e per trascuraggine s'abbruciò quasi la metà della barba, e subito scrisse nel margine dello stesso libro: Probatum est.

Haziendo halmoneda de los bienes de un mercader, que tenia muchas deudas, comprò uno un colchòn, diziendo, que aquel era bueno para dormir, puès dor-

Vendendosi all'incanto i beni d'un mercante, che aveva molti debiti, uno comprò una materassa, dicendo, che quell'era buona per dormire, giacchè in

mia en el hombre, que tanto devia.

essa dormiva un uomo, che aveva tanti debiti.

Reprehendiendo un escasso à un liberal, porque avia dado en una ocasion por un par de perdizes quatro reales; respondiò: comprarades las vos, si os las dieran por quatro maravedis? Dixo: si comprara. Puès en tanto tengo yò quatro reales, como vos quatro maravedis.

Riprendendo un misero un altro, ch' era liberale, perchè in non so che occorrenza aveva dato per un pajo di pernici quattro giulj; rispose: se ve l' avessero date per quattro quattrini, l' avereste voi comprate? Disse: sì, che l' averei comprate. Ben tanto stimo io quattro giulj, come voi quattro quattrini.

Tañendo un Cavallero una noche à la puerta de una Señora, estavan dos Damas à la ventana oyendole, y como çantasse una cancion, que començava: *Segretas passiones mias*, dixo la una Dama: ciertamente, Señora, este Cavallero deve de estar enfermo de almorranas.

Sonando una sera un Gentiluomo alla porta d' una Signora, due Dame alla finestra lo stavano ascoltando, e cantando una canzone, che cominciava: Segrete passioni mie, *disse l' una Dama: certo, Signora, che questo Gentiluomo deve patir di morici.*

Unos

Unos ladrones querian descerrajar una noche una tienda de un mercader, dormian dentro dos moços, y como lo sintieron, el uno dellos le dixo: bolveos despuès, que aun nò estamos dormidos.

Certi ladri volevano una notte sconficcare una bottega d'un mercante, dove stavan dormendo due garzoni, e subito che sentirono questo, uno di essi disse loro: tornate più tardi, poichè non siamo ancora addormentati.

Comprò uno un esclavo, y en llevandole a casa diole muy crudas açotes. Preguntandole el esclavo, porquè le açotava, puès nò avia hecho, porquè lo merecielle? Respondiò su amo: por lo que hizieres.

Uno comprò uno schiavo, e quando l'ebbe menato a casa gli dette di pazze frustate. Domandando lo schiavo, perchè gli dava, poichè non aveva fatto cosa, che lo meritasse? Rispose il suo padrone: per quello, che tu farai.

Tenia un enfermo gran sed, y conveniale bever un xarro de agua para su enfermedad, y porfiava de dexarse morir de sed, ò le avian de dar vino, que èra muy contrario. Acordaron dos Medi-

Un ammalato aveva gran sete, e gli conveniva bere un boccal d'acqua per amor del suo male, e stava ostinato di lasciarsi morir di sete, o gli avevano a dar del vino, che gli era molto contrario. Si

cos, que le curavan, de dalle una taça de buen vino, y luego tras ello un gran golpe de agua; de que huvo bevido el vino, dandole preſtamente el agua, deſpidiola, diziendo: yò nò tengo ſed; y en tres dias ſanò.

Un yerno dixo à ſu ſuegro, que caſtigaſſe à ſu hija, porquè el ſavia cierto, que le hazia traycion. Reſpondiò el ſuegro: Repoſaos hijo, que por vida de entrambos, que lo miſmo hazia ſu madre, haſta que llegò a los ſeſenta; ella lo perderà, que aſsì lo hizo eſſotra.

A un hombre muy rico, pero miſerable rogole un Cavallero, que le vendieſſe un cavallo; reſpondiò: que nò tenia volun-

riſolverono due Medici, che lo medicavano, di dargliene un bicchiere del buono, e ſubito dopo queſto una gran tirata d'acqua; quando egli ebbe bevuto il vino, dandogli preſtamente l'acqua non la volle, dicendo: ora non ho più ſete, e in tre giorni guarì.

Un genero diſſe al ſuocero, che gaſtigaſſe la ſua figliuola, perchè ſapeva di certo, che gli faceva tradimento. Riſpoſe il ſuocero: Abbiate pazienza, figliuolo, che per vita d'ambedue il medeſimo faceva ſua madre ſin che arrivò a' ſeſſanta; ella ſe ne rimarrà, che così fece queſt' altra.

Un gentiluomo pregò un molto ricco, ma miſero, che gli vendeſſe un cavallo; riſpoſe, che non aveva voglia di vender-

tad

tad de vendelle, mas si Su Merced le queria, se sirviesse del sin blanca; dixo el Cavallero: y si yò dixesse si, que hariades? Respondiò: diria yo nò.

lo; ma che se Sua Signoría lo voleva, che lo pigliasse senza nessun quattrino, disse il Gentiluomo: e se io dicessi di sì, che fareste? Rispose: io direi di nò.

Curando un Medico à su hijo, nò mandava darle xaraves, ni purgas, ni sangria, mas de que se rigiesse bien. Quexandose su nuera, como nò le hazia algunos beneficios, como à los otros enfermos se suelen hazer; respondiò el Medico: hija, la medicina tenemosla nosotros para venderla, mas nò para usar della.

Medicando un Medico un suo figliuolo, non gli faceva dar sciroppi, nè purghe, nè cavar sangue, se non che gli diceva, che si regolasse nel vivere. Dolendosi la sua nuora, perchè non gli faceva nessun benefizio, come agli altri ammalati si soglion fare; rispose il medico: figliuola, noi altri abbiamo la medicina per venderla, ma non per servircene.

Un hombre muy feo combidò à un forestero à comer, y al tiempo de assentarse à la mesa dixo al combidado: Señor, esta es mi

Un uomo assai brutto invitò a desinare un forestiere, e al tempo di porsi a tavola disse al convitato: Signore, questa è mia moglie. Egli si fermò

muger: parosfela a mirar: y viò, que era tan fea como el, y preguntole: es cierto, Señor, vueſtra muger? Reſpondiò ſi en verdad. Dixo el combidado, por cierto que pensè, que era vueſtra hermana.

a guardarla, e vedde, ch'era sì brutta com' egli; gli domandò: è ella voſtra moglie veramente? Riſpoſe: sì davvero. Diſſe il convitato, da quel ch' io ſono, che credevo foſſe voſtra ſorella.

Reñia uno a un coxo, y amenaçavale diziendo: yò os prometo, que os aga aſſentar el piè llano. Reſpondiò el coxo: ſi eſſo vos hizieſſedes, nò os tendria yò por enemigo.

Uno s'addirava con uno zoppo, e lo minacciava dicendo: io vi dò parola di volervi far porre il piè pari. Riſpoſe lo zoppo: ſe voi faceſte queſto, non vi terrei per nemico.

Un hombre muy rico embiò à llamar a un Medico por un poquito de indiſpoſicion, que avia tenido la noche antes. Venido el Medico tomole el pulſo, y viſta la orina, que era de ſano, le preguntò: Señor, comeis bien? Reſpondiò:

Un uomo aſſai ricco mandò a chiamare un Medico per un poca d' indiſpoſizione, che aveva avuta la notte addietro. Venuto il Medico, gli toccò il polſo, e veduta l' orina, che era da ſano, gli domandò: Signore, mangiate voi bene? Riſpoſe: Signor sì:

diò: ſi Señor; replicò: dormis bien? Reſpondiò ſi; dixo el Medico: Puès yò os darè un remedio con que os quite todo eſſo.

replicò: dormite bene? Riſpoſe di sì; diſſe il Medico. Orsù vi darò un rimedio da farvi andar via tutte queſte coſe.

Combidò un Cavallero à comer à dos amigos un dia de peſcado, y antes que ſe aſſentaſſen à la meſa, el Cavallero moſtrava tener pena por nò tener peſcado, ni otra coſa que dalles à comer, ſi nò huevos. Dixo uno dellos: Señor, de huevos ſe pueden hazer muchos guiſados; replicò el Cavallero: Señor a cadauno les daràn dos, guiſenſe de la manera, que VS. MS. mandaren.

Un Gentiluomo invitò due amici a deſinare un giorno di magro, e avanti che ſi metteſſero a tavola, moſtrava d'aver diſpiacere per non aver da dargli del peſce, ma ſolamente dell'uova. Diſſe uno di eſſi: Signore, coll'uova ſi poſſon fare molte vivande. Replicò il Gentiluomo; Signore, ad ognuno ne daranno due, le Signorie loro le faccino accomodare come più loro piacerà.

Paſſando un Cavallero por una calle, yvan delante del unas mugeres, que hazian mucho polvo con ſus faldas.

Paſſando un Gentiluomo per una ſtrada, andavano innanzi a lui certe donne, che facevano una gran polvere con gli ſtra-

Bolviendo la caveça, como le conocieron, detuvieronse diziendo: passe V. M. porque nò le demos polvo. Respondiò el Cavallero: el polvo de la oveja es alcohol para el lovo.

scichi. Volgendò il capo subito, che lo conobbero si fermarono dicendo: passi V.S. perchè non le diamo della polvere. Rispose il Gentiluomo: la polvere della pecora è antimonio pel lupo.

Trastejando un alvanil un texado, ayudavale su hijo, y queriendo dexar la obra, quedava el texado un poco mal adereçado, y mostrandole el hijo al padre, le dixo: si le adobamos oy bien, de que quieres, que comamos mañana?

Rintogolando un muratore un tetto, l'ajutava il suo figliuolo, e volendo lasciar l'opera, rimaneva il tetto un poco male accomodato, e mostrandolo il figliuolo al padre, gli disse questo: se l'acconciamo bene oggi, che vuoi tu, che mangiamo domane?

Una Dueña tenia un hijo desposado con una Dama muy hermosa, y en todo lo que podia los apartava, embiandole muchas vezes fuera de la Ciudad, porque era hombre flaco, y temia nò le vi-

Una Matrona aveva un figliuolo, che s'era maritato con una bellissima Dama, e per quanto ella poteva gli teneva lontani, mandando lui spesso fuora della Città, perchè era uomo secco, e aveva paura nies-

nieſſe algun daño. Eſtando ſu eſpoſa delante de ſu ſuegra, viò unos gomones, que andavan por allì retroçando, dixoles: ox, ox, nò os vea mi Señora, que os apartarà muy lexos.

Un Medico embiò a llamar à un albeytar, paraque curaſſe una mula, que tenia una matadura, y à la ſegunda viſita puſole en la mano dos reales, el ſe los bolviò, diziendo: Señor, nò tenemos coſtumbre de llevar dinero a los de la facultad.

Quexandoſe unos pajes à un Cavallero eſcaſo, que nò les dava el Mayordomo à cenar, ſi nò ravanos y queſo, mandò llamar al Mayordomo, y dixole muy enojado: es verdad lo que dizen eſtos

non glie ne riſultaſſe qualche male. Eſſendo la ſua ſpoſa innanzi alla ſua ſuocera, vide certe paſſere, che andavano oltre lì ruzzando, diſſe loro: ſci, ſci, che non vi vegga la mia Signora, che vi farà fuggire.

Un Medico mandò a chiamare un maneſcalco, perchè gli medicaſſe una mula, che aveva un guidaleſco, e alla ſeconda viſita gli meſſe in mano due giulj, ma glieli reſe dicendo: Signore, noi non uſiamo pigliar denari da quei della profeſſione.

Rammaricandoſi certi paggi con un Gentiluomo miſero, perchè il Maeſtro di caſa non dava loro da cenare, ſe non delle radici, e del cacio, fece chiamar' il Maeſtro di caſa, e in gran collera gli diſſe: è egli vero

pa-

pajes, que todas las noches les dais à cenar ravanos, y queso? El Mayordomo con gran temor respondiò: si Señor. Dixo el Cavallero: puès yò os mando, que de aquì adelante les deis una noche ravanos, y otra queso.

quello, che dicono questi paggi, che ogni sera date loro a cena delle radici, e del cacio? Il Maestro di casa con gran paura rispose: Signor sì. Replicò il Gentiluomo: orsù io vi comando, che da quì avanti diate loro una sera delle radici, e l' altra del cacio.

Un padre reñia à su hijo, porquè nò se levantava de mañana, y davale por exemplo, que uno se avia levantado de mañana, y avia hallado una bolsa con muchos dineros. Respondiole el hijo, mas madrugò el, que la perdiò.

Un padre gridava il suo figliuolo, perchè non si levava a buon' ora, e gli diceva per esempio, che uno s' era levato per tempo, ed aveva trovata una borsa con molti danari. Rispose il figliuolo: più per tempo si levò colui, che la perse.

Uno que era tuerto de un ojo topò una madrugada a un corcovado, y dixole: Compadre, muy de mañana aveis cargado. Respondiò el corcovado, por cier-

Un orbo incontrò una mattina a buonissim' ora un gobbo, e gli disse: Compare, avete caricato molto a buon' ora. Rispose il gobbo: veramente egli è buon' ora, poi-

to ſi es de mañana, puès vos nò teneis abierta mas de una ventana.

chè voi non avete aperto più d' una fineſtra.

Un Cavallero açotò à un Page por un enojo, que le hizo, y de que le huvo açotado, mandole, que ſe viſtieſſe. Dixo el page: tomeſe V. M. los veſtidos, puès de derecho ſon del verdugo.

Un Gentiluomo fruſtò un paggio per non ſo che collera, che gli aveva fatto venire, e quando l' ebbe fruſtato, gli comandò, che ſi veſtiſſe. Diſſe il paggio: pigliſi V. S. i veſtiti, perchè di dovere ſono del boja.

A un hombre, que era muy feo, pediale una muger delante de un Alcalde, que le hizieſſe juſticia, que la avia forçada. Preguntole el Alcalde: porque forçaſte a eſta muger? Reſpondiò: geſto es eſte para hazello de grado?

Una donna citava davanti al Giudice un uomo, ch' era molto brutto, che le faceſſe giuſtizia, perchè l'aveva forzata. Il Giudice gli domandò: perchè forzaſti queſta donna? riſpoſe: vi par' egli, ch' io abbia sì bel viſo, che una donna l' abbia a fare di buona voglia?

Pedian dos mancebos una donzella à ſu padre para caſarſe con ella, el uno era rico, y el otro po-

Due giovanotti chiedevano una fanciulla a ſuo padre per pigliarla per moglie, l' uno era ricco, e

bre,

bre, y diola al pobre. Preguntandole, porque nò la avia dado al rico, respondiò: porque el rico, que es necio, està aparejado para ser pobre, y el pobre cuerdo, està aparejado para ser rico.

Preguntò uno, que quien era uno, que andava en la Corte en un buen cavallo, bien acompañado de criados; dixeronle: es un hombre, que al juego de la pelota sin otro oficio ni renta sustenta esso, que veis. Respondiò: nò hè visto hombre, que con faltas agenas remedie las suyas, como este.

A una Señora, que estava en possession de donzella, y nò lo era, preguntole una amiga suya, de que estava enferma? Respondiò: nò

l' altro povero, e dettela al povero. Essendogli stato domandato, perchè non l' aveva data al ricco, rispose: perchè il ricco è scimunito, è facile ad esser povero, e il povero giudizioso ha facilità per esser ricco.

Fu domandato a uno, chi era un tale, che andava alla Corte a cavallo ben' accompagnato da servitori, gli dissero, che era un uomo, che col giuoco della palla senza niun' altra arte, o entrata, mantiene quanto voi vedete. Rispose: non ho veduto uomo, che co' falli altrui rimedj i suoi, come costui.

A una Gentildonna, che era in concetto di fanciulla senza esserlo, domandò una sua amica, che male era quello, che aveva? Rispose, non

sè

sì verdaderamente; si nò, que parece, que me dà el coraçon mil buelcos en el vientre.

Dixeron à un Medico bien avisado, porque nò mandava hazer algun beneficio à un enfermo, y el viendo, que nò avia necessidad, respondiò: añadenle en la chama un par de colchones.

Dezia un Letrado à los, que yvan à pedirle su parecer: quien ha menester candil, trayga azeyte.

Fuè uno à pedir un cavallo prestado à un vezino: dixo que nò le tenia en casa, sucediò, que en diziendo esto relinchò el cavallo; replicò el que se le pedia: como deziades, que nò estava en casa? Respondiole muy

lo so veramente, se non che pare, che 'l cuore mi dia mille rivolgimenti in questo corpo.

Essendo stato detto a un Medico assai prudente, perchè non ordinava qualche benefizio a un ammalato, ed egli vedendo, che non ne aveva di bisogno, rispose: mettingli nel letto un altro paro di materasse.

Diceva un Dottor di Legge a coloro, che andavano a domandare il suo parere: colui, che ha bisogno di lucerna, porti dell' olio.

Uno andò a domandare un cavallo in presto ad un vicino: disse, che non l'aveva in casa; succedè, che subito, che ebbe detto questo, il cavallo anitrì; colui, che glie ne domandava, replicò: o perchè dicevate voi, che non era in casa?

eno-

enojado: puès cuerpo de tal, creeis vos à mi cavallo mas, que à mi?

Un mal Pintor, que nunca vendia obra, que hazia, fuesse à otro lugar, y hizose Medico. Passando por allì uno, que lo conocia, le preguntò, que era la causa, que andava en habito de Medico, puès era Pintor? Respondiò: quise tomar oficio, que las faltas que hiziere cubra la tierra.

Casosse un Hidalgo con una donzella pobre, y preguntando uno a un hermano del novito, que le avian dado en casamiento, respondiò, que ayunen a pan y agua.

Estando uno en la muerte dexò mandado à un hijo, que te-

gli rispose con gran collera: ob corpo di che io non vo dire, credete voi più al cavallo, che a me?

Un Pittoruccio, che non vendeva mai opera, ch' ei facesse, se n' andò in un altro Paese, e si fece Medico. Passando di quivi uno, che lo conosceva, gli domandò, per qual causa andava in abito di Medico, essendo Pittore? Rispose: io ho voluto pigliare un' arte, che la terra ricuopra i mancamenti, ch' io fo.

Un Cittadino si maritò con una fanciulla povera, e domandando uno ad un fratello dello sposo, quello, che gli avevano dato in dote, rispose: che digiunino in pane, e acqua.

Stando uno al punto della morte, lasciò, in testamento ad un fi-

nia

nia solo, que vendiesse tres halcones, que valian gran precio, y mandò, que del valor del uno pagasse las deudas, que tenia, y de lo que valiesse el otro, hiziesse bien por su alma, y el tercero fuesse para el. Muerto el padre desde à pocos dias fuessesele el uno dellos, que nò le pudo mas aver, y dixo: este vaya por el alma de mi padre.

Un Cavallero combidò a otro a comer, y escusandose el combidado por nò echarle en costa, le prometiò de nò tratalle como a estraño, si nò como amigo, con lo que tenia en la posada de ordinario. Despuès de aver comido muy cortamente, dixo el combidado: en verdad, Señor, que nò pen-

gliuolo unico, che aveva, che vendesse tre falconi, che valevano assai, e lasciò, che del valor d' uno pagasse i debiti, che aveva, e di quello, che valeva l' altro, facesse del bene per l' anima sua, e il terzo servisse per lui. Morto il padre, di lì a pochi giorni gli fuggì uno di essi, e non lo potè più riavere, e disse: questo vada per l' anima di mio padre.

Un Gentiluomo invitò un altro a desinare, e scusandosi il convitato per non gli dare spesa, gli promesse, che non lo tratterebbe come forestiero, ma come amico, con quella provvisione, che aveva per ordinario; dopo di aver desinato molto spilorciamente, disse il convitato, certo, Signore, che non avesè,

sè, que eramos tan amigos.

rei mai creduto, che fossimo stati sì grandi amici.

Un Cavallero viejo servia a una Dama, y un competidor suyo mancebo le dixo: Señor, nò son todos para servir al amor, mejòr pareciera yà V. M. con un Rosario en la mano. Respondiò: dezis lo, Señor, porquè sois moço, e yò viejo. Puès sepais, que en mi Tierra por mas moço tienen à un hombre de cincuenta años, que a asno de quinze.

Un Gentiluomo vecchio vagheggiava una Dama, ed un suo emolo giovanotto gli disse: Signore, non tutti son buoni per servire all' amore, meglio sarebbe ormai a V. S. tener una corona in mano. Rispose: ditela voi, Signore, perchè voi siete giovane, e io vecchio. Sappiate, che al mio Paese tengono per più giovane un uomo di cinquanta anni, che un asino di quindici.

A un cornudo mandò la Justicia, que le açotasse su muger, y que si nò le diesse rezio, le diesse a ella el verdugo. El marido bolviò la caveça, diziendo: Catalina, dame rezio à mi, nò te den à ti.

La Giustizia comandò, che un cornuto fosse frustato dalla sua moglie, e che s'ella non gli desse forte, il boja desse a lei. Il marito voltò il capo, dicendo: Caterina, dammi forte, che non diano a te.

Dan-

Dando cuenta un Criado à ſu Señor de lo que avia gaſtado, por eſcrito dezia: de un pan, que comprè para mi, ocho maravedis; de paja, y cevada para ſu Merced, dos reales.

Rendendo i conti un Servitore al ſuo Padrone di quanto aveva ſpeſo, in ſcritto diceva: d'un pane, che comprai per me, otto quattrini; di paglia, e biada per ſua Signoria, due giulj.

Un ſoldato aconſejava à ſu Capitan, que tomaſſe un lugar, que ſeria à coſta de pocos hombres; reſpondiò el Capitan: quieres tu ſer alguno de aquellos pocos?

Un ſoldato conſigliava il ſuo Capitano, che pigliaſſe una Terra, che ſarebbe ſtato con perdita di pochi uomini. Riſpoſe il Capitano: Vuoi tu eſſer uno di quei pochi?

Mandaron à un eſtudiante yendo à caça de conejos, que nò hablaſſe, porquè los eſpanteria, dixo quando los viò: *Ecce cuniculi multi;* y como ſe eſpantaſſen, y riñieſſen, reſpondiò: quien avia de penſar, que los conejos ſavian latin.

Andando uno ſtudente a caccia di conigli, gli diſſero, che non parlaſſe, perchè averebbe fatto loro paura, e quando gli vide, diſſe: Ecce cuniculi multi, *e fuggendoſi quelli, e gridandolo perciò, riſpoſe: chi averebbe mai penſato, che i conigli ſapeſſero di latino.*

A una Señora, que hablava mucho, cayanſele los dientes; preguntando à un Medico, que de que le cayan; reſpondiò: de las muchas cozes, que les da V. M. con la lengua.

Ad una Gentil donna, che parlava aſſai, le cadevano i denti; domandò a un Medico, perchè le cadevano, riſpoſe: per amor di tanti calci, che V. S. gli dà colla lingua.

Un Cavallero tenia en ſu caſa à un loco, y un camarero paſſando tiempo con el, le dezia: yò os tengo de matar, guardaos, que os quiero matar. El loco fue al Amo, y le dixo: vueſtro camarero me quiere matar. Reſpondiò el Amo: ſi te matare, yò le ahorcare. Replicò el loco, nò quiero ſi no que le ahorques un dia antes que me mate.

Un Gentiluomo teneva in caſa ſua un pazzo, e un cameriere pigliandoſi ſpaſſo con lui, gli diceva: io vi voglio ammazzare, guardatevi, che vi voglio ammazzare. Il pazzo ſe ne andò alla volta del Padrone, e gli diſſe: il voſtro Cameriere mi vuol' ammazzare. Il Padrone gli riſpoſe: ſe t' ammazza, io lo impiccherò. Replicò il pazzo, non voglio, che tu l' impicchi, ſe non un giorno innanzi, che ammazzi me.

Un Cavallero muy chiquito yendo ca-

Un Gentiluomo aſſai piccolo andando per

mino

mino adelantoſſe de ſus criados; preguntaron eſſos à un caminante, ſi yva lexos un Cavallero. Reſpondiò: ay adelante topè un cavallo, que llevava un ſombrero ſobre el arçon, y unas botas colgandos de la ſilla.

viaggio, s'avviò innanzi a' ſuoi ſervitori; domandarono queſti ad un paſſeggiero, ſe era molto innanzi un Gentiluomo. Riſpoſe: poco in là ho incontrato un cavallo, che portava un cappello ſopra l' arcione, e un pajo di ſtivali ciondolando dalla ſella.

APPROVAZIONI.

Si riſtampi

Orazio Mazzei Vicario Generale.

Si riſtampi

Fr. Pietr' Antonio Fondacci Minor. Conv. Vicar. Gener. del Sant' Ufizio di Firenze.

Si riſtampi

Carlo Ginori per S. A. R.